





FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA  
XXIX

---

Lettere da Londra a Genova  
nell'Archivio Datini di Prato  
(1392-1401)

a cura di Angelo Nicolini

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Genova 2020

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:  
[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:  
[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

Il volume è stato sottoposto in forma anonima a due revisori.

This volume have been anonymously submitted at two reviewers.

La presente edizione di lettere datiniane continua una già lunga serie di opere simili, iniziata nel lontano 1880 e composta sino al 2010 da almeno trentatré titoli<sup>1</sup>. Essa non è la prima contenente scritti riguardanti la Liguria, ma crediamo comunque che possa rivelarsi estremamente utile per lo studio degli scambi economici anglo-genovesi nel Tardo Medioevo.

### *I mittenti*

Il *corpus* è costituito da 82 lettere, di cui 76 missive commerciali propriamente dette e le altre comprese nel cosiddetto carteggio specializzato: quattro lettere di cambio, un *legaggio* (elenco di merci) e un mandato di mercanzia. I loro mittenti sono invece raggruppati come segue:

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli (1 lettera di cambio)	64 lettere;
Giovanni Orlandini e Neri Vettori (3 lettere di cambio)	11 lettere;
Gherardo Alberti	3 lettere;
Piero Cambini	1 lettera;
Francesco e Giachetto Dini	1 lettera;
Pagno di Giovanni	1 lettera;
Galestano Pinelli	1 lettera.

Come si vede, a parte un solo mittente genovese (Galestano Pinelli), tutta la corrispondenza è opera di mercanti fiorentini. Non va dunque dimenticato (ed anzi va tenuto costantemente presente) che essa rispecchia un mondo al cui centro si trovano l'economia e il mercato fiorentini e che quindi, nella sua unifocalità, ci induce a cambiare il nostro punto di vista, di solito orientato secondo una naturale prospettiva 'genovese-centrica'<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> L'elenco è riportato *online* sul sito <http://datini.archiviodistato.prato.it/la-ricerca/le-edizioni-delle-lettere>. Ad esso ci permettiamo di aggiungere NICOLINI 2019, in cui è trascritto l'esiguo gruppo di sei lettere datiniane spedite da Ceva a Genova.

<sup>2</sup> NICOLINI 2018, p. 31. Non dimentichiamo inoltre che purtroppo, non esistendo (o non essendosi conservati) copialettere, la corrispondenza che le varie filiali o 'fondaci' componenti la Compagnia (nel nostro caso il fondaco di Genova) spedivano ai loro molti corrispondenti esterni (nel nostro caso quelli di Londra) è andata quasi tutta perduta. Con poche eccezioni, possediamo quindi solo le lettere inviate dalla periferia al centro, cioè ai singoli fondaci, e che là furono conservate, per poi confluire nell'archivio centrale della Compagnia a

La netta prevalenza fra i mittenti dei titolari della ditta Mannini conferma, come già affermato da Francesco Guidi Bruscoli, che essa « fu il riferimento essenziale per Datini », essendo autrice nell'arco di un decennio (1389-1399) di quasi il 44% della corrispondenza diretta dalla capitale inglese a tutti i fondaci o filiali della Compagnia<sup>3</sup>. Oltre che a gestire l'impresa londinese, la famiglia Mannini controllava inoltre buona parte degli affari nel nord dell'Europa, visto che Luigi, Silvestro e fratelli erano i corrispondenti datiniani da Bruges e, seppure in misura minoritaria, anche da Parigi. Essi sono anche direttamente presenti nel nostro carteggio, in quanto vergarono di proprio pugno le aggiunte in calce a quattro lettere spedite da Londra a Genova e transitate per la città fiamminga<sup>4</sup>.

I Mannini inviarono la loro ultima lettera a Genova il 14 marzo 1400. La deposizione di Riccardo II, avvenuta sul finire del 1399, al quale essi avevano prestato ingenti quantità di denaro, li costrinse infatti a chiudere la loro attività<sup>5</sup>. Il loro posto fu preso da Giovanni Orlandini e Neri Vettori, già corrispondenti da alcuni mesi con il fondaco genovese e attivi a Londra fra il 1395 e il 1405. Fra gli altri mittenti, Piero Cambini e membri della famiglia Alberti risultano presenti a Londra e a Bruges fra Tre e Quattrocento, al pari di Orlandini e Vettori, confermando quindi la visione dei mercanti del tempo, secondo la quale Inghilterra e Fiandre erano considerate « in un'ottica sistemica », cioè come un'unica area economica<sup>6</sup>.

### *Il contenuto delle lettere*

L'ineguagliabile ricchezza di contenuti delle lettere datiniane è stata oggetto di molti studi<sup>7</sup>. Tali contenuti compongono un vastissimo tessuto di informazioni, consigli e istruzioni per un progetto strategico generale di efficienza ed unitarietà del sistema di aziende: si va dal corso dei cambi e

---

Prato, dove si trovano tuttora. Sulla presenza di copie di lettere nell'Archivio Datini v. HAYEZ 2005, p. 182 e sgg.

<sup>3</sup> GUIDI BRUSCOLI 2010, p. 412.

<sup>4</sup> Lettere 30, 57, 68, 81.

<sup>5</sup> GUIDI BRUSCOLI 2010, pp. 413, 414-415.

<sup>6</sup> *Ibidem*, pp. 411-413.

<sup>7</sup> Ci limitiamo qui a citare, fra i contributi più recenti, quelli di ORLANDI 2014, GUIDI BRUSCOLI 2011 e GIAGNACOVO 2009.

dallo stato della liquidità monetaria all'orientamento dei mercati, alla situazione dei prezzi, alle rotte e rischi dei trasporti marittimi e terrestri, agli eventi politici. Essi hanno inoltre stimolato, a seconda dei punti di osservazione di diverse discipline, approfondimenti psicologici, linguistici e culturali.

In linea di massima, il contenuto principale delle nostre lettere è soprattutto di natura finanziaria, piuttosto che mercantile. Esse contengono infatti notizie su decine e decine di trasferimenti di denaro (per lo più convertito in *starlini* o sterline inglesi) «tratto» grazie a lettere di cambio da mercanti fiorentini verso loro connazionali e verso molti Genovesi in Inghilterra e poi restituito o «rimesso», maggiorato di interessi (normalmente già compresi nel tasso di cambio indicato dai prestatori) e alla fine quasi tutto «messo a conto» alla sede centrale di Firenze<sup>8</sup>. In quest'ottica, quella della circolazione del credito, vanno interpretate anche le non poche annotazioni sulla liquidità. È paradigmatica ad esempio una frase contenuta nella lettera 7 del gennaio 1393, vergata in un periodo di scarsità di contanti: «prenditori e non datori e danari gran carestia, e avisiano ci sia maggiore», dove per *prenditori* si intendono coloro che emettono la lettera di cambio (disposti quindi ad accettare denaro a credito) e per *datori* i prestatori di denaro.

Oltre ai tassi di cambio delle valute locali (presenti in quasi tutte le lettere), la corrispondenza londinese contiene anche numerose informazioni sui valori correnti delle merci, in particolare delle spezie, sui diversi mercati. Un caso considerato addirittura esemplare è quello dell'11 luglio 1393 (lettera 13) in cui Alamanno Mannini illustra il suo progetto per trarre profitto dalla vendita in Inghilterra e nelle Fiandre di pepe e zenzero, ricorrendo a una rete di contatti e di corrispondenti estesa da Beirut a Southampton, passando attraverso Venezia, Barcellona, Valencia e Bruges<sup>9</sup>.

Non intendiamo comunque dilungarci su questi aspetti contenutistici, ritenendo che essi possano essere affrontati attraverso la lettura diretta della corrispondenza, con l'aiuto degli indici presenti alla fine di questo lavoro. Crediamo valga tuttavia la pena di sottolineare (per la sua rarità in territorio italiano) la sintetica ma precisa informazione contenuta nella lettera 78 del gennaio-febbraio 1400, riguardante la 'rivolta dell'Epifania' (*Epiphany Rising*), il fallito tentativo di riportare sul trono Riccardo II, depresso e impri-

---

<sup>8</sup> Sulle rimesse di fondi v. DINI 1980, p. 43.

<sup>9</sup> BELL - BROOKS - MOORE 2016.

gionato da suo cugino Enrico IV, che si concluse con la decapitazione dei conti di Kent, Salisbury e Huntingdon e di altri loro compagni<sup>10</sup>.

### *La presenza di anglicismi*

Scritte da mercanti toscani in contatto quotidiano con loro colleghi o fornitori inglesi, le nostre lettere contengono naturalmente prestiti linguistici (*loanwords*) dall'idioma locale<sup>11</sup>. Si tratta di un argomento di studio relativamente nuovo ma ricco di affascinanti promesse per il futuro, al quale ha dato un importante e pionieristico slancio Megan Mary Smales Tiddeman, dell'Università gallese di Aberystwyth. Crediamo dunque opportuno raggruppare qui di seguito gli anglicismi contenuti nelle nostre lettere, anche se quasi tutti già reperiti dalla stessa Studiosa in altri documenti d'archivio. Alle voci originali 'italianizzate' presenti nelle lettere abbiamo accostato quelle in inglese medievale (Middle English, ME) e in inglese contemporaneo (Ingl.).

*bianchetto* (lettere 3, 8, 12, 81, 82): panno bianco o non tinto di gamma medio-bassa, prodotto soprattutto a Coventry (West Midlands), a Guilford (Surrey) e nel Kent; ME *blanket*<sup>12</sup>.

*choglietta* (lettera 3): insieme di lane raccolte in una determinata tenuta (solitamente un latifondo abbaziale) per la vendita all'ingrosso; ma anche di

---

<sup>10</sup> *Chronicles* 1993, pp. 224 e sgg.; WALSINGHAM 1864, pp. 243-244. Un'altra notizia interessante, contenuta nella lettera 73 del 28 settembre 1399, riguarda la prevista prossima riunione del Parlamento (« in questy 4 g(i)orny »), dove sarebbe stata proposta una riduzione dei dazi dal 6,25% al 2,08%, che, naturalmente, « è buono per chi di qua à ffare di merchantie ». Ma, a quel che sembra, la novità fu travolta dagli avvenimenti politici. Il giorno seguente, infatti, Riccardo II fu deposto e accusato di un lungo elenco di colpe. Il Parlamento si riunì in effetti a Westminster il 6 ottobre, ma dovette attendere l'incoronazione di Enrico IV, avvenuta sempre a Westminster il 13 ottobre. Due giorni dopo il sovrano si presentò di fronte all'assemblea e annullò tutte le decisioni precedenti (« que le dit Parlement tenuz le dit an XX<sup>e</sup> de dit nadgairs roy Richard, ensemblement ove toutz les juggementz, establissementz, estatutz et ordinaunces faites et renduz en ycell, ou par autorité d'icelle, sont révocables. Et voet qu'ils soient tout outrement révoqués, répellez et adnullez »). Non risulta che la proposta di riduzione dei dazi sia stata presentata in seguito. *Rotuli* 1771, pp. 415-426.

<sup>11</sup> Alcune lettere datinate da Londra e da Bruges a Firenze ci informano dettagliatamente, ad esempio, dei viaggi compiuti personalmente nella regione delle Cotswolds da Piero Cambini alle fiere di *Boriforte* (Burford, nell'Oxfordshire) e *Norleccio* (Northleach, nel Gloucestershire) per acquistare sul territorio lana della migliore qualità; NICOLINI 2018, pp. 45-46.

<sup>12</sup> CHILDS 1996, p. 143; *London* 2019, p. 263.

qualità e provenienza diverse; o per indicare lana sovrappina, lana scelta. Ingl. *collected*<sup>13</sup>.

*costume* (lettera 73): imposta doganale riscossa dalla Corona inglese sulle merci, soprattutto sulla lana. ME *custume*, Ingl. *custom*<sup>14</sup>.

*passalarge* (lettera 13): pelle o cuoio di grandi dimensioni, di agnello o di pecora; ME *passelarge*<sup>15</sup>.

*pippa* (lettere 33, 34, 35, 36, 38, 39): grosso recipiente a doghe per liquidi e per aridi, inteso come suo contenuto e come unità di misura inglese; equivalente a mezzo tonnellò (*ton* o *tun*), pari a 126 galloni o lt. 477. ME *pipa*, *pipe*<sup>16</sup>.

*pocca* (lettere 2, 8, 9, 11, 19, 20, 53, 81): unità di misura inglese usata per la lana, equivalente secondo alcuni a mezzo sacco o 182 libbre (kg. 82,6). ME e Ing. *poke*<sup>17</sup>.

*potto* (lettere 18, 20): recipiente per liquidi, specialmente di uso domestico. ME *pot*, *potte*; Ingl. *pot*<sup>18</sup>.

*scarpiglia* (lettere 2, 8, 11, 53) o scarpigliera: canovaccio per imballare la lana, ma anche balla di lana. ME *sarpelare*, *sarplier*; Ing. *sarpler*<sup>19</sup>.

### *Criteri di edizione*

Abbiamo cercato di trascrivere le lettere con la massima aderenza alla grafia originale, sciogliendo tuttavia tutte le abbreviazioni, separando le parole, introducendo le maiuscole e le minuscole, gli accenti, gli apostrofi e la punteggiatura secondo l'uso moderno. Riguardo agli accenti, essi sono stati aggiunti anche nelle forme verbali di *avere* prive dell'*h* etimologica (*ò*, *à*, *anno*). Le lettere o le parole mancanti per verosimili dimenticanze o sviste sono state integrate in parentesi tonda. Lo stesso si è fatto con la frequente

---

<sup>13</sup> TIDDEMAN 2016, vol. 2, pp. 308-311.

<sup>14</sup> *Ibidem*, vol. 2, pp. 316-318.

<sup>15</sup> *Ibidem*, vol. 2, pp. 379-380.

<sup>16</sup> *Ibidem*, vol. 2, pp. 386-388; ZUPKO 1968, p. 128.

<sup>17</sup> TIDDEMAN 2016, vol. 2, pp. 389-391.

<sup>18</sup> *Ibidem*, vol. 2, pp. 392-393.

<sup>19</sup> *Ibidem*, vol. 1, p. 99.

omissione di <i> diacritica nella scrizione delle consonanti palatali, consueta per molti scriventi due, tre e quattrocenteschi (ad esempio *g(i)unsi* per *gunsi*). Per quanto riguarda invece un fenomeno morfologico, e non grafico, tipico del fiorentino-pratese dall'ultimo quarto del Trecento a tutto il Quattrocento, e cioè la presenza di -no come forma alternativa del morfema di prima persona plurale -mo, si sono riportate in corsivo (-ano) le desinenze delle voci tipo 'facciano' che vanno lette invece come 'facciamo'<sup>20</sup>.

Quando ci è stato possibile, abbiamo integrato in parentesi quadra le perdite nel testo per lacerazioni, macchie o altro, altrimenti le abbiamo indicate con puntini sempre in parentesi quadra; in entrambi i casi, le scelte sono state segnalate in nota. Le parole o le parti di esse illeggibili sono state indicate con puntini, anche in questo caso seguiti da segnalazioni in nota. Abbiamo lasciato le parole errate o ambigue in originale nel testo e le abbiamo chiarite in nota. Le omissioni o lacune sono state indicate con asterischi. Si sono mantenute le lettere y impiegate al posto delle i, così come si sono distinti i numeri romani e quelli arabi.

I testi sono stati integralmente trascritti, compresi l'indirizzo, la data di arrivo e la registrazione di risposta. Riguardo alle date, sia di arrivo che di partenza, abbiamo mantenuto (riportando in nota le corrispondenze moderne) quelle presenti negli originali secondo l'uso fiorentino *ab incarnatione*, per cui il nuovo anno iniziava il 25 marzo. Infine, le aggiunte di mani diverse sono state rilevate in nota.

Naturalmente il lavoro di trascrizione ha incontrato qualche difficoltà, soprattutto nella lettura delle annotazioni di mano diversa cui si è appena accennato, aggiunte in calce ad alcune lettere. Ci siamo perciò rivolti all'Opera del Vocabolario Italiano, istituto del CNR diretto da Paolo Squillaciotti che ha il compito di elaborare il Vocabolario Storico Italiano e ha sede a Firenze presso l'Accademia della Crusca. Pär Gunnar Larson, primo ricercatore nell'istituto, ci ha cortesemente accolti e ci ha aiutati con infinita pazienza e rara cortesia a risolvere i nostri problemi. Tuttavia, naturalmente, egli si è occupato soltanto delle parole incomprensibili e dei passaggi controversi che gli abbiamo proposto. Quindi, soltanto noi siamo responsabili di tutti gli errori rimasti.

---

<sup>20</sup> Ringrazio Roberta Cella, dell'Università di Pisa, che mi ha cortesemente spiegato queste manifestazioni linguistiche.

### ABBREVIAZIONI

- [S] = segno o marca mercantile, impresso sugli imballaggi per identificare il proprietario del carico.
- d. = denaro, denari (o *penny*, *pence*).
- duc. = ducato, ducati.
- fior. = fiorino, fiorini.
- gien. = *gienovini*, valuta genovese.
- lb. = lira, lire.
- mar. = marco, marchi; moneta inglese pari a  $\frac{2}{3}$  di sterlina.
- s. = soldo, soldi (o scellino, scellini).
- st. = *starlino*, *starlini*; sterlina; denaro o *penny* di moneta inglese.

### BIBLIOGRAFIA

- BELL - BROOKS - MOORE 2016 = A.R. BELL - C. BROOKS - T.K. MOORE, *Did Purchasing Power Parity Hold in Medieval Europe?*, University of Reading 2016 (<https://ssrn.com/abstract=2366549>).
- CHILDS 1996 = W. CHILDS, *The English Export Trade in Cloth in the Fourteenth Century*, in *Progress and Problems in Medieval England. Essays in Honour of Edward Miller*, a cura di R. BRITNELL e J. HATCHER, Cambridge 1996.
- Chronicles* 1993 = *Chronicles of the Revolution, 1397-1400. The Reign of Richard II*, a cura di C. GIVEN-WILSON, Manchester 1993.
- DINI 1980 = B. DINI, *Una pratica di mercatura in formazione (1394-1395)*, Firenze 1980 («Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini", Prato. Pubblicazioni: Documenti», 1).
- GIAGNACOVO 2009 = M. GIAGNACOVO, *Guerre, epidemie e privato: il contenuto extra-economico del carteggio commerciale*, in «Reti Medievali Rivista», X (2009), pp. 163-199.
- GUIDI BRUSCOLI 2010 = F. GUIDI BRUSCOLI, *I rapporti con il Nord-Europa*, in *Francesco di Marco Datini. L'uomo il mercante*, a cura di G. NIGRO, Firenze 2010, pp. 407-428.

- GUIDI BRUSCOLI 2011 = F. GUIDI BRUSCOLI, *Circolazione di notizie e andamento dei mercati nel basso medioevo*, in *Fama e Publica Vox nel Medioevo*, Atti del convegno di studi, Ascoli Piceno 3-5 dicembre 2009, a cura di I. LORI SANFILIPPO e A. RIGON, Roma 2011, pp. 119-146.
- HAYEZ 2005 = J. HAYEZ, *L'Archivio Datini: de l'invention de 1870 à l'exploration d'un système d'écrits privés*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen-Age», 117/1 (2005), pp. 121-191.
- London 2019 = *The London Customs Accounts, Part I Number 5*, a cura di S. JENKS, «Quellen und Darstellungen zur Hansischen Geschichte», 74, Lübeck 2019.
- NICOLINI 2018 = A. NICOLINI, *Navi genovesi in Inghilterra dalla corrispondenza dell'Archivio Datini (1388-1411)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LVIII (2018), pp. 29-86.
- NICOLINI 2019 = A. NICOLINI, *L'economia della canapa. Da Ceva a Maiorca alla fine del Trecento*, in «Bollettino della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo», 160 (2019), pp. 37-46.
- ORLANDI 2014 = A. ORLANDI, *Networks and Commercial Penetration Models in the Late Medieval Mediterranean: Revisiting Datini*, in *Commercial Networks and European Cities, 1400-1800*, a cura di A. CARAUCASI e C. JEGGLE, London 2014, pp. 81-262.
- Rotuli 1771 = *Rotuli Parliamentorum, ut et Petitiones et Placita in Parlamento tempore Richardi Regis Secundi*, a cura di J. STRACEY, vol. 3, London 1771.
- TIDDEMAN 2016 = M.M.S. TIDDEMAN, *Money Talks: Anglo-Norman, Italian and English Language Contact in Medieval Merchant Documents, c 1200 - c 1450*, PhD Thesis, 2 voll., Aberystwyth 2016.
- WALSINGHAM 1864 = T. WALSINGHAM, *Historia Anglicana*, vol. 2, a cura di H.T. RILEY, London 1864 («Rerum Britannicarum Medii Ævi Scriptores», 28/I).
- ZUPKO 1968 = R.E. ZUPKO, *A Dictionary of English Weights and Measures from Anglo-Saxon Times to the Nineteenth Century*, Madison (Wisconsin) 1968.

Archivio di Stato di Prato,  
Fondo Datini



1392, marzo 30

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312992]

Al nome di Dio, dì 30 di marzo 1391<sup>a</sup>.

Come da' vostri di Firenze dovete essere avisati, e' ci ànno fatto una chesta di più panni, i quali *abbiano* tutti forniti; hora e n'è per loro mancati danari, di che per loro *abbiano* tratto a' nostri di Bruggia per dì 27 d'aprile duc. 350 di nostro medesimo; e detto *abbiano* loro che gli ritraggano in costà, ci(o)è a voi o a Pisa o a Firenze, dove vedranno più avantaggio. E pertanto, se caso viene che a voi gli ritraggano, siate avisati di bene pagargli, e lloro v'aviseranno quanto ne seguiranno.

Chanbi per costà st. 34  $\frac{3}{4}$  per fior., Brugia st. 25 $\frac{3}{4}$  per duc., per altre parte nulla. Né altro per queste v'*abbiano* a dire, perché i vostri di Firenze di chontinovo *tegniano* avisatti di tute merchatantie. Dio vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno

in Gienova<sup>b</sup>.

1392, da Londra, a dì 23 d'aprile<sup>c</sup>.

<sup>a</sup> Così per 1392    <sup>b</sup> gli indirizzi dei destinatari sono scritti tutti da altre mani    <sup>c</sup> tutte le indicazioni di ricevuta, in questa come nelle lettere seguenti, sono scritte da altre mani.

1392, luglio 15-16

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312993]

Al nome di Dio, dì 15 luglio 1392.

E fa buona pezza non vi scrivemmo per non esser stato bisogno, e avemmo l<sup>a</sup> vostra lettera fatta dì 19 di maggio; per questa vi rispondremo.

Le 3 navi genovesi ch'erano in Antona partirono a dì XI di questo, Id-dio le conduca a ssalvamento.

In sulla nave d'Astiano Basso *abbiano* carica la roba appresso dicemo:

17 pocche di lana di Marcia tutte sengniate di sotto sul primo canovaccio così [S] e di sopra sulla scarpiglia così [S]

8 pocche di lana di Marcia tutte sengniate di sotto sul primo canovaccio così [S] e di sopra sulla scarpiglia così [S]. e in tra queste 8 pocche n'è una pocca piccola minore che l'altra. Siatene avisati.

Di queste 25 pocche fate la volontà d'Alamanno e Luigi Mannini e fratelli nostri di Firenze.

14 pocche di lana di Marcia craccate tutte sengnate di sotto sul primo canovaccio così [S] e di sopra sulla scarpiglia così [S].

Di queste fate la volontà di messer Stoldo Altoviti e Compagnia di Firenze.

II balle sengnate di numero I e II e davanti a' numeri di questo fiore così [S] e sengnate di questo sengnio [S].

II balle sengnate di numero I e II e davanti a' numeri di questo fiore così [S] e sengnate di questo sengnio [S].

I balla sengnata di numero I e più di questo sengnio così [S]<sup>a</sup>.

Di queste 5 balle fate la volontà de' sudetti nostri di Firenze e d'e' v'avisaranno quel v'è dentro.

I balla sengnata di n° 5<sup>b</sup> e di costa al numero di queste II lettere così ·f·s· e segnata di questo sengnio [S].

Di questo fate la volontà de' nostri di Firenze.

I balla sengnata di n° 5 e di costa al numero di queste II lettere così ·s·t· e di questo sengnio [S].

I balla sengnata di n° 7 e più così [S].

Di queste II balle fate la volontà di Simone di Tieri Tornaquinci.

II balle sengnate di n° 3 e 4 e più così [S].

Di queste II balle fate la volontà di messer Stoldo Altoviti e Compagnia di Firenze.

I balla sengnata di n° 1 e più così [S].

Di questa balla fate la volontà di Francesco Ardinghelli e Compagnia di Firenze.

I barile sengnato così [S], di questo fate la volontà di Vincente Aimarì; e fate di farvi rendere le spese che ci esi a detto barile.

In sulla nave d'Antonio da Castello *abbiamo* carica la roba appresso diremo:

16 pocche di lana di Marcia sengnate appunto come le 17 sono cariche in su Astiano; fatene la volontà de' nostri di Firenze.

13 pocche di lana di Marcia craccate sengnate appunto come le 14 sono cariche su Astiano; fatene la volontà di messer Stoldo Altoviti e Compagnia di Firenze.

II balle sengnate di numero 3 e 4 e davanti a' numeri di questo fiore così [S] e sengnate di questo sengnio [S]; fatene la volontà de' nostri di Firenze.

I balla sengnata di n° 6 e di costa al numero di queste II lettere così ·s·t· e di questo sengnio; fatene la volontà di Simone di Tieri Tornaquinci.

In sulla nave di Franciesco Vacca *abbiamo* carica la roba appresso dicemo:

17 poche di lana di Marcia sengnate appunto come le 17 e come le 16 sono cariche su Astiano e su Antonio da Castello; fatene la volontà de' nostri di Firenze.

II balle sengnate di n° 1 e 2 e più così [S]; fatene la volontà di ser Stoldo Altoviti e Compagnia di Firenze.

I balla sengnata di n° 8 e più così [S]; fatene la volontà di Simone di Tieri Tornaquinci.

I balla segnata di n° 2 e più così [S]; fatene la volontà di Franciesco Ardinghelli e Compagnia di Firenze.

Quest'è tutta la roba *abbiano* caricha in sulle dette 3 navi e a noi appartenga e tutta è carica in nome di Stefano Marruffo e a Gienova dee essere rendita a messer Daniano Marruffo, suo padre, che ne farà la vostra volontà. E pertanto, quando Idio à fatte salve dette navi, fate tutto d'aver e ne fate la volontà di quelli a ccui vi diciamo. E di nolo pagate della roba viene in su Astiano fior. 5 del sacco di chiovi 60, e della roba viene su Antonio da Castello fior. 4 ½ del sacco di chiovi 60, e della roba viene su Franciesco Vacca fior. 4 ¾ del sacco di chiovi 60<sup>e</sup> e a tutte loro avarie; e, se caso avvenisse che niuno di loro recasse la roba magangnata, ci(o)è marezata o altro, *siano* d'accordo co' lloro che voi chiamate uno per l'altra parte e loro uno per l'altro, e che questi 2 sentenzino quel par loro che d'ammenda se ne venga e che, sino non àno sentenziato i detti padroni o 'l detto padrone che recasse quella tal mercatantia guasta, niuno nolo non ne debba avere, cio(è) di quella recasse guasta. Siate di tutto avisati e rispondete di tutto.

Per di 25 di settenbre ne traemmo in Andrea Marruffo fior. 200 per la valuta a st. 32 l'uno n'avemmo di 25 di giungnio da Angniolo Ziba; fatene al tempo buon pagamento, e gli ponete a cconto di messer Stoldo Altoviti e Compagnia di Firenze; e, se al tempo no' gli vi rimettono, gli ritraete loro, e noi n'avisate.

Kanbi per costà fior. 31 ¼ per st., Brugia st. 24 ½ per duc., per altre parte nulla. Dio vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa di 16 la matina.

Se per voi alchuna cosa potesimo cometer e aversi buono chonpiacimento come nostri qui fusono, ché così gli ripu.....<sup>d</sup>. Anche vi guardi Idio<sup>e</sup>.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.

1392, da Londra, a di XII d'aghosto.

<sup>a</sup> *Segue depennato* I barile sengnato    <sup>b</sup> *segue depennato* e davanti    <sup>c</sup> 60 *in sopralinea*  
su 30 *depennato*    <sup>d</sup> *cinque lettere illeggibili alla fine della parola*    <sup>e</sup> Kanbi - Idio *di altra*  
*mano.*

1392, settembre 24-27

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Francesco e Giachetto Dini & Co. fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 36, codice 700981]

Al nome di Dio, a dì XXIII<sup>o</sup> di settenbre 1392.

Chiusa di 27.

Ricevemmo a dì XVIII<sup>o</sup> di questo I<sup>a</sup> vostra lettera fatta a dì XIII d'aghosto e in essa I<sup>a</sup> di Pazino di Lucha, che in questa ve ne mandiano la risposta, a llui la mandarete; or, visto quanto per la vostra ne dite, in questa vi rispondiano.

Siamo avisati chome, per comessione del detto Pazino, avete rimessi a' Ghuicciardini di Bruggia ne' Medici fior. 250 a st. 31 ½ l'uno, e' quali abiano da lloro, che, al giorno autoli, gli ci rimetteranno; e chosì ne gli sollecitireno e, autoli, ne seghuireno quanto per Pazini ci è scritto, e sopra ccìò non chale altro dire. Sennò che, avendo adirittura qua trovato da rimettere a st. 35 per fior., chome dite la valuta per kanbio era più vantagiato kanbio che a rimettere per l'anico<sup>a</sup> di Bruggia a st. 31 ½. Diciellovi per un'altra volta, chome che crediano ne faciessi chome se per voi andasse.

Non vegiamo avervi a dire altro. Se alchuna chosa per voi possiano, chomandate e volentieri sarà fatto. Vaglione quest'anno le buone chogliette in Chodisgualdo mar. XI ½ la choglietta, de' panni d'Essex stretti buoni s. XI in XI ½, bianchetti di Ghuildiforte st. I in I ½ alla. Siatene avisati.

Chanbi per chostà st. 32 per fior., per Brugia st 25 ¼ per st. 24 là. Cristo vi guardi.

Per

Franciescho e Giachetto Dini e Compagnia, salute di Londra.

Di poi mandammo la lettera di Pazino col nostro mazzo a diritura per da Bruggia a Firenze, siché sta bene.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno  
in Genova.

1392, da Londra, a dì 12 di novembre.

<sup>a</sup> *Così per amico*

4

1392, ottobre 5.

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312994]

Franciesco di Genova.

Al nome di Dio amen, a dì V d'ottobre 1392.

Sino a dì 21 del pasato setembre ricevemo in Contisgualdo una vostra lettera fata di 3 d'aghosto, e quanto per essa dite rispondiamo in questa.

Di poi abiamo di costà letere de altri e abiamo delle 3 navi giunte, lodato Idio. Da voi niente n'abiamo, che n'abiamo meraviglia arette fatto d'averè tute le robe che rich(i)e(s)to vi fu per noi e per amici, e di tuto avisateci.

A dì 4 di questo vi traemo per dì 4 di genaio in Gualtieri Portinari e Giovanni d'Ardingho e Chonpagnia fior. cinquecento d'oro per la valuta ne avemo da Franciescho di Giovanino e Chonpagnia a st.  $32\frac{1}{8}$  per fior., e al tempo gli paghate e ponete a nostro conto qui.

E per detto dì 4 di genaio vi traemo in Rafaelo Vivaldi e fratelli fior. trecento d'oro per la valuta n'avemo da G(i)orgio Vivaldi st.  $32\frac{1}{8}$  per fior.; e al tempo gli paghate, e fior. 140 ne ponete a conto d'Alberto di Zanobi e Chonpagnia, lanaiuoli di Firenze. E, se al tempo no' gli v'ano rimesi, gli tr(a)ete loro col più vantaggio potete, ché saranno bene paghatti, e intendesi

faciate sopra di noi. E fior. 160 ponete a nostro conto qui co' sudetti fior. 500. Questi fior. 660 v'abiamo trati per avisi di chanbi, e ordinato abiamo a' nostri di Brugia ve gli rimetano, e chosì siamo cierti farano, ché voi li doverete avere prima che voi no' gli arette a paghare ma uno mese, e, chome da loro sarete avisatti, noi vi preghiamo che in quello tempo voi no' gli tegnate morti detti danari attezi per noi ne fate untorno per Firenze o per Pisa o per donte vi pare se ne debe fare più profito; ma che faciate che al tempo gli avete, perché di niente vi vogliamo servire. E vi preghiamo abiate riguardo ebbene crediate cosa a Firenze rimetete rimetete<sup>a</sup> a' nostri, e se a Pisa<sup>b</sup> si è a messer Nicholò di Paginoso e Simone di ser Piero e Chonpagnia. Di quanto ne fate di tuto ci avisate.

Dicenvi faticha e fidanza sia a noi di chanbi o d'altro v'achade a noi cometero il fate e servirenvi volentieri, e provate.

In questi 3 dì o 4 il crediamo fare di più, saprete che cosa.

In chaso che i nostri di Brugia no' gliene rimetesono, che non crediamo posa essere, gli trarete qui o a loro a Brugia col più vantaggio potete.

Perché e le vostre e qui l'uno di noi e quando l'altro vi diciemo paghate per manno di me Alemanno e simile per manno d'Antonio, che in questa vi si fa iscrivere, siatene avisati, e per lo simile ci dite voi per che mano abiamo per voi e rispondete, e chosì si farà.

Arete sentito come per questi dì Nicholò di Lucha e questi di Franciescho, di Giovanino e noi per  $\frac{1}{3}$  abiamo noleggiata per Pisa la nave di messer Tomaso de Persi per andare a Porto Pisano, e partirà dì 6 di gennaio, se era tempo. Se alchune cose volesi prese, ne avisate di buonora e noi più dì fa n'abiamo avisati i nostri di Firenze, siché ista bene.

Faciesti bene a dirci pregi di spezie, e qui sono venute tre di Levante e di costì da uno mese e mezo in qua 8 navi che àno portate ispezie, ch'è il perché ci sono forte basate, e per le prime altre vi manderemo valute d'ese, vedrete se per voi alchune cose faciese.

Preglianvi ci diciate per le prime chome costà si mantenghono i gharofani e come ve n'è e quello credete faciano, e simile giengiovi beledi e cho(lon)bini buoni.

Siate avisati di pagare per mano di me Antonio, come che, quando io sarò qui, senpre le letere di pagamento saranno di mia mano.

Kanbi per costà st. 32 ¼ per fior., per Bruggia st. 24 7/8 in 25 per duc. Né altro per ora vi veggiano avere a dire. Cristo vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto <sup>c</sup>.

1392, da Londra, a dì 18 di novembre.

<sup>a</sup> rimetete rimetete così <sup>b</sup> segue depennato r <sup>c</sup> tutte le indicazioni di risposta, in questa come nelle lettere seguenti, sono di altra mano.

5

1392, ottobre 23

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312995]

Al nome di Dio, a dì 23 d'ottobre 1392.

Dì 7 di questo vi scrivemo con lettere de' nostri di Bruggia diretana lettera; e di poi altro da voi di nuovo non avemmo, perché vi diremo breve quel sia di bisognoio.

Noi v'avisammo come per dì 4 di gennaio n'abbiavano tratto in Gualtieri Portinari e Gian d'Ardingho e Compagnia fior. D per la valuta a st. 32 ¼ l'uno n'avemmo dì 4 di questo da Francesco di Giovannino e Giachetto Dini e Compagnia.

E più vi diciemmo come per dì 4 detto ne traemmo in Raffaello Vivaldi e fratelli fior. CCC per la valuta a st. 32 ¼ l'uno n'avemmo dì 4 di questo da Giorgio Vivaldi. Di questi ne sono per Alberto di Zanobi e Compagnia, la-

naiuoli di Firenze, fior. 140. E tutto il resto, cio(è) fior. 660, ne sono per noi che, come vi diciemo, per aviso di canbi vi serano tratti; e a' nostri di Bruggia hordinato serà in sé rimettersono. E vi diciemmo che, se e' no 'l faciessono, voi gli ci ritraessi indietro o qui o là a lloro dove vedessi più vostro avantaggio. I nostri di Bruggia detti anche in su ciò v'aviseranno di quanto sia di bisogno; seguitene quanto da lloro n'avete.

E di poi per dì 16 di gennaio ne traemmo in Leonardo Marruffo fior. CC per la valuta a st.  $33\frac{1}{3}$  l'uno n'avemo dì 21 di questo da Franciesco di Giovannino e Giachetto Dini e Compagnia.

E più ne traemmo per dì 21 di gennaio in Gualtieri Portinari e Gian d'Ardingo e Compagnia fior 170 per la valuta a st.  $32\frac{1}{3}$  l'uno n'avemo dì 21 di questo da Franciesco di Giovannino e Giachetto Dini e Compagnia.

Questi fior. 370 n'abbiamo tratti per Ghabriello di messer Bartolomeo Panciatichi di Firenze, poneteli a suo conto; e, se al tempo no' gli vi rimette, glieli traite a Firenze, ché saranno bene pagati. E sia sopra di noi, e senpre, c'a questo modo per amici ne ritraiamo s'intende sopra di noi; e questo vi sia detto per senpre.

Come vi diciemmo noi abbiamo già fa buona pezza delle 3 navi giunte costà a ssalvamento, lodato Iddio. Da voi l'attendiano udire, e che abbiate ricevuta e fatta d'averè tutta vostra roba e d'amici. E, fattone come s'appartiene e noi di tutto avisati, altra volta vi preghiamo che siate più solleciti allo scrivere quando simili cose accaggiono, ché è mille anni ch'elle giunsono costà e da voi niente non ne abbiamo ancora. Dicievisi a fidanza.

Troppo faciesti bene a avisarci di valute di spezie, e cosi vi preghiamo facciate per l'avenire, inperoché noi cie ne melliano alle volte; elle fanno qui e a Bruggia d'in ora in ora gran mutazioni, e chi vi sta su bene avisato e' se ne fa bene sovente e grande utile. Sicché noi vi preghiano vi piaccia tenerciene bene avisati, cio(è), quando navi si mettono costà per qua o per Fian-dra, le spezie che portano appunto; e simile vi preghiano ci diciate quando sentite che navi vengano qui di Levante e lle spezie portano; e anche ci dite, se potete, il pregio costano loro là. Noi non vi potremmo di questo troppo pregare che ccie ne tenessi bene avisati, inperoché lle spezie sono quella cosa di che più si fa profitto in questo paese, pure chi vi sta bene avisato. I giengiovi belledi e colonbini buoni ci vagliono d. 21 in 22 lib. e, al pregio vagliono costà, a metterciene ci sare' grascia, in però, non venendociene

quantità, qui n'è pochi e veramente e ci sono per me' valere. Noi ve ne faremmo chiesta, ma noi temiamo che di Levante non cie ne venga. In però sentiano che navi ci vengono, ma quante n'è il loro portato non possiamo sapere. Se ne portassono giengiovi quantità, essendo costà al pregio ne dite all'avuta di questa, sarebbe da mettervisi al tavolaccino e lli mandare per la prima nave; e farebbesene gran bene. Brieve, noi non ci arischiamo, per paura di que' ci potrebbero sopravvenire. Ora sopra questo non vi diciamo più l'effetto e vi preghiamo vi piaccia tenerciene bene pienamente di tutto avisati.

Per l'° nostro amico abbiamo bisogno che ci mandate per la prima nave ci viene ¼ botte di vernacciuola, e sia della migliore potete avere. Così vi preghiano ci mandate per la prima nave ci viene, e provvedete a mandalla per salvo modo ché non si versi; e soprattutto fate che ssia buona, cio(è) intendete non sia di quelle vernaccie grandi, ma di quelle buone vernacciuole da Portovenieri; e 'l costo ci mandate partitamente, e danari traete a' nostri di Firenze. Intendasi che lla nave venga in Antona o qui o a Sanduccio e che non se ne possa trarre.

Diteci per le prime come costà reghono i gharofani e come viene e quello credete facino. Ebigli noi venduti a questi di qui s. 4 d. 10 lib., e or non vi sia fatica tenerciene bene avisati in servizio di noi.

Chanbi per costà st. 32 ½ per fior., Gienova Brugia st. 25 ½ in ¼ per fior. Dio vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra<sup>a</sup>.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1392, da Londra, di 7 di diciembre.

<sup>a</sup> Diteci - Londra *di altra mano*.

1392, novembre 2

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312996]

Franciesco di Marco di Gienova.

Al nome di Dio amen, a dì II di novembre 1392.

A dì 23 del pasato otobre co' letera de' nostri di Brugia vi scrivemo l'ultime nostre e per ese vi diciemo quanto fu bisogno; dopo da voi non abio altro di nuovo, per questa vi diremo meno.

Detto vi s'è de' fior. 660 per noi tratovi arette da' nostri di Brugia quanto n'abiate a fare, e così ne seguite. E fior. 140 al tempo se Alberto di Zanobi non ve gli à rimesi, gli trarete loro, e saranno bene paghati.

E più vi traemo per dì 16 di gienaio i' Lionardo Marufo fior. 200 per la valuta qui da Stefano Marufo; e più vi traremo per dì 21 di gienaio in Gualtieri Portinari e Chonpagnia fior 120. Questi due chanbi, cioè fior. 320, ponete a conto di Ghabrielo Panciatichi di Firenze ed al tempo, in chaso non ve gli ebie rimesi, gli trarete loro, e saranno bene paghati. E quanto ne fate lui e noi n'avisatte.

Abianvi detto ci tenete avisati di spezie, e così vi preghiamo faciate e di scrivere più sovente non fate.

Fate con questa valuta di merchatantie, e simile n'abiamo mandata una a' vostri di Firenze; vedetele se v'è cose fare per voi.

Ricordianvi ci mandiate la  $\frac{1}{4}$  botte dele vernacie chiestavi e sia buona, come per altre detto v'abiamo.

Chome per chanbi vedrette, qui s'è un pocho alarghato, ma non è durato; sequiatte che sia; direte come cotesti danari la fano o quello sperate facino, e non fali.

Chanbi per costà st. 33 per fior., Brugia st. 25  $\frac{1}{2}$  per duc. Dio vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1392, di Londra, di 19 di diciembre.

7

1393, gennaio 12-18

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312997]

Franciesco e Andrea.

Al nome di Dio, di 12 di gennaio 1392<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abbiano scritto quant'è suto di bisongnio e di poi ieri n'avemmo una vostra fatta di 19 di novembre; ché, 'nteso quanto per essa ne dite, vi risspondiano in questa.

E, perché noi n'abbiano di continovo ricapitolativi di tutti i danari trattivi, non cale per questa che più ve ne diciamo di nuovo vi traemmo di 7 di questo in Antonio e Uberto Cavalcanti e che fior. 605 s. 2 del 7 gennaio per di 3 d'aprile 1393 per la valuta a st. 33 ¼ l'uno da noi medesimi di 3 di questo; fate al tempo sieno bene pagati; e fior. 480 ne ponete a cconto di messer Stoldo Altoviti e Compagnia di Firenze e fior. 125 s. 2 del 7 gennaio ne ponete a cconto di Alberto di Zanobi e Compagnia, lanaiuoli di Firenze.

E più vi traemmo per di 4 d'aprile ne' detti Antonio e Uberto e Compagnia fior. 86 per 23 gennaio, per la valuta da noi medesimi a st. 33 ¼ l'uno; anche ne fate al tempo buon pagamento e gli ponete a cconto di detti Alberto di Zanobi e Compagnia, lanaiuoli di Firenze; e, se di loro non gli avete, gli traete loro al tempo, che saranno ben pagati. E sie sopra di noi. Rispondete.

Troppo faciesti bene a avisarci di spezie come fate, così vi *preghiano* facciate alcuna volta quando àno mutamento; e piacciavi dirci come cie ne vengono e che oppinione ne tenete.

Della roba ricievuta per le 3 navi non cal più dire, ché tutto sta bene; arete poi ricevuto il ballone indietro e n'arete fatto fine, e avisaticiene.

Voi dite non vi dovremmo mettere per balla tanti bigi; e veramente noi non colorimmo dette balle per costà, ma per Firenze. Diteci per la prima I<sup>a</sup> balla di 60 dozzine come vole essere colorata appunto e che vi darà il cuore di vedere la II, e che oppinione ne tenete, ché non sarà che per ogni nave che costà viene che noi non ve ne mandiano. E d'una cosa vi *vogliano* chiarire mettavene chi no' le ingetta più fiorita roba di noi e migliore mercato, in però quest'è il nostro mestiere. Ora ne rispondete.

E simile ci dite pregi di panni di Codisgualdo e di Guildiforte, e a' nostri di Bruggia dite pregi di panni di Fiandra e di Brabante.

E anche vi piaccia per ogni lettera avisarci di pregi di lane e di pelli d'ogni ragione.

Piacine de' danari abbiavate promessi a' Vivaldi e così arete di poi promesso a' Portinari; avisatecene pienamente di tutto.

*Siano* avisati per lettera di cui mano *abbiano* a pagare, e così seguiremo.

Noi abbiamo a questi dì noleggiata la nave di Bernabò Dentuo per partire d'Antona a tutto febraio per venire costà, caricheremo su più roba e a voi tutto mandremo. Saprete che seguirà.

Tenuta sino a dì 18, avemmo II vostre lettere, l'una di dì I<sup>o</sup> l'altra di dì 12 di diciembre, alle quali non accade altra risposta che per questa vi si faccia. Piacene quanto di tutto avete seguito, e sta bene.

E simile ne piace che sete avisati di mandarci la vernacciuola così arete sigurtà per la prima nave, e noi di tutto avisati.

Così fate per l'avenire a tenerci bene di spezie avisati, in questa vi *mandiano* valuta di quel vaglione qui e, se tosto non cie ne viene, rincareranno.

Come in questa vi si dicie, non vole all'avuta di questa mancare che voi ci avisiate come I<sup>a</sup> balla di dozzine 60 di panni stretti di Sex vole essere colorata, e ci avisate il pregio vi vaglione e chome sperate, e ci avisiate come cotesti drappieri pagano costà. Se noi vi troveremmo grascia, noi ve ne manderemmo per ogni nave, sicché non vole mancare che di per di cie ne teniate piena-

me(n)te avisati, e simile di tutte altre pannine di questo paese; e preghiamvi ci scriviate spesso.

Traremovi questo di in Ricciardo Alberti e Chonpagnia per di 16 d'aprile fior. 220 per la valuta a st.  $33\frac{1}{3}$  l'uno da Niccolò di Luca e Chonpagnia; pagateli bene al tempo e li ponete a cconto d'Alberto di Zanobi e Compagnia, lanaiuoli di Firenze, e, se al tempo non gli v'avesse rimessi, gle le traete loro sopra di noi, ché sien bene pagati.

Kanbi per costà st.  $32\frac{1}{4}$ , Bruggia st.  $24\frac{1}{2}$  per duc., prenditori e non datori e danari gran carestia, e avisiano ci sia maggiore. Cristo vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1393, di Londra, a di 25 di febraio.

<sup>a</sup> *Così per 1393*

8

1393, febbraio 25

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312998]

Franciesco e Andrea.

Al nome di Dio, a di 25 di febraio 1392<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abiano scritto quel è suto di bisongnio, e poi non avemmo altro da voi di nuovo.

Traemmovi per dì 24 di maggio in Ricciardo degli Alberti e Chonpagnia fior. 275 per la valuta a st. 33 ¼ l'uno, e a dì 24 di questo n'avemmo da Niccolò di Luca e Chonpagnia; fate di bene pagalli al giorno e fior. 76 s. 22 del 5 gienaio ne ponete a cconto di messer Tommaso Soderini e Compagnia di Firenze, e fior. 62 s. 8 del 4 gienaio ne ponete a cconto d'Alberto di Zanobi e Compagnia, lanaiuoli di Firenze, e fior. 135 s. 19 del 3 gienaio ne ponete a cconto di Bindo e Dominico di Lapo Gili di Firenze; e, se al tempo non gli aranno rimessi, gli ritraete loro, ché saranno bene pagati.

Abbiamo caricho in sulla nave di Piero Nottone VIII<sup>o</sup> balle di panni, tutte sengnate di nostro sengnio così [S] e di numero da 1 sino a 9; e davanti i numeri di questo fare così [S] e I balla sengnata de [S] n° 3 abbiamo panni de Guildiforte e 'n quelle 5 balle<sup>b</sup> sengnate di n° 1, 2, 4, 5, 6 à tutti panni stretti di Sex e le 3 balle sengnate di n° 7, 8, 9 à tutti panni bianchi di Codisgualdo. La detta nave è presta a partire al primo vento che Dio gliele da buono e condicala a salvamento; di che, quando Idio avrà fatta salva costà detta nave, fate d'averle le dette 9 balle, e ne fate la volontà di nostri de' Firenze e co' lloro ve ne intendete di tutto.

E più *abbiano* caricho sulla detta nave I<sup>a</sup> balla signata di n° 1 e più di questo sengnata così [S], àvi dentro bianchetti stretti di Guildiforte.

E più *abbiano* su caricho poche 6 di lana di Marcia, caricate tutte sengnate di sotto sul primo canovacio così [S] e di sopra sulle scarpiglie così [S].

Queste poche 6 di lana e lla sudetta balla di panni farete anche d'averle e ne farete la volontà d'Alberto Zanobi e Compagnia di Firenze, ché lloro sono.

Tutta la detta roba è carica in sulla detta nave in nostro nome, e a voi dee essere costà renduta, sicché fate tutto d'averle e ne fate la volontà come in questa vi si dicie; e di nolo ne dovete pagare fior. 4 del sacco e avarie ne toccheranno. E in questa ne saranno II polizze di mano dello scrivano di detta nave, dove riconoscie avere ricevuta detta roba e quel se ne dee pagare di nolo, e l'una di balle X e l'altra di poche 6. Siate di tutto avisati.

Come la detta nave sarà partita, ve n'aviseremo.

*Abbiano* ancora caricho più roba in sulla nave di Bernabò Dentuo, per altra ve ne aviseremo appunto.

Kanbi per costà st. 33 ¼, Bruggia st. 25 ¼. Cristo vi guardi.

Alemanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1392, di Londra, a dì 6 d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1393      <sup>b</sup> e 'n quelle 5 balle *in soprilinea su* 'n quelle *depenato*.

9

1393, marzo 17

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 312999]

Franciesco e Andrea.

Al nome di Dio, dì 17 di marzo 1392<sup>a</sup>.

Dì 25 del pasato febraio vi scrivemo la diretana lettera e di poi non avemmo altro da voi di nuovo, perché vi diremo brieve.

Avisamovi di X balle di panni e di poche VI di lana cariche in sulla nave di Piero Nottone, che di poche V e d'una balla di panni ne dovete fare la volontà d'Alberto de Zanobi e Compagnia lanaiuoli di Firenze e di 9 balle di panni ne dovete fare la volontà de' nostri di Firenze; e mandovisi 2 polize di mano dello scrivano della riconoscienza della detta roba, e v'avisammo di quel dovavate pagare di nolo, sicché in questa non ne cal più dire. Avemmo nuove d'Antona come al X di questo la detta nave partì di là per costà ne venire, che Idio salva la conduca. E co' llei si partì 2 altre navi, e sino costà vengono in conserva insieme; ànno di poi avuto bellissimo tempo, che con Dio avanti faranne bel viaggio. Siate di tutto avisati. E, poi Idio arà condotta salva la detta nave, fate d'avere la detta roba e ne fate la volontà come detto vi s'è e di tutto ci avisate.

Abbianvi di poi tratto per di 14 di giungnio in Rinaldo Grillo fior. 441  $\frac{1}{3}$  per la valuta a st. 33  $\frac{2}{3}$  l'uno, e a di 14 di questo n'avemmo da Francesco di Giovannino e Giachetto Dini le lettere; fate di bene pagalli al tempo e poneteli a cconto d'Alberto di Zanobi e Compagnia, lanaiuoli di Firenze. E, se non ne gli avete al tempo, rimessi gli ritraete loro, ché saranno bene pagati e sopra di noi. E rispondete.

Da' nostri di Bruggia *abbiano* in I° capitolo e diconci ci mandano I<sup>a</sup> vostra lettera con quella non vi fu con essa, e diconci in 2 parole d'uno fallito costà ci dovea e che ll'avete in prigione; non ne possiamo altro sapere, se più avanti non *abbiano*, Idio ci guardi da danno. Ma, se llo ricevessimo, che non avessi creduto bene non fare quel ci scrivesti ch'era nostra maniera di ben credere, ne diremo quel sia, e allora ve ne diremo più avanti.

Kanbi per costà st. 33, Bruggia st. 25. Cristo vi guardi.

Alemanno e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

1393, da Londra, di 28 di aprile.

<sup>a</sup> Così per 1393

10

1393, marzo 31

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313000]

Al nome di Dio, di 31 marzo 1393.

Avemmo vostra lettera fatta di 4 di febraio, alla quale non accade altra risposta. Se non è che male ci avete servito per questa prima volta dicie dire

a quel Bastiano Cavallotto, e dite l'avete in prigione. Seguitene per la nostra parte quanto da' nostri di Firenze n'avete da fare, e di tutto ci avisate.

De' danari trattivi che pagato avete sta bene e piaciene, e in su ciò non cal più dire.

Avisammovi per l'ultima come per dì 14 di giungnio vi traemmo in Rinaldo Grillo fior. 441  $\frac{1}{3}$  per la valuta a st. 23  $\frac{2}{3}$  l'uno n'avemmo dì 4 di questo da Franciesco e Giachetto; fate di bene al tempo pagalli, e lli ponete a cconto d'Alberto di Zanobi e Compagnia di Firenze. E, se di costà vi partite, hordinate chi vi dia compimento. E di tutto ci avisate.

Come vi diciano, abbiano sentito vi levate di costà e ponetevi a Valenza; se là ci scadrà a noi commettiamo, e così potete voi fare qui a noi. Che cosa per noi possiamo, il faremo volentieri.

Kanbi per costà 32  $\frac{1}{2}$  in 32  $\frac{3}{4}$ , Bruggia st. 25 in 25  $\frac{1}{8}$ . Cristo vi guardi.

Alemanno e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

1393, da Londra, dì 28 d'aprile.

11

1393, maggio 4

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313001]

Al nome di Dio, dì 4 di maggio 1393.

Nei dì passati v'abbiano scritto quant'è suto di bisongnio. E questa vi facciamo per avisarvi che dì 25 di aprile partirono d'Antona le 3 navi, cioè la

nave di Bernabò Dentuo, l'altra la nave di Termo Centurione, l'altra la nave di Manuel Doria, che Dio le faccia salve, in sulle quali abbiamo carico la roba c'apresso vi diremo:

In sulla nave di Bernabò Dentuo si à:

36 poche di lana di Marcia sengniate di sotto sul primo canovaccio di nostro segnio [S], e più ci è I° viso di damigiella, la quale à I° rollo davanti il viso, che v'è scritto dentro [S], e di sopra sulle scarpiglie così [S].

21 poche di lana di Codisgualdo craccate, tutte sengniate di sotto sul primo canovaccio così [S], e di sopra sulle scarpiglie così [S].

Di queste poche 57 fate la volontà de' nostri di Firenze.

I balla sengnata di n° I e di costa al numero di queste II lettere così ·c·m·.

I balla sengnata di n° I e di costa al numero di queste II lettere così ·s·f·, e sono sengnate le dette II balle di questo segnio così [S]; fate-ne la volontà di Alberto di Zanobi e Compagnia di Firenze.

In sulla nave di Termo Centurione si à:

I balla sengnata di n° XIII e davanti al numero di questo fiore così [S].

I balla sengnata di n° XV e davanti al numero di questo fiore così [S].

I balla sengnata di n° XVI e davanti al numero di questo fiore così [S].

In sulla nave di Manuel Doria si à:

I balla sengnata di n° XIII e davanti al numero il sudetto fiore.

I balla sengnata di n° XVII e davanti al numero il sudetto fiore.

E tutte queste 5 balle sono sengnate di nostro segnio così [S]; fate-ne la volontà de' nostri di Firenze, che ssono nostri, e da lloro sarete avisati quanto n'arete a ffare.

Pregando Idio arà fatte salve dette navi, fate d'avere la detta roba e di nolo pagate di tutto fior. 4 ½ del sacco di chiovi 60, e in questa ne sarà 3 polizze della riconoscenza di detta roba. Siate di tutto avisati, e noi avisate di per di di come di bisongno.

E a raccomandarvi le faccende nostre e che non facciate come di ser Cavalotto, fate [.....] <sup>1</sup>.

Kanbi per costà st. 32 ¼. Brugia st. 29 ½. Cristo vi guardi.

Alamanno e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno  
in Gienova.

1393, di Londra, a di XXVII di giugno,  
Valente de Alari.

<sup>a</sup> *Guasto nel manoscritto di cm. 6,5 per umidità.*

12

1393, giugno 15

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313002]

Al nome di Dio, amen. 1393.

Leghamo i(n) Londra a di XV di giugno per Simone di Tieri Tornaquinci una balla di numero II e di nostro segno così [S], la quale leghamo per mandare a Vinegia in su una dele galee viniziane, ch'àvi dentro chapi ventinove di bianchetti istretti d'Inghilforte, chome apreso diremo:

Nella balla di n° II sia

I bianchetto alle XL;	I bianchetto alle XXXIII <sup>o</sup> ;
I bianchetto alle XXXV;	I bianchetto alle XXV;
I bianchetto alle XXXIII <sup>o</sup> ;	I bianchetto alle XX ½;
I bianchetto alle XXIII <sup>o</sup> ;	I bianchetto alle XXXI;
I bianchetto alle XXXVII;	I bianchetto alle XXXV;
I bianchetto alle XXVIII;	I bianchetto alle XI;
I bianchetto alle X;	I bianchetto alle XXXII;

I bianchetto alle XXXV;	I bianchetto alle XXXV;	
I bianchetto alle XXXII;	I bianchetto alle XIII ½;	
I bianchetto alle XIII;	I bianchetto alle XXXV;	
I bianchetto alle XXXVI ½;	I bianchetto alle XXVII;	
I bianchetto alle XXXIII;	I bianchetto alle XV;	
I bianchetto alle XXVI;	I bianchetto alle XXXVI;	} in voglie
I bianchetto alle XXXVIII;	I bianchetto alle XXXVIII;	
I bianchetto alle XXXIII°;		

e chanovaccio dopio e chorde.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Francescho di Marcho e Chonpagnia  
in Gienova.

Leghaggio d'una balla sengniata di n° II, trovi capi 29 di  
bianchi streti di Ghilforte, per la nave di Rafaelo Marabotto.

13

1393, luglio 11-14

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313003]

Franciesco di Marco in Gienova.

Al nome di Dio, dì XI di luglio 1393.

Ne' dì passati v'abbiano scritto quant'è suto di bisogno e di poi n'avemmo II lettere, de' dì 24 d'aprile l'una, l'altra de' dì 20 di maggio; e, tutto inteso, vi rispondiamo ai bisogni.

Savate avisati della roba carica in su Piero Nottone. E così sarete di poi stati avisati di tutta la roba carica su Bernabò Dentuo. Hora e' ci à nuove da

Bruggia che Milanesi n'eran venuti che a bocca dicono tutte le dette navi essere giunte a Gienova costà; sì piaccia a Dio. Da voi attendiamo udire quanto seguito n'è.

E siamo avisati de' danari trattivi che gli abbiavate promessi e parte pagati, sicché sta bene; in ciò non cal più dire.

Abbianvi hora di nuovo tratto per dì 9 d'ottobre in Martino Marruffo fior. 370 per la valuta a st. 32½ l'uno, e a dì 9 di questo n'avemmo da Dino Ghuinigi e Compagnia; fatene al tempo buon pagamento, e fior. 172 ne ponete a cconto di Bindi e Domenico Gili di Firenze. E, s'al tempo non gli n'anno rimessi, gli ritraete loro, ché saranno bene pagati. E 'ntendesi sopra di noi.

Siano bene avisati come il padrone della Persi si portò male, e così ci è stato per altri scritto, e voi faciesti bene a dircielo; farenne quel potremo, quando tempo sarà.

E per l'avenire, quando a Pisa mandremo, v'aviseremo che roba caricheremo e in su che nave, come ne dite.

Rimangniano avisati di Bastiano Cavallotto uscito di prigione; seguiteme quanto vi pare, e di tutto ci aviserete; fatene tosto una fine, e non potete errare. E nondimeno non guardate a questo nostro dire, ma fatene quanto da' nostri di Firenze n'avete risposta.

Noi ci tengniamo mal serviti da voi, ché voi non ci avete mandato quella ¼ botte di vernaccia, in però la vogliamo per I° grande nostro signiore, e no' lle ne possiamo servire, ché cie ne segue vergongnia e anche danno; e però cie l' dite se cie ne volete servire o no; ché, si non volete sì fallo, il commetteremo a altri cie ne servirà. Rispondete.

Come avete sentito qui giunse in Antona, già fa più dì, la nave d'Uberto da Ruciano, che viene di Levante, e quasi niuna spezie non ci a fatto mutazione, se non è il pepe, in però n'a molto portato, e valci d. 13, e verrà a nostro credere a molto meno. Se viene a 10, come crediano, noi ne leveremo assai, in però ci pare buono aviso assai e, non cie ne venendo tosto, e' se ne dovrie far bene. Da voi vogliamo ci tengniate bene avisati s'avete nuove de' Levante ve ne sia molto venuto per carovane. E teneteci bene avisati se voi udite cie ne sia per venire, e come e quanto e per che navilio e quando pensate che il detto navilio ci potesse essere che nne recasse e ll'effetto. E noi non vi potremmo troppo pregare cie ne tengniate per ongni lettera e per ongni fattore ci viene bene avisati, in però questo fatto ci porta assai. Hora noi ci avedremo, come l'arete a mente.

Qui e in Fiandra à gran mancamento di giengiovi d'ongni ragione, ché fate brieve conto che questa nave d'Uberto da Ruciano non ne portò guari. E non sarrà uscito settenbre che degli andranno a più di 30. Anche di questo ci tenete avisati di suo pregio, e come ne costa e quello sperate.

Noi *abbiamo* da Vinegia c'aveano lettere da Baruti fatte di marzo, e contano come una nave di Catalani s'era di là partita del detto mese per andare a Barzalona, e ch'ella portava bene 300 balle di giengiovi, c'a nostro parere è gran cosa. E, se Dio la fa salva, a Barzalona dovrebbe essere gran mercato di giengiovi che, se così fosse, non avendo c'altri giengiovi ci venissono per altra nave, sarie da mettervisi, e fare fine bene ragionevolmente. E tutto di vanno delle navi di Barzalona in Fiandra, e ssono sicurissimi passaggi. Hora sopra questa parte noi n'*abbiamo* detto assai a' nostri di Bruggia, e 'l modo n'abbino a ttenere; noi v'*abbiamo* voluto avisare per vostri di Valenza, che sono là vicini, ché gliene potrete avisare.

Egli à una certa pannina in questo paese che noi *sappiano* a cierto c'à buona diliveranza a Baruti e Domasco, e fassene grandissimo profitto. E diciazvi tanto che noi non *conosciano* in Inghilterra niuno sappi questo, né che abbi il modo d'aver di detti panni come noi. E, se noi vedessimo modo da potervene mandare, noi ci aventureremo di mandarvene una partita, pure vedessimo da poterveli mandare per sicuro navilio, e a uno là di cui ci potessimo fidare. Se voi volessi dire mandategli in sulle galere viniziane l'anno alla stagione quando elle non vanno là, questo vi *diciano* non può essere, in però sapete che 'n su loro navili non può navigare se non Viniziani. E, pure potendo, e' costa sì caro loro noli che no' li se ne porterieno il guadangnio. Sicché noi *vogliamo* da voi che voi ci avisiate le navi ci vanno di costà, a che tempo dell'anno elle partono e dove pongono, cio(è) ove porteggiano; e ci è detto c'alle volte elle si partono di costà e vengono a Ssibilia, e di poi da Ssibilia se ne ritornano, e vannosene il Levante. Hora ci avisate bene di tutto, e se niuno nostro Fiorentino è là di cui l'uomo si potesse bene fidare, e quello costano le sicurtà su mercantie sino a Baruti partendo di costà, e quello costano i noli di costà in Baruti: hora ci avisate di tutto pienamente, e non manchi all'avuta di questa. E diteci se voi fossi nel caso nostro, essendo qui e volendo mandare panni là, che modo meteresti.

Avisateci quello vaglione costà pelli della buccieria di qui, le quali si chiamano passalarge, e che diliveranza n'avrebbero, e come ve ne darebbe il cuore di vendere.

Tenute sino a dì 14, per non avere trovato per chi mandale. E questa sera abbiamo vostre lettere fate dì 6 di giugno e quanto per ese dite abbiamo inteso; rispondiamo in queste.

Piacevi tutte le robe aute per la Persi abiate mandate a Livorno. Piace a Dio di fale salve.

Delle novità costà sute siamo avisatti. Piace che [...] <sup>a</sup> tuto metere in pacie, come bisogno ci fa.

La ghal(e)a viniziana che viene qui partirà ogi o domani. Facila Idio salva, e simile le 2 di Fiandra.

Per chagione il fante vole partire, non ne si può più dire, se non è che co' nostri di Valenza c'intenderemo il peso e le ragioni bene avisarti, e simile ricorderemo a' nostri di Brugia facino.

Chanbi per costà st. 32 <sup>3</sup>/<sub>4</sub> per fior., Brugia st. 25 <sup>1</sup>/<sub>3</sub> per duc., per altre parti nulla.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Dì XV la matina <sup>b</sup>.

tergo:

Franciescho di Marcho de Pratto e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

1393, da Londra, a dì XIII d'agosto.

<sup>a</sup> Due parole illeggibili per macchia di cm. 2      <sup>b</sup> Tenute - la matina di altra mano.

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313004]

Al nome di Dio, dì 4 d'aghosto 1393.

Questa vi *facciano* solo per avisarvi che a Sanduccio venne la nave di Raffaello Mara(bo)tto, in sulla quale caricammo XI balle di panni come vi diremo che, quando Idio l'ha fatta salva, farete d'avelle, e di nolo pagherete fior. 5 del sacco e avarie de' piloti quello ne toccherà per errata. E in questa ne sarà l<sup>a</sup> polizza di mano del padrone di tutto, la quale parla di balle 14, che 2 ne sono di que' di Franciesco e Giachetto, fatene costà la volontà de' Portinari, l'altra si è l<sup>a</sup> nostra balla che debba porre a Cadisi. Le XI sono queste:

III<sup>o</sup> balle sengniate di n<sup>o</sup> 1, 2, 3, 4 e così [S]; di queste fate la volontà di Simone di Tieri;

I balla sengniata di n<sup>o</sup> 4 e così [S]; fatene la volontà di Giovanni di Iacopo Horlandini;

I balla sengniata di n<sup>o</sup> 1 e di costa al numero queste II lettere così ·G·A· e sengniata così [S];

I balla sengniata di n<sup>o</sup> 2 e così [S]; fatene la volontà di Matteo de' Ricci e Compangnia costì.

II balle sengniate di n<sup>o</sup> 1, 2 e davanti al numero questa lettera così ·F· e sengniata così [S]; fatene la volontà de' Davanzati di Firenze o di chi loro v'aviseranno;

I balla sengniata di n<sup>o</sup> 1 e davanti al numero così·V e sengniata così [S]; fatene la volontà de' Davanzati di Vinigia e di Firenze o di chi loro v'aviseranno; e, se nostri di Firenze vi diciessino ne faciessi la loro volontà, così fate e lasciate stare i Davanzati detti;

I balla sengniata di n<sup>o</sup> 1 e più così [S]; fatene la volontà d'Angniolo di ser Pino di Firenze, e di tuto n'avisate come detta nave è giunta.

Chanbi per costà fior. 34, Gienova st. 26. Cristo vi guardi. Per hora non vi *possian* più dire.

Alamanno e fratelli, salute di Londra.

Intendesi il sacco di lib. 60 di peso.

tergo:

Franciesco di Marco di Prato e Andrea di Bonanno e Compangnia  
in Gienova.

1393, da Londra, a dì VII di sette(n)bre.

[ins. di cm. 13,5 x 6,5]

La fretta ci fecie dimenticare dirvi che lla detta roba è carica in nave in nome di Stefano Marruffo e costà de' essere renduta a messer Daniano suo padre, che ne farà la vostra volontà.

15

1393, agosto 22

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313005]

Franciesco di Marco di Genova.

Al nome di Dio, dì 22 d'aghosto 1393.

Ne' dì passati v'abiamo scritto quant'è suto di bisongnio; di poi avemmo vostra lettera fatta dì 3 di luglio e, 'nteso quanto dice, vi rispondiamo.

Foste avisati delle balle XI di panni charichammo a Sanduiccio in sulla nave di Raffaello Marabotto, la quale nave parti di poi dì 9 d'aghosto e avuto contenuvamente bellissimi tempi, che Dio l'abi fatta salva. Quando chostà sarà a salvamento giunta, fate d'avere la detta roba e ne fate cho' per altra detto vi s'è e di tutto ci avisate.

Per altra v'abiamo detto essere rimasi avisati della roba ricievesti per la Persi e che seghuito n'è, e qui ne crediamo avere ragione o da uno o da un altro, ma chonviensi aspettare tempo.

Traemovi per dì 19 di novembre in Bartolomeo Ghuidotti e Chonpagnia fior. 289 per la valuta a st. 34½ l'uno n'avemo dì 19 di questo da Luigi dal Portaco; fate al tempo di bene paghagli e fior. 108 e s. 22 gien. ne ponete a conto d'Agnolo di ser Pino di Firenze e, se al tempo non ve gli à rimessi, gliel' ritraete a Firenze, ché saranno ben paghati; e 'ntendesi facciate sopra di noi. E fior 76 s. 3 gien. ne ponete a conto de' nostri di Firenze e, se al tempo non ve gli à rimessi, anche gli traete a loro, se de loro non gli avessi.

E in questa sarà l<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per di 20 di novembre da Chattano Spinola fior. 104 per la valuta a st. 34½ ne demmo di 20 di questo a Tubia Lomellino; fate d'averli e cancelate il sudetto conto; e di tutto ci avisate.

Troppo ci avete male serviti del charatello della vernaccia, ché 12 navi ci sono venute e per anchora non ci l'avete mandato né dettoci l'abiate fornito e fatticiene avere verghogna dal signore per chui la vogliamo. De' mandatelo per la prima, per amore, e non falli.

Rimagniamo avisati di tutte le navi chostà a salvamento giunte, di che sia lodato Idio.

Seghuite quanto da' nostri di Firenze n'avete di tutto.

Teneteci avisati come niuna nave di costà si parte per qua venire e di suo portato e come le spezie si portano di costà, giengiovi belledi e colombi buoni vagliono qui st. 28 in 30, pepe d. 12½, grana paradisa s. 2 d. 4, ghe-rofani s. 5, ghalingha s. 2 d. 8, macie s. 2 d. 10, ghubebe s. 2 d. 8, nocie moschade d. 12, chanella fine d. 12, mezana d. 8 o 9. Siatene avisati.

Noi mandiamo chon cierte nostre merchatantie uno nostro giovane in Levante, il quale à nome Vieri di Francescho Ghori, e crediamo chapterà in Baruti e 'n Domascho puiostoso ch'altrove, ma prima de' porre a Rodi, peroché va là in sur una nave di Salagrus Di Negro, e poi andrà da Rodi a Baruti e Domascho, e pertanto vi preghiamo che e' vi piaccia, se avete niuno amicho ne' detti luoghi, ve rachomandate, e più vi piaccia scrivergli e avisarlo di valute di merchantie si traghono di là che sono buone per costà, e noi gli diamo cierte comesioni, che forse verrà chaso che degli vi manderà roba costà. Quanto per lui v'è scritto, a tutto date buono compimento, chome se per noi faciessi, e rispondete per sua lettera ongni quantità vi traesse come se per noi faciessi, come che non crediamo però che, chaso avenga che v'abi a ritrare, pur nondimeno se l' fa rispondete per sua lettera come vi diciamo; e se 'l detto v'avisa costà che voi prendiate sichurtà sopra in su cierti navili dove charicherà roba, il fate e ponete a chonto chome da lui sarete avisato; e noi e nostri di Firenze avisate di tutto. E a detto Vieri abbiamo detto che, se niente là voi gli cometessi, dia a tutto buono compimento, sicché, se vi schadesse nulla là, a lui potete commettere liberamente sopra di noi, e troverete ne sarete bene serviti e, perché conosciate la lettera di suo mano, e' si soscriverà qui a pie'. Crediamo si partirà di qui.

Io, Vieri di Franciescho Gori, son quegli che vo in Levante, e pertanto sarete avizzato che questa è lettera di mi' mano, siché la conosciate per l'averne.

Chanbi per costà st. 34½ per fior., a Brugia st. 26⅙ duc. Dio vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Dimentichavamo dirvi che lo scritto cie n'è iscrito di sotto è di manno di Gherardo di Domenicho, ch'è nostro giovane venuto a stare qui nuovamente e però, quando per lui v'è scritto, a tuto date buono compimento come per nostra manno. Siatene avisatti anche. Vi guardi Idio<sup>a</sup>.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

Da Londra, a dì XXVII di settenbre.

<sup>a</sup> Io - Idio (*esclusa la firma dei Mannini*) di altre due mani.

1393, agosto 22

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313006 (contiene copia quasi integrale della precedente 313005)]

Franciesco di Marco.

Al nome di Dio, dì 22 d'aghosto 1393.

Ne' dì passati v'abiamo scritto quant'è suto di bisongnio; di poi avemmo vostra lettera fatta dì 3 di luglio e, 'nteso quanto dice, vi rispondiamo.

Foste avisati delle balle XI di panni charichammo a Sanduiccio in sulla nave di Raffaello Marabotto, la quale nave partì di poi dì 9 di questo e à

avuto chontinuvamente bellissimoi tempi, che Dio l'abi fatta salva. Quando chostà sarà a salvamento giunta, fate d'avere la detta roba e ne fate chome per altra detto vi s'è e di tutto ci avisate.

Per altra v'abiamo detto essere rimasi avisati della roba ricievesti per la Persi e che seghuito n'è, e qui ne chrediamo avere ragione o da uno o da un altro, ma chonviensi aspettare tempo.

Traemovi per dì 19 di novembre in Bartolomeo Ghuidotti e Chonpagnia fior. 289 per la valuta a st.  $34\frac{1}{2}$  l'uno n'avemo dì 19 di questo da Luigi dal Porticho; fate al tempo di bene paghagli e fior. 108 e s. 22 ghen. ne ponete a conto d'Agniolo di ser Pino di Firenze e, se al tempo non ve gli à rimessi, gliel' ritraete a Firenze, che saranno ben paghati; e 'ntendesi facciate sopra di noi. E fior 76 s. 3 ghen. ne ponete a conto de' nostri di Firenze e, se al tempo non ve gli à rimessi, anche gli traete loro, se de lloro non gli avessi.

E in questa sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 20 di novembre da Chattano Spinola fior. 104 per la valuta a st.  $34\frac{1}{3}$  ne demmo dì 20 di questo a Tubia Lomellino, fate d'avergli e chancielate il sudetto conto; e di tutto ci avisate.

Troppo ci avete male serviti del charatello della vernaccia, ché 12 navi ci sono venute e per anchora non cie l'avete mandato né dettoci l'abiate fornito e fateciene avere verghogna dal signore per cui la vogliamo. De' mandatelo per la prima, per amore, e non falli.

Rimagniamo avisati di tutte le navi chostà a salvamento giunte, di che sia lodato Idio.

Seghuite quanto da' nostri di Firenze n'avete di tutto.

Teneteci avisati come niuna nave di costà si parte per qua venire e di suo portato e come le spezie si portano di costà, giengiovi belledi e colonbi buoni vagliono qui st. 28 in 30, pepe d.  $12\frac{1}{2}$ , grana paradisa s. 2 d. 4, gherofani s. 5, ghalingha s. 2 d. 8, macie s. 2 d. 10, ghubebe s. 2 d. 8, nocie moschade d. 12, chenella fine d. 12, mezana d. 8 o 9. Siatene avisati.

Noi mandiamo chon cierte nostre merchatantie uno nostro giovane in Levante, il quale à nome Vieri di Franciescho Ghori, e crediamo chapiterà in Baruti e 'n Domascho piutosto ch'altrove, ma prima de' porre a Rodi, peroché va là in sur una nave di Salagrusso Di Negro, e poi andrà da Rodi a Baruti e Domascho, e pertanto vi preghiamo che e' vi piaccia, se avete niuno amicho ne' detti luoghi, ve rachomandate, e più vi piaccia scrivergli e avisarlo di valute di merchantie si traghono di là che sono buone per costà, e noi gli diamo

cierte chomesioni, che forse verrà chaso che degli vi manderà roba costà. Quanto per lui v'è scritto, a tutto date buono chonpimento, chome se per noi faciessi, e rispondete per sua lettera ongni quantità vi traesse come se per noi faciessi, come che non crediamo però che, chaso avengha che v'abi a ritrare, pur nondimeno se l' fa rispondete per sua lettera come vi diciamo, e se 'l detto v'avisa costà che voi prendiate sichurtà sopra in su cierti navili dove garicherà roba<sup>a</sup>, il fate e ponete a chonto chome da lui sarete avisato; e noi e nostri di Firenze di tutto avisate. E a detto Vieri abbiamo detto che, se niente là voi gli comettessi, dia a tutto buono compimento, sicché, se vi schadesse là<sup>b</sup> nulla, a lui potete commettere liberamente sopra di noi, e<sup>c</sup> troverete ne sarete bene serviti e, perché conosciate la lettera di suo mano, e' si soscriverà qui a pie'. Crediamo partirà di qui per tutto settenbre, aviserenvi quando partirà e porà in Ispagna e di poi seghuirà suo viaggio, che Cristo ci lo chonducha.

Io, Vieri di Franciescho Gori, son quegli che vo in Levante, e pertanto sarete avizzato che questa è lettera di mia mano, siché la conosciate per l'averne<sup>d</sup>.

Sino a qui è copia di lettera che dì 22 di questo vi mandammo con quelle de' nostri di Bruggia, e di poi non avemmo altro da voi, perché diremo prieve<sup>e</sup>.

Là dove in questa vi diciamo che pogniate a chonto d'Agniolo di ser Pino di Firenze fior. 108 s. 22 gien., vi diciamo ora di nuovo ch'a suo conto ne pogniate fior. 89 ⅓, e a conto de' nostri di Firenze ne ponete fior. 95 ⅔, là ove vi diciamo in questa ne ponessi fior. 76 s. 7 gien.

Chanbi per costà st. 33 ½ per fior., Brugia st. 25 ½ per duc. Dio vi guardi<sup>f</sup>.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia

in Genova.

Risposto.

1393, da Londra, a dì XIII di settenbre.

<sup>a</sup> dove - roba *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>b</sup> là *in soprilinea con segno di richiamo*  
<sup>c</sup> e *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>d</sup> Io - per l'averne *di altra mano*      <sup>e</sup> così per breve  
<sup>f</sup> chanbi - guardi *di altra mano*.

1394, gennaio 21

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313007]

Al nome di Dio, a dì XXI di giennaio 1393<sup>a</sup>.

Noi abiamo a rispondere a più vostre lettere e per ora non si può fare, e questa vi *facian* breve per avisarvi di più danari trattivi per amici. Prima vi traemmo per dì 25 di marzo in Antonio e Uberto Cavalcanti fior. 200 d'oro per la valuta a st. 34½ l'uno n'avemmo dì 27 di diciembre da Franciescho di Giovanino e Giachetto Dini e Chompagnia; ponetegli a conto di Bindo e Domenicho Gili di Firenze.

E di poi vi traemmo per dì 25 d'aprile in Crispiano Spinola fior. 200 per la valuta a st. 34⅘ l'uno n'avemmo dì 5 di questo da Tubia Lomellino<sup>b</sup>.

E più vi traemmo per dì 9 d'aprile in Ricciardo degli Alberti e Chompagnia fior. 500 per la valuta a st. 34½ l'uno n'avemmo dì 9 di questo da Nicholò di Lucha e Chompagnia.

Questi fior. 700 ponete a conto di Giovanni di Iacopo Horlandini di Firenze.

E traemovi per dì 6 d'aprile in Donino da Vallara e Chompagnia fior. mille setteciento diciessete per la valuta a st. 34½ l'uno n'avemmo dì 6 di questo da noi medesimi; questo ponete a conto di Simone di Tieri Tornaquinci overo di Filippo suo figliuolo, in però, quando faciemmo il cambio, non avamo ancora messer Simone fosse morto.

E più vi traemmo per dì 6 d'aprile ne' detti Donino e Chompagnia fior. 334 s. 3 gien. per la valuta a st. 34½ l'uno da noi medesimi; questi ponete a conto di Franciesco Ardinghelli e Bartolomeo di Zanobi e Chompagnia di Firenze.

Tutti sudetti danari sui sudetti non *vogliano* al tempo rimessi loro gli traete, ché saranno bene pagati, entendesi sopra di noi.

Chanbi per costà st. 34 7/8 in 35 per fior., Brugia st. 26 per duc. Né altro vi possian dire hora. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì 8 d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1394    <sup>b</sup> Lobemellino con be depennato.

18

1394, gennaio 25

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313008]

Al nome di Dio, a dì 25 di gennaio 1393<sup>a</sup>.

Dì 21 di questo con lettere de' nostri di Bruggia vi scrivemo la diretta lettera; di poi non avemmo altro da voi di nuovo, perché vi direm brieve quel sarà di bisongnio.

Iacopo Dentuo giunse in Antona già fa l'º buon pezo, e quando iscarichò la vernaccia ussì l'uno fondo della botte, e brieve altro che 15 galloni, cio(è) il 1/2 d'essa non se ne ricoverò. La triacha die' in Antona in 2 potti, che dice<sup>b</sup> lo stangnione in che gliel' desti si ruppe; ma sentiamo non è così, anzi sentiamo se l'anno manichata ben mezza, sicché cie ne converà essere con llui a piato. Direzvi quel seguirà. E altra volta, quando niente ci mandate, provedete a mandare per modo ne *sian* benserviti. Assai penasti a mandarci questa vernaccia, e alla fine vedete come cie ne serviti.

Per l'ultima vi diciemmo avervi tratto per dì 6 d'aprile in Donino da Vallara e Chompagnia fior. 1717 d. 9 per la valuta a st. 34 ½ a noi medesimi; pagategli bene al tempo e lli ponete a conto di Filippo di messer Simone Tornaquinci.

E vi diciemmo avervi tratti ne' detti Donnino e Chompagnia per dì 6 d'aprile fior. 334 s. 3 gien. per la valuta a st. 34 ½ l'uno a noi medesimi; anche li pagate bene al tempo e lli ponete a conto di Franciescho Ardinghelli e Bartolomeo di Zanobi e Chompagnia di Firenze.

Se sudetti non v'anno al tempo rimessi i sudetti danari, li ritraete loro, ché saranno bene pagati, entendesi sopra a noi. Rispondete.

E sarà con questa I<sup>a</sup> carta di notaio, per la quale Uberto da Ruciano s'obriga di dovervi pagare fior. DCC di ventinove di apresso della sua nave costà, che sono per la valuta qui a llui medesimo, sicché, quando Idio à fatto costà salva detta nave, fate d'avere i detti danari e cie li rimettete qui col più nostro vantaggio potete; e, se credessi rimettendoli per la via di Bruggia ci dovesse riuscire migliore rimessa, per là gli rimettete; e soprattutto vi preghiamo guardiate a dalli a persone sichure. Se da' nostri di Bruggia o da' nostri di Firenze avessi a fare altro de' detti danari, ne fate quanto da loro n'avete. E di tutto noi avisate.

Vo' fate bene a tenerci avisato per ongni lettera di valuta di spezie, così vi preghiamo facciate per l'avenire, e diteci dì per dì quello sentite pe' fatti di Levante.

E avisateci come le pannine di qua si mantengono costà di pregio.

Kanbi per costà st. 35 per fior., Brugia st. 26 ¼ per duc. Per la prima atendiamo udire da voi che costà sia giunta salva la nave di Raffaele Marabotto. Rispondete, che Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì VIII d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1394      <sup>b</sup> segue depennato il po

1394, marzo 13

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313010]

Al nome di Dio, a dì XIII di marzo 1393<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abiamo scritto quant'è suto di bisongnio; e di poi ricievvemmo I<sup>a</sup> vostra lettera fatta dì 13 di giennaio, alla quale vi rispondiamo per questa quel sia di bisongnio.

Con essa vi mandammo I<sup>a</sup> carta di notaro, per la quale dovete ricievere, dì 29 apresso ch'è giunta la nave d'Uberto da Ruciano, da Uberto detto fior. 700 d'oro per la valuta qui a lui medesimo; farete d'avelli e de' detti danari seguite quanto da' nostri di Bruggia avete, e di tutto ci avisate.

La detta era in Antona, sia fa più dì, tutta dilivera e presta a partire, e di poi è suto vento ché crediamo sia partita, conducala salva Idio. Come aremo sia partita, ve ne aviseremo.

Traemovi per dì 10 di maggio<sup>b</sup> in Gualtieri Portinari e Giovanni d'Ardingo e Chompagnia fior. 500 d'oro per la valuta a st. 35 l'uno n'avemmo dì X di febraio da Bernardo di Giorgio; al tempo fate sieno bene pagati e lli ponete a conto de' nostri di Firenze; e, se al tempo non ve gli ànno rimessi, ritraete loro, ché saranno bene pagati.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 11 di giugno d'Antonio Maruffo fior. 800 d'oro per la valuta a st. 35 l'uno ne demmo dì 11 di questo a Stefano Maruffo; fate al tempo d'avelli e ne fate la volontà de' nostri di Bruggia, ché per loro conto sono.

Foste avisati come Iacopo Dentuo giunse in Antona colla sua nave, la botte della vernaccia sentiamo si beve e la triacha ci portò in 2 alborelli di terra, che non crediamo sia la metà di quella gli desti; avisateci quante libbre fanno. Egli è qui e per certo e' ci farà ragione de' torti fattoci.

Abiamo da' nostri di Brugia che da voi ànno come la nave di Raffaello Marabotto era costà giunta salva, lodato Idio. Da voi attendiamo udire abiate ricevuto la roba che per essa vi si mandò. E rispondete.

Delle poche 4 lana angnielline volete non ne fate conto, come per altra detto vi s'è. Il panno mischio e chandellieri e lli spilletti arete per la prima nave.

De' pregi di tutte chose siamo avisati e facieste bene; così fate per l'avenire, e teneteci bene avisati di spezie.

Vieri nostro che va in Levante non ne andò in sulla nave di Salagrus Di Negro, anzi andò insino a Cadisi in sulla nave di Franciesco Vaccha, che Dio l'abbi salvo condotto, e di là se ne andrà in sulla prima nave che partirà per Levante. Lui vi scriverà di là, inperoché così gli comettemmo. Stievi a mente se de' vi ritraesse di pagare, come detto v'abiamo.

Kanbi per costà st. 35 ½ per fior., Bruggia st. 26 ½ per duc. Cristo vi guardi.

E feci prima di fior. 565 ½ in Giorgio Granello, ponete a conto de' nostri di Brugia, sono per dì 18 di giugno.

E sieci prima di fior. 250 vi trasi per detti nostri di Brugia in Giorgio Catano per la valuta a 35 ½ presi a Giorgio Cichala, ponetela a conto, sono per dì 27 di giugno<sup>c</sup>

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì 26 d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1394    <sup>b</sup> maggio *in soprilinea su aprile depennato*    <sup>c</sup> E feci - giugno *di altra mano*.

1394, marzo 13-22

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313009 (contiene copia quasi integrale della precedente 313010)]

Al nome di Dio, a dì XIII di marzo 1393<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abiamo scritto quant'è suto di bisongnio; e di poi ricie-  
vemmo I<sup>a</sup> vostra lettera fatta dì 13 di giennaio, alla quale vi rispondiamo per  
questa quel sia di bisongnio.

Con essa vi mandammo I<sup>a</sup> carta di notaro, per la quale dovete ricievere,  
di 29 apresso ch'è giunta la nave d'Uberto da Ruciano, da Uberto detto fior.  
700 d'oro per la valuta qui ne demmo a lui medesimo; farete d'avelli e de'  
detti danari seguite quanto da' nostri di Bruggia avete, e di tutto ci avisate.

La detta era in Antona, sia fa più dì, tutta dilivera e presta a partire, e di  
poy è suto vento ché crediamo sia partita, conducala salva Idio. Come are-  
mo sia partita, ve ne aviseremo.

Traemovi per dì 10 di maggio<sup>b</sup> in Gualtieri Portinari e Giovanni d'Ardin-  
go e Chompagnia fior. 500 d'oro per la valuta a st. 35 l'uno n'avemmo di X  
di febraio da Bernardo di Giorgio; al tempo fate sieno bene pagati e lli po-  
nete a conto de' nostri di Firenze; e, se al tempo non ve gli àno rimessi, gli  
ritraete loro, ché saranno bene pagati.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 11 di giugno  
d'Antonio Maruffo fior. 800 per la valuta a st. 35 l'uno ne demmo dì 11 di  
questo a Stefano Maruffo; fate al tempo d'avelli e ne fate la volontà de' no-  
stri di Bruggia, ché per loro conto sono.

Foste avisati come Iacopo Dentuo giunse in Antona colla sua nave, la  
botte della vernaccia sentiamo si beve e la triacha ci portò in 2 potti di terra,  
che non crediamo sia la metà di quella gli desti; avisateci quante libbre fan-  
no. Egli è qui e per cierto e' ci farà ragione de' torti fattoci.

Abiamo da' nostri di Brugia che da voi ànno come la nave di Raffaello Marabotto era costà giunta salva, lodato Idio. Da voi attendiamo udire abiate ricievuto la roba che per essa vi si mandò. E rispondete.

Delle poche 4 lana angnielline volete non ne fate conto, come per altra detto vi s'è. Il panno mischio e chandellieri e lli spilletti arete per la prima nave.

De' pregi di tutte chose siamo avisati e faciesti bene; così fate per l'avenire, e teneteci bene avisati di spezie.

Vieri nostro che va in Levante non ne andò in sulla nave di Salagrus Di Negro, anzi andò insino a Cadisi in sulla nave di Franciesco Vaccha, che Dio l'abbi salvo condotto, e di là se ne andrà in sulla prima nave che partirà per Levante; lui vi scriverà di là, inperoché così gli cometteremo. Stievi a mente se de' vi ritraesse di pagare, come detto v'abiamo.

Sino a qui è copia di lettera c'a dì 13 di marzo vi mandammo con lettere de' nostri di Bruggia; di poy n'avemmo I vostra fatta di 29 di gienaio, la quale era in gran parte copia<sup>c</sup> di quella di prima, alla quale acade piccola risposta, sicché vi diremo brieve quel sia di b(is)ongno.

Abiam di poi canbiato e in questa vi mandiamo I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 18 di giugno da Giorgio Granello fior. 565  $\frac{1}{2}$  per la valuta a st. 35 l'uno e a dì 18 di questo ne demmo qui a Manuel Zacheria e Giorgio Cicala; fate al tempo d'avelli e lli ponete a conto de' nostri di Brugia, ché per loro conto sono.

In questa vi mandiamo la seconda de' fior. 800 dovete ricievere d'Antonio Maruffo.

E vi si dice tanto per la copia, che per ora vi diremo brieve.

Kanbi per costà st. 35  $\frac{1}{2}$  per fior., Bruggia st. 26  $\frac{1}{4}$  per duc. Cristo vi guardi.

Chiusa dì 22 di marzo.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì VII di maggio.

<sup>a</sup> Così per 1394    <sup>b</sup> maggio in *sopralinea* su aprile *depennato*    <sup>c</sup> segue *depennato*  
d'altra

1394, marzo 26-aprile 28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313011 (contiene copia di una lettera precedente perduta)]

Genova Francesco.

Al nome di Dio, a dì 26 di marzo 1394.

L'ultima vi scrivemmo fu dì 21 di questo, la quale fu in maggior copia di quella di prima; di poi non avemmo altro da voi di nuovo, però che vi diren breve.

Èvisi mandato I<sup>a</sup> somma di fior. 800 dovete ricievare per dì 11 di giugno da Antonio Maruffo.

Mandamovi prima qui sia la somma di fior. 565  $\frac{1}{2}$ , per le quali dovete ricievare per dì 18 di giugno da Giorgio Granello per la valuta ne demmo qui a Manuele Zaccheria e Giorgio Cicala a st. 35 l'uno.

Tutti i detti danari fate al tempo d'avere, e lli ponete conto de' nostri di Bruggia, ché per loro <sup>a</sup> conto sono. Siate avisati. Rispondete.

Abiamvi detto d'essere avisati della nave di Raffaello Marabotto essere giunta costà a salvamento, arete fatto d'avere tutta la roba per noi caricavi, e di tutto avisateci.

Traemmovi per dì 26 di giugno in Lando Vanelli fior. 800 per la valuta a st. 35  $\frac{1}{2}$  l'uno n'avemmo questo dì 26 da Agnolo Cristofani e Chompagnia<sup>b</sup>. I detti danari pagate bene al tempo, e ne fate debitore Paolo di Francesco sopra di noi; e detti danari ci traete qui o a Bruggia indietro al tempo con curattaggio e nuova provisione, e saranno bene pagati. E fate di vantagnarci il più potete, per amore di questo nostro amico. Dianvi gravezza. E se noi potessimo fare per voi niente, avete a comandare.

Poneteci bene avisati di spezie come costà si regono; in questa sarà una valuta di mercantie, vedete i giengiovi dove ne sono andati.

Sentiamo che in Alessandria à 2 navi alla carica per qua; avisateci, se potrete, di loro carico; doveano partire al marzo.

Detto vi s'è come Iacopo Dentuo ci trattò della vernaccia e della triacha, abialla commessa che lui à chiamato I° e noi un altro, direnvi che sia; diteci voi per la prima quante libre fu la triacha, quella ci die' non fu I<sup>a</sup> libra. Rispondete.

Sino a qui è copia di lettera vi mandammo con quella de' nostri di Bruggia, e di poi n'avemmo II vostre, l'una di dì 21 di febraio, l'altra di dì 16 marzo; inteso tutto, rispondiamo.

E tenuta fino a dì 28 d'aprile, prima c'altro vi diciano ne faremo menzione di più danari rimessivi, cioè:

In Antonio Marruffo per dì 11 di giungnio fior. 800 per la valuta a st. 35 l'uno a Stefano Marruffo.

In Giorgio Granello per dì 18 di giungnio fior. 565  $\frac{1}{2}$  per la valuta a st. 35 l'uno a Manuello Zaccheria e Giorgio Cicala.

In Giorgio Cattano per dì 27 di giungnio fior. 250 per la valuta a st. 35  $\frac{1}{2}$  l'uno a Giorgio Cicala.

In Matteo de' Ricci e Guido Rinucci per dì 30 di giungnio fior. 600 per la valuta a fior. 35 l'uno a Bartolomeo da Montechiaro.

In Franciesco Calvo per dì 6 di luglio fior. 500 per la valuta a st. 35  $\frac{1}{2}$  a Aduardo Ci[cala] c.

In Tommaso Cattano per dì 11 di luglio fior. 432  $\frac{3}{4}$  per la valuta a st. 35 l'uno a Manuello Zac[haria] c.

Di tutti i detti fior. 2947 e s. se a noi e a' nostri di Bruggia mandate quelle del pagamento, e detti di Bruggia ve l'aranno mandate come sie suto di bisogno, farete d'avere i detti danari e ne fate la volontà di detti nostri di Bruggia, ché ssono di loro ragione. E rispondete.

Le lb. 52 s. 18 d. 4 st. ci traete per Salvestro propio in Angnolo Siba per dì 11 di giugno abbian promessi, e al giorno gli saranno bene pagati, e lli poremo a suo conto e ve ne aviseremo.

Ben ci servisti a chiedere alingna male della vernaccia che, perché faciesti patto non ne dovavano pagar nolo, àno arguito non sono tenuti a mendalla; con ciò sia cosa che di quel non ne dovevano avere profitto, non ne debbano avere dammaggio. E gli albitri àno sentenziato che, sse 'l padrone

con 4 o con 5 della nave giurano che lla detta vernaccia si perdesse per non loro di falta, son chiti; hora vedete come serviti cie n'avete; e lla triacha si mangiarono. Rispondete.

Piaciene che fior. 200 vi traemmo ne' Chavalchanti pesi ly avessi bene promessi, e chosì arete al tempo datovi buon compimento. E rispondete.

Piaciene che lla balla nostra de' panni di Codisgualdo avessi per Raffaello Marabotto e chome la mandasti a Pisa e là è giunta salva, lodato Idio.

Vieri nostro che va in Levante non andò in su Salagrus, anzi andò in su Franciesco Vaccha fino a Chadisi, e di là in su qualche altra nave se ne andrà in Levante, conducchalo salvo Idio. Se niente ne sentite, cie ne avisate. E, se niente vi chomette, ne date chonpimento, come per altra vi s'è scritto.

Rimagniamo avisati di valuta di spezie, così cie ne tenete avisati se mutazioni faciessone.

Kanbi per costà st. 34 1/2 per fior., Bruggia st. 26 1/24 per duc. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, Londra, a dì XXVII di maggio.

<sup>a</sup> -ro in *sopralinea con segno di richiamo*    <sup>b</sup> segue *depenato* e lli ponete    <sup>c</sup> *integrazione di lacerazione sul margine.*

1394, giugno 4-6

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313012]

Al nome di Dio, a dì IIII° di giugno 1394.

Ne' dì passati v'abiamo scritto quant'è suto di bisogno; di poi avemmo l'ultima vostra lettera fatta di 29 d'aprile, la quale era in gran parte copia di un'altra; ché, 'nteso quanto ne dite, rispondiamo.

Vegiamo come pagasti li fior. 1717 a Donnino da Vallara, e come gli ponesti a conto di Filippo di messer Simone Tornabuoni, sicché in su ccìo non cale più dire.

E più pagasti a' detti Donnino fior. 334 s. 3 gien. vi traemmo per Francescho Ardinghelli e Bartolomeo di Zanobi e come li ponesti a loro conto, sicché sta bene<sup>a</sup>.

E più pagasti li fior. 200 vi traemmo in Antonio e Uberto per Bindo e Domenicho Gily e ponesti a loro conto, sicché sta bene.

E più pagasti li fior. 200 vi traemmo in Cipriano Spinola e fior. 500 vi traemmo in Ricciardo degli Alberti e Chompagnia per Giovanni di Iacopo Horlandini di Firenze e gli ponesti a suo conto e gliele traesti, sicché in su ccìo non cale più dire. Dove voi dite penasti tanto innanzi che avessi aviso, vi diciamo non si poté più per alotta, altra volta non n'averà più; siatene avisati.

Siamo avisati come pagasti a' Portinari li fior. 500 vi traemmo pe' nostri di Firenze, come li ponesti a loro conto, sicché non cale più dire sopra ccìo.

Quest'è la carta de' fior. 700 dati a chanbio a Uberto da Rusciano, che cci piace arete fatto d'avelli quando Dio l'arà fatto salvo.

Siamo avisati come avesti li fior. MCCCC vi rimisono per noi i nostri di Bruggia in Domenico da Vallara e Chompagnia e come li ponesti a nostro conto ch'avere dovessimo.

E per detta cagione vegiamo come rimetesti in 4 lettere a' nostri di Bruggia per noi la valuta di fior. 1391 ½ e fatto se n'è la scrittura bisongnia, sicché in su ccìo non cale più dire.

A Angniolo Ziba promettemmo lb. 62 s. 18 d. 4 st. in lui ci traesti per Salvestro propio di Bruggia; e 'l giorno a dì 11 di questo che saranno bene pagati e poremo a conto del detto Salvestro, come ne dite; sicché starà bene.

Siamo avisati come avete avuto promessa d'Antonio Maruffo di fior. 800 in lui vi rimettemmo pe' nostri di Bruggia; e più v'erano stati promessi da Giorgio Granello fior. 565 ½ in lui vi rimettemmo pe' detti nostri di Bruggia; al tempo arete fatto d'avelli, e poi gli arete a loro e loro a noi. Di tutto avisato. Rispondete<sup>b</sup>.

Arete di poi avuto promessa di più danari rimessivi c'anche sono<sup>c</sup> a conto de' nostri di Bruggia, come per molte detto vi s'è; e per questa anche ve lo richorderemo apresso:

In Giorgio Cattano fior. 250 per la valuta ne demmo qui a Giorgio Cicala a st. 35  $\frac{1}{3}$  per fior.

In Matteo de' Ricci e Guido Rinucci fior. 600 per la valuta ne demmo qui a Bartolomeo da Montechiaro a st. 35  $\frac{5}{12}$ .

In Franciescho Calvo fior. 300 per la valuta ne demmo qui ad Adovardo Cicala a st. 35 172 per fior.

In Tommaso Chattano fior. 432  $\frac{3}{4}$  per la valuta ne demmo qui a Manuello Zacheria a st. 35 l'uno.

In Antonio Maruffo fior. 500 per la valuta ne demmo qui a Stefano Maruffo a st. 34  $\frac{1}{2}$  per fior.; sono questi per dì 25 d'agosto.

Di tutti di questi danari vi s'è mandato prima e seconda tra noi e nostri di Bruggia ch'a noi le mandino, la quali arete avuto. E di tutti arete auto promessa e, al tempo fatto d'avelli, farete d'avelli; e posto arete tutti a conto de' nostri detti e fattone loro volontà. Attendiamo da voi risposta che così abiate fatto o farete; sicché in su ccìò non cale piu. Rispondete.

Siamo bene avisati come a dì 25 d'aprile ebono scaricho le 2 navi in Porto Pisano, di tutto sia lodato Idio.

Il panno mischio e chandellieri<sup>d</sup> e li spilli volete vi si manderanno per la prima nave che costà verrà o a Porto Pisano, e di tutto v'aviseremo; ma bene<sup>e</sup> crediamo non ci sia niuna nave per niuno de' detti luoghi per dì a<sup>f</sup> calen' di settenbre; che seguirà saprete.

Come avete sentito egli è fatta la triegha per 7 anni tra questi 2 Re, siatene<sup>g</sup> avisati.

Kanbi per costà st. 34 per fior., Bruggia st. 25  $\frac{1}{3}$  in 25  $\frac{3}{8}$  per duc. Né altro vegiamo avervi a dire per questa. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Tenuta sino a dì 6 e altro non è di nuovo, se non che in quest'ora avemmo lettere da Sibilia da Vieri di Franciesco nostro che va in Levante, e per ancora s'era là e aspettava passaggio per andare, ché v'era per là alla carica Ottaviano Larcaro. E di poi in que' dì vi dovrà esser giunta la nave di Bernabò Dentuo, sicché in su niuna di queste 2 navi andrà, che Cristo salvo il conduca. Direteciene voi s'altro ne sentissi.

Hora e' dicie n'`a avisati come Franciesco Vaccha non ritovava I° fardello di cierti scanpoli caricò in Antona in sulla sua nave. E, no' llo ritrovando, hordinò il desse costà a noi e feciesene fare I<sup>a</sup> polizza di suo mano<sup>h</sup>, overo dello scrivano, la qual deve avervi mandata; sicché fate d'aver detto fardello e gli scanpoli venderete, come da' nostri di Firenze sarete avisati. Rispondete di tutto.

E piacciavi tenerci per ogni lettera avisati di spezie. Né altro avengi a dire, c'anche vi guardi Idio.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì XXVIII di luglio.

<sup>a</sup> Segue depennato e p <sup>b</sup> segue depennato E vi si <sup>c</sup> sono in sopralinea con segno di richiamo <sup>d</sup> segue depennato volete <sup>e</sup> segue depennato non <sup>f</sup> segue depennato d <sup>g</sup> segue depennato avis <sup>h</sup> suo mano così.

23

1394, luglio 1

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313013]

Franciesco da Prato.

Al nome di Dio, di primo di luglio 1394.

Dì 6 del pasato giungnio con lettere de' nostri di Bruggia vi scrivemmo la diretana lettera, e di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra de' di 19 di maggio; enteso quanto ne dite, vi rispondiamo.

Èvise per molte ricapitolato quel che fatto s'è per lo passato, sicché in questa più non ve ne bisongnia dire. Salvo come ultimamente v'avisammo noi avemmo lettere da Sibilia da Vieri nostro che va in Levante, e ci avisa come Franciesco Vacca non gli volle rendere l'° fardello che carico n'avea su, il quale era sengnato di nostro sengnio così [S], promise rendello costà a voi; e da Vieri *abbiano* ne prese polizza di mano dello scrivano, la quale dicie avervi mandata per la via di Gienova, *crediano* con lettere di Sebastiano Di Negro. E pertanto, se fatto non l'avete, fate d'avere il detto fardello; eravi dentro gli scanpoli c'apresso vi diremo:

alle 9 di rosso	alle 2 di verde	alle 2 di rosso	}
alle 2 di paonazzo	alle 2 ½ di smeraldino	alle 1 di turchino	
alle 4 di turchino chiaro	alle 1 di verde	alle 4 di verde	
alle 2 ½ di turchino chiaro	alle 2 di smeraldino	alle 2 di turchino	
alle di turchino chiaro	alle 2 di verde	alla ½ di rosso	
alla 1 ½ di turchino	alle 2 di verde	alle 4 di verde	

Sono tutti panni larghi a modo di panni fiorentini colle invangnia.

E detti scanpoli, se vi pare di venderli meglio costà c'altrove, costà gli vendete; in voi la rimettiamo, che facciate per noi come se volessi che per voi facissimo. Costaci la balla di primo costo st. 30, cio(è) s. 2 d. 6 st. Fatenne fine al meglio potete, e qui a noi ne dite conto e ccie ne rimettete il ritratto anche qui a noi, salvo che, se voi avessi da' nostri di Firenze di farne altro, seguitene appunto quanto da lloro avete di farne. E noi di tutto avisate come ne seguite.

Di poi avemmo lettere dal sudetto Vieri da Sibilia, e ci avisa come tutto caricò in sulla nave di Bernabò Dentuo e che su essa se ne va in Levante, che Cristo salvo il conduca. La detta nave di Bernabò dee porre a Ghaeta e va in conserva colla nave d'Ottaviano Larcaro. A Ghaeta staranno circa a 10 di e poi seguiranne loro viaggio. Preghianvi state asentiti come le dette navi seguono, e di tutto ci avisate.

Le lb. 62 s. 18 d. 4 st. ci traesti in Angniolo Ziba per dì 11 di questo gli furono al tempo bene pagati e posti sono a cconto di Salvestro nostro, sicché sta bene.

Arete fatto d'avere tutti i danari mandatovi a ricievare pe' nostri di Bruggia, da voi l'atendiano udire.

Abianvi ritratto pe' nostri di Bruggia fior. 3300, come apresso vi diremo:

In Ricciardo Alberti e Chompagnia per di 22 di settenbre fior. M per la valuta a st. 33 ½ l'uno, di 22 di giugno da Niccolò di Luca e Chompagnia.

In Francesco di Bonaccorso e Lodovico Marini e Chompagnia per di 22 detto fior. M per la valuta a st. 33 ½ l'uno, di 22 giugno da Matteo Dini e Chompagnia.

In Lando Vannelli per di 22 detto fior. D per la valuta a st. 33 ½ l'uno, di 22 di giugno da Luigi Angiullo e Chompagnia.

In Matteo de' Ricci e Bindo Rinucci e Chompagnia per di 26 detto fior. 800 per la valuta a st. 33 ⅔ l'uno, di 6 di questo da Bartolomeo da Montechiaro.

Preglianvi c'al giorno facciate sieno tutti bene paghati e gli ponete a cconto de' sudetti nostri di Bruggia; e lloro provederanno che al giorno gli arete. Rispondete.

Abbiano da Vieri da Sibia come la nave di Uberto da Ruciano avea fatto conserva colla nave d'Uberto Malanga sino costà e avean fatto le II dette navi conserva colle suddette altre due vanno in Levante sino a Capo Corso; di là si spartiranno insieme e lle due se ne andranno in verso Levante e lle 2 verranno costà, Dio le conducha tutte salve, che sino a di 18 maggio dovean partire da Cadisi, c'omai dovrebbe esser giunto costà Ruberto da Ruciano, s'è piaccia a Dio. Farete d'avere la roba vi caricammo su, se fatto non l'avessi, e ne farete come detto vi s'è.

Abbiano dimenticato mandarvi la polizza avemmo dallo scrivano di detta nave, sarà in questa.

E fate d'avere i fior. 700 e nne seguite quanto da' nostri di Firenze avete da seguirne. Rispondete.

Siamo avisati delle navi che Franciesco dalle Case à prese di cotestoro. Idio ristori i perdenti.

E siamo avisati di valute di spezie e quel ne speravate e delle nuove avute da Domascho, ché di tutto ne sappiano buon grado; così vi preghiamo ci tengiate avisati per lo avvenire. E diteci per la prima quello sperate di giengiovi veramente, e ci pare vedere il pepe abassare.

Areteci di poi tratti i fior. 800 per Paolo di Franciesco, e saranno ben pagati.

Avemmo la sentenza contro della vernaccia, per vostra cagione di non caricare saviamente le cose. Noi non aremmo già così servito voi; altra volta provedete meglio.

La triaca avemmo forse mezza, il finocchio avemmo tutto. Preghia<sup>u</sup>vi ci mandiate del finocchio quest'altr'anno per la prima nave, ché voi ci avete fatti avere mille buongradi di questo.

Di poi c'avemmo scritto sino a qui, n'abbiano ancora tratto per primo d'ottobre in Niccola Capponi e Domenico Giungni fior. 150 per la valuta a st. 33  $\frac{7}{8}$  l'uno n'avemmo questo di primo di luglio da Francesco e Giacchetto e Chompagnia; poneteli anche a cconto de' sudetti nostri di Bruggia, e questi vi saranno anche da lloro rimessi. Rispondete.

Kanbi per costà st. 33  $\frac{7}{8}$  per fior., Bruggia st. 24  $\frac{3}{4}$  lo duc. Né altro per ora v'abbiano a dire, se non è noi vi mandiano questa per I° valletto c'è nome Ermanno, che viene costà a dirittura. Diteci che servizio ne fa. Che Cristo vi guardi.

Alamanno e fratelli, salute di Londra.

Chiusa la sera.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Genova.

Risposto.

1394, di Londra, a di XXVI di lulgio.

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313014 (copia quasi integrale della precedente 313013)]

Pratesi.

Al nome di Dio, di primo di luglio 1394.

Di 6 del pasato giungnio con lettere de' nostri di Bruggia vi scrivemmo la direttana lettera, e di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra de' di 19 di maggio; enteso quanto ne dite, vi rispondiamo.

Èvise per molte ricapitolato quel che fatto s'è per lo passato, sicché in questa più non ve ne bisogna dire. Salvo come ultimamente v'avisammo noi avemmo lettere da Sibia da Vieri nostro che va in Levante, e cci avisa come Franciesco Vaccha non gli volle rendere l<sup>o</sup> fardello che caricho n'avea su, il quale era sengnato di nostro sengnio così [S], promise rendello costà a voi; e da Vieri *abbiano* ne prese polizza di mano dello scrivano, la quale dicie avervi mandata per la via di Gienova, *crediano* con lettere di Sebastiano Di Negro. E pertanto, se fatto non l'avete, fate d'avere il detto fardello; eravi dentro gli scanpoli c'apresso vi diremo:

alle 9 di rosso	alle 2 di verde	alle 2 di rosso	}
alle 2 di paonazzo	alle 2 ½ di smeraldino	alle 1 di turchino	
alle 4 di turchino chiaro	alle 1 di verde	alle 4 di verde	
alle 2 ½ di turchino chiaro	alle 2 di smeraldino	alle 2 di turchino	
alle di turchino chiaro	alle 2 di verde	alla ½ di rosso	
alla 1 ½ di turchino	alle 2 di verde	alle 4 di verde	

Sono tutti panni larghi a modo di panni fiorentini colle invangnia.

E detti scanpoli, se vi pare di vendelli meglio costà c'altrove, costà gli vendete; in voi la rimettiamo, che facciate per noi come se volessi che per voi faciessimo. Costaci balla di primo costo st. 30, cio(è) s. 2 d. 6 st. Fatene fine al meglio potete, e qui a noi ne dite conto e ccie ne rimettete i' retratto anche qui a noi, salvo che, se voi avessi da' nostri di Firenze di farne altro, seguitene appunto quanto da loro avete di farne. E noi di tutto avisate come ne seguite.

Di poi avemmo lettere dal sudetto Vieri da Sibia, e ci avisa come à tutto carico in sulla nave di Bernabò Dentuo e che su essa se ne va in Levante, che Cristo salvo il conduca. La detta nave di Bernabò dee porre a Ghaeta e va in conserva colla nave d'Ottaviano Larcaro. A Ghaeta staranno circa a 10 di e poi seguiranno loro viaggio. Preghianvi stiate asentiti come le dette navi seguono. E di tutto ci avisate.

Le lb. 62 s. 18 d. 4 st.<sup>a</sup> ci traesti in Angniolo Ziba per di 11 di questo gli furono al tempo bene pagati e posti sono a cconto di Salvestro nostro, sicché sta bene.

Arete fatto d'avere tutti i danari mandatovi a ricievere pe' nostri di Bruggia, da voi l'atendiano udire.

Abianvi ritratto pe' nostri di Bruggia fior. 3300, come apresso vi diremo:

In Ricciardo Alberti e Chompagnia per di 22 di settenbre fior. M per la valuta a st. 33 ½ l'uno, di 22 di giugno da Nicholò di Luca e Chompagnia.

In Franciesco di Bonacorso e Lodovicho Marini e Chompagnia per di 22 d'ottobre fior. M per la valuta a st. 33 ½ l'uno, di 22 giugno da Matteo Dini e Chompagnia.

In Lando Vanelli per di 22 detto fior. D per la valuta a st. 33 ½ l'uno, di 22 di giugno da Luigi Angiullo e Chompagnia.

In Matteo de' Ricci e Bindo Rinucci e Chompagnia per di 26 detto fior. 800 per la valuta a st. 33 ⅞ l'uno, di 6 di questo da Bartolomeo da Montechiaro.

Preglianvi c'al giorno facciate sieno tutti bene paghati e gli ponete a cconto de' sudetti nostri di Bruggia; e lloro provederanno che al giorno gli arete. Rispondete.

Abbiano da Vieri da Sibia come la nave di Uberto da Ruciano avea fatto conserva colla nave d'Uberto Malaghanba sino costà e avean fatto le II dette navi conserva colle suddette altre due vanno in Levante sino a Capo Corso; di là si partiranno insieme e lle 2 navi se ne andranno in verso Levante e lle 2 verranno costà, Dio le conducha tutte salve, che sino a di 18 maggio dovean partire da Cadisi, c'omai dovrebbe esser giunto costà Ruberto da Ruciano, s'è piaccia a Dio. Farete d'avere la roba vi carichammo su, se fatto non l'avessi, e ne farete come detto vi s'è.

Abbiano<sup>b</sup> dimenticato mandarvi la polizza avemmo dallo scrivano di detta nave, sarà in questa.

Fate d'avere i fior. 700 d'oro e nne seguite quanto da' nostri di Firenze avete da seguirne.

Siamo avisati delle navi che Franciesco dalle Case à prese di cotestoro. Idio ristori i peridenti.

E siamo avisati di valute di spezie e quel ne speravate e delle nuove avute da Domascho, ché di tutto ne sappiamo buon grado; così vi preghiamo ci tengiate avisati per lo avvenire. E diteci per la prima quello sperate di giengiovi veramente, e ci pare vedere il pepe abassare.

Areteci di poi tratti i fior. 800 per Paolo di Franciesco, e saranne bene pagati.

Avemmo la sentenza contro della vernaccia, per vostra cagione di non caricare saviamente le cose. Noi non aremmo già così servito voi; altra volta provedete meglio.

La triaca avemmo forse mezza, il finocchio avemmo tutto. Preghianvi ci mandiate del finocchio questo altro anno per la prima nave, ché voi ci avete fatti avere mille buongradi.

Di poi c'avemmo scritto sino a qui, n'abbiano<sup>c</sup> ancora tratto per primo d'ottobre in Nichola Capponi e Domenicho Giugni fior. 150 per la valuta a st. 33  $\frac{7}{8}$  l'uno n'avemmo questo di primo di luglio da Francesco e Giacchetto e Chompagnia; ponetele anche a conto de' sudetti nostri di Bruggia, e questi vi saranno anche da loro rimessi. Rispondete.

Kanbi per costà st. 34  $\frac{1}{4}$  per fior., Bruggia st. 25  $\frac{1}{2}$  per duc. Quest'è copia di lettera mandatavi. E altro di nuovo non vi abbiamo a dire. Che Cristo vi guardi.

Alamanno e fratelli, salute di Londra, dì 13 di luglio.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

Da Londra, a dì XXX di settenbre.

<sup>a</sup> *Segue depennato* ci traes    <sup>b</sup> *segue depennato* diben    <sup>c</sup> *segue depennato* di pag

1394, agosto 18-26

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313015]

Pratesi.

Al nome di Dio, di XVIII d'agosto 1394.

Dì 12 di questo vi scrivemmo la diretana lettera e per allora vi diciemmo quanto fu di bisogno; di poi non ne avemmo altro da voi di bisogno, sicché breve vi diremo per questa.

Noi rimanemmo avisati della nave di Bernabò Dentuo colà giunta salva, lodato Idio, e come Vieri v'era su e costà era con voi, per Dio credavano c'a quel tempo dovesse essere in Levante; hora la cosa è pur così, volsi reputare che tutto sia per lo meglio, sì piaccia a Dio. Sopra questo non falta altro dire, se non per nostra parte confortiate Vieri al bene fare e avisateci di quanto tutto seguite, che Cristo gli sia in aiuto.

E simile rimanemmo avisati di Uberto da Ruciano giunto costà salvo, lodato Idio. E, come vi diciemmo, la valuta di fior. 700 ci traesti in Angniolo Ziba gli promettemmo, e al giorno gli saranno bene pagati. Arete di poi fatto d'avere i fior. 700 dal detto Uberto da Ruciano, e cie gli arete rimessi; male faciesti a trarcieglì, con Firenze cie gli dobbiavate trarre. Noi ci dubitiano che voi non cie gli rimettiate a molto minore pregio che voi non cie gli ritenevsti; voi n'arete proveduto, avisatene come seguito n'è, se fatto non fosse.

E vi diciemmo c'al tempo porremo al cconto di Paolo di Franciesco le lb. 124 s. 7 d. 2 st. che per lui ci ritraesti, sicché in su ciò non cal più dire.

Pregiamvi che alla avuta di questa non ne abbi falta che voi ci mandiate il conto nostro saldo, fatelo ché non manchi.

Tenetece bene avisati come panni e lane si mantengono di pregio costà, crediamo per cagione della molta roba portò Uberto da Ruciano ogni cosa sarà calato di pregio. Rispondete di tutto.

E avisateci come le spezie si mantengono e quel ne sperate.

Le navi ci s'attendono d'Allessandria non sono ancora qui venute, come saranno giunte ve ne aviseremo, facciale salve Idio.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 12 di novembre da Cristofano Vivaldi fior. 649 per la valuta a st. 34 ¼ per fior. ne demmo dì 12 di questo a Franco Vivaldi.

E più ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 14 di novembre da Vinciente Aimari fior. CCC per la valuta a st. st. 34 ¼ per fior. ne demmo dì 14 di questo <sup>a</sup> a Franciesco di Giovannino e Compagnia.

E più ci sarà ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 15 di novembre da Cipriano Damare fior. 86 per la valuta a st. 34 ¼ per fior. ne demmo dì 15 di questo a Domenico Damare.

Tutti i sudetti fior. 1035 fate al tempo d'avelli, e lli ponete a cconto de' nostri di Bruggia e ne seguite la loro volontà, ché loro sono. Rispondete.

Kanbi per costà st. 34 ½ per fior., Bruggia st. 25 ½ per duc. Né altro per hora v'abbiamo a dire. Cristo vi guardi.

Alamanno e fratelli, salute di Londra, dì 20.

Tenuta sino a dì 26 e, di poi l'avemmo suggellata, la riaprimo e in quest'ora avemmo vostra lettera de' dì 14 di luglio, e con essa le partite del nostro conto, il quale vi preghiamo ci mandiate salvo per la prima, se fatto non l'avete.

E sarà in questa I<sup>a</sup> prima che ricievere dovete per dì 15 di novembre da Gian di Valdettaria fior. 425 per la valuta ne demmo dì 25 di questo a Adovardo Cicala; fate al tempo d'avelli e lli ponete a cconto de' nostri di Firenze e llo loro volontà ne fate e a llo loro s'apartengono.

Né altro per hora vi possian dire. Cristo vi guardi.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì XXX di settenbre.

<sup>a</sup> Segue depennato dat

1394, agosto 18 - settembre 1

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313016 (contiene copia quasi integrale della precedente 313015)]

Pratesi.

Al nome di Dio, di XVIII d'agosto 1394.

Dì 12 di questo vi scrivemmo la diretana lettera e per allora vi diciemmo quanto fu di bisongnio, di poi non ne avemmo altro da voi di nuovo, sicché breve vi direm per questa.

Noi rimanemmo avisati della nave di Bernabò Dentuo colà giunta salva, lodato Idio, e come Vieri v'era su e costà era con voi, per Dio credavano c'a quel tempo dovesse essere in Levante; hora la cosa è pure così, volsi riputare che tutto sia per lo meglio, sì piaccia a Dio. Sopra questo non falta altro dire, se non per nostra parte confortiate Vieri al bene fare e avisateci di quanto tutto seguite, che Cristo gli sia in aiuto.

E simile rimanemmo avisati di Uberto da Ruciano giunto costà salvo, lodato Idio. E, come vi diciemmo, la valuta di fior. 700 d'oro ci traesti in Angniolo Ziba gli promettemmo, e al giorno gli saranno bene pagati. Arete di poi fatto d'avere i fior. 700 dal detto Uberto, e ccie gli arete rimessi; male faciesti a trarciegli, con Firenze cie gli dobbiavate trarre. Noi ci dubitiano che voi non cie gli rimettiate a molto minore pregio che voi non cie gli ritenesti; voi n'arete proveduto, avisatene come seguito n'è, se fatto non fosse.

E vi diciemmo c'a tempo porremo al cconto di Paolo di Franciesco le lb. 124 s. 7 d. 2 st. che per lui ci traesti, sicché in su ciò non cal più dire.

Pregiamvi che alla avuta di questa non ne abbi falta che voi ci mandiate il conto nostro saldo, fatelo ché non manchi.

Teneteci bene avisati come panni e lane si mantengono di pregio costà, crediamo per cagione della molta roba portò Uberto da Ruciano ogni cosa sarà calato<sup>a</sup> di pregio. Rispondete di tutto.

E avisateci come le spezie si mantengono e quel ne sperate.

Le navi ci s'attendono d'Allessandria non sono ancora qui venute, come saranno giunte ve ne aviseremo, facciale salve Idio.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 12 di novembre da Cristofano Vivaldi fior. 649 per la valuta a st. 34 <sup>1</sup>/<sub>4</sub> per fior. ne demmo dì 12 di questo a Franco Vivaldi.

E più ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 14 di novembre da Vinciente Aimari fior. CCC per la valuta a st. 34 <sup>1</sup>/<sub>4</sub> per fior. ne demmo dì 14 di questo <sup>b</sup> a Franciesco di Giovannino e Compagnia.

E più ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 15 di novembre da Cipriano Damare fior. 86 per la valuta a st. 34 <sup>1</sup>/<sub>4</sub> per fior. ne demmo dì 15 di questo a Domenicho Damare.

Tutti i sudetti fior. 1035 fate al tempo d'avelli, e lli ponete a cconto de' nostri di Bruggia e ne seguite la loro volontà, ché loro sono. Rispondete.

Tenuta sino a dì 26 e, di poi l'avemmo suggellata, la riaprimo e in quest'ora avemmo vostra lettera de' dì 14 di luglio, e con essa le partite del nostro conto, il quale vi preghiamo ci mandate salvo per la prima, se fatto no' llo avete.

E sarà in questa una prima che ricievere dovete per dì 15 di novembre da Giovanni di Valdettario fior. 425 d'oro per la valuta ne demmo dì 25 di questo a Dovardo Cicala; fate al tempo d'avelli e lli ponete a cconto de' nostri di Firenze e lloro volontà ne fate e a lloro s'apartengono. Né altro per ora vi possiamo dire. Cristo vi guardi.

A dì primo di settenbre 1394.

Sino a qui fu copia di lettere che vi mandammo con quelle de' nostri di Bruggia, e tenuta fino a questo dì; avemmo di poi 2 vostre lettere, l'una fatta dì 15 di luglio e l'altra dì 5 d'agosto, e apresso vi rispondiamo a quanto fa di bisongnio.

Savate <sup>a</sup> avisati di più danari rimessovi <sup>c</sup> pe' nostri di Bruggia, e piaciecì li abiate bene promessi e che al tempo sieno bene pagati e che gli poniate loro conto. Così ne fate. Rispondete.

Siamo avisati come tutti danari vi si rimisono prima detti avate avuti, salvo i fior. 500 d'Antonio Maruffo, che gli arete auti e tutti però a loro conto, come sia di bisongno; e avisatene.

I(n) questa saranno tre seconde lettere di pagamento di più danari rimessovi per conto de' nostri di Bruggia<sup>d</sup>. In questa si dice partitamente chi e come, sicché<sup>e</sup> faremo senza più ricapitolare per questa. Quando l'avete, adoperatele se v'è di bisogno, e al tempo fate d'avelli; e lli ponete a conto di detti nostri come vi si dicie, e noi e loro n'avisate.

E più ci sia l<sup>a</sup> seconda lettera di pagamento per la quale dovete ricievere per dì 25 di novembre fior. 425 da Giovanni di Valdetaro. Anche questa se fa bisogno adoperate, e al tempo fate d'avelli; e lli ponete a conto de' nostri di Firenze, come in questa vi si dicie, e quanto seguite rispondete.

Avemmo lettere da Vieri nostro, e siamo pienamente da llui avisati quanto à seguito, Cristo il conduca salvo. S'altro ne sentirete, cie ne aviserete. E, s'arete aviso quando esi saranno partiti da Ghaeta, cie l' direte.

Altro per questa non vi possiamo dire per chagione del fante che ssi parte, per altra vi diremo più a pieno. Kanbi per costà st. 35<sup>5</sup>/<sub>12</sub>, Bruggia st. 25<sup>5</sup>%. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394, da Londra, a dì XXVIII d'ottobre.

<sup>a</sup> Così    <sup>b</sup> segue depennato dat    <sup>c</sup> rimesso in *sopralinea* su tratto depennato    <sup>d</sup> segue depennato come    <sup>e</sup> segue depennato non ci ricapitolare, salvo che i fior

1394, settembre 28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313017]

Pratesi di Gienova.

Al nome di Dio, di 28 di settenbre 1394.

Dì primo di questo vi scrivemmo la diretana lettera, e di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra de' di 22 d'agosto e, 'nteso quanto ne dite, vi rispondiamo quel ci pare bisongni.

Sopra i fatti di Vieri nostro che va i' Levante, che Cristo a ssalvamento il conduca, non cal più dire, inperoché da llui e simile da voi siamo avisati di quanto à seguito; attendiamo hora ne dice sia suto a Ghaeta e che di là sia partito per seguire suo viaggio; areteci detto o direte se più niente ne sentite.

E vi s'è mandato 3 prime e seconde di fior. 1035 mandatovi a ricievere pe' nostri di Bruggia, che gli porrete a loro conto e loro volontà ne fate.

Ed èvisi mandato prima e seconda di fior. 425, de' quali fate la volontà de' nostri di Firenze, ché per loro sono; e di tutto ci avisate.

Abbian visto le vostre partite del nostro conto ci mandate<sup>a</sup> e riscontrate l'abbiano e di nostro libro e l'abbiano trovate star bene, sicché in su ciò non cal più dire.

Donnino da Vallara e Compagnia costà ci restano a dare a I<sup>o</sup> nostro conto lb. 31 d. 6 gien., e a lloro scriviano per I<sup>a</sup> lettera che sia con questa ve gli dieno, sicché fate d'avelli e lli ponete a nostro conto; e rispondete.

Rimangnamo avisati come per le novità state costà i banchi non seranno aperti che poco, sicché per ancora non ne abbiavate avuti che fior. 200 da Alberto da Ruciano de' fior. 700 da llui mandammo a ricievere. E dite communche i banchi s'apriranno arete i fior. 500 vi resta. Così attendiano da voi vedere che seguiti abiate e tutto rimessoci se non s'il fate. E ben ci dovavate rimettere i fior. CC c'abbiavate avuti, forse non potesti per le novità di costì, ché questo crediano. Ora, alla avuta di questa, ci rimettete ongni nostro resto, e mandateci appunto il conto saldo cancellato e, sse vi restassimo a dare, ci traete; se vi restassimo ad avere, ci rimettete, sicché il possiam cancellare. Così ne fate, e rispondete.

I danari ci traesti per Paolo di Franciesco fu il giorno ieri, che gli ponemmo a suo conto; sicché sta bene.

E la valuta di fior. 700 ci traesti per noi saranno ben pagati a Agnolo Ziba a dì primo d'ottobre e ve ne aviseremo.

Voi ci traesti questi a 37¼ vorremmo volentieri cie gli rimettesti a questo pregio quando rimessi cie gli arete; sicché non perdessimo di pregio, dobbiavategli trarre a Firenze, non qui; altra volta provvedete meglio.

Noi abbian da' nostri di Firenze voi avete scritto loro che nostri di Bruggia vi gravarono a I° tratto tra di qui e da Bruggia ben di fior. Vc, e riprendonci noi qui e loro là. In però non sono bene avisati come le cose seguono, ché posto vi fessono ritratti, come sapete, e feciero loro possa di rimetterveli e, non potendo, ne rimisono a Pisa e a Barzalona. Sapete che 'l fatto de' canbi non si può l'uomo sempre a porre, così sarà, ma noi qui per loro v'abbiano sempre più rimesso che tratto e così abbian da lloro, ché 'l simile àno fatto. In però nostra intenzione è di non gravare persona, o il meno si può. E voi ci dovete bene assai conoscere, tante cominciasti a ffare di nostre facciende. Questo vi diciamo perché un poco ci è paruto strano lo scrivere faciesti a Firenze, che non ci parve ragionevole. Hora per l'avenire provvederemo meglio che tali inconvenienti non adverranno più.

Noi atendiano anche quest'altr'anno del finocchio, ché 12 buongradi cie ne faciesti avere, fate di mandarciene e pri...ativene<sup>b</sup>.

Kanbi per costà st. 35¼, Bruggia st. 25¾, per l'altra parte nulla. Né altro vegiamo per questa avervi a dire. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

Da Londra, a dì 18 di novembre.

<sup>a</sup> *Segue depennato salda*      <sup>b</sup> *tre lettere incomprensibili.*

1394, novembre 14-16

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313018]

Pratesi.

Al nome di Dio, a dì XIII<sup>o</sup> di novembre 1394.

Ne' di passati v'abiano scritto quant'è suto di bisongnio, e di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra fatta di 29 di settenbre e apresso vi rispondiamo.

Siamo bene avisati de' fior. 300 avete rimesso per noi a' nostri di Bruggia, e come da Uberto da Ruciano restavate ancora avere lb. 400 ghen., e come v'avea promesso di darveli di corto; avete di poi fatto d'avelli e noi o a' nostri di Bruggia li avete rimessi e di tutto n'arete avisati, per modo starà bene.

Le partite ci mandate hora di nuovo abiano avute, e per ancora non l'abiano posto mente, per non ne avere potuto; ponelle mente e aconcierelle<sup>a</sup> come noi se tutto troveremo stare bene, e llo saprete, q'a noi ci arete mandato il conto nostro saldo, che ve l'abiano chiesto per più; sicché, se mandato<sup>b</sup> non cie l'avete, lo ci mandate all'avuta di questa.

Vo' dite ch'avete avuta I<sup>a</sup> nostra lettera e ch'ell'era sì ciecha che niuna cosa potesti intendere, cché ci dispiace; arete di poi avute de l'altre che non saranno molle, e 'nteso arete tutto e risposto n'arete.

Siamo bene avisati di pregi di più cose; e come vi si fa poco e c'ogni mercantia v'à cattiva condizione per lo male stato della terra. Dio amendi tutto e la riposi in pace, s'è di suo piacere; direte come le cose là saranno per l'avenire.

Èvisi detto facciate d'avere I<sup>o</sup> nostro resto do**bian**o avere da Donnino da Vallara e Chompagnia, inperoch'a detti Vallari abiano detto c'ogni resto ànno di nostro a voi lo dieno per noi. Rispondete se avuti li avete o no e quanti, acciò che aconciare li possiamo come di bisongnio.

Noi avemmo la lettera di fior. D che Marruffi non vi vollono pagare e avemmo il protesto. E briève noi n'aremo a dì 29 di questo, ch'è il giorno nostro dovere, e llo sapete. *Abbian* portato rischio di detti fl. 500 d'Allessandria qui<sup>c</sup>, inperoché, se lle navi d'Alesandria non fosseno giunte, noi non ne eravan pagati, inperoché ciò che Stefano avea era in sudette navi. E se gli avessimo perduti era vostra cagione, ché, poi che stati v'erano promessi per Antoniotto dal padre, come ci scrivesti, dobbiavatevi farlovi a tenere e volleri da llui, perché promessi gli n'avea, non rimandare la lettera indietro col protesto, come faciesti ora. Lodato Idio, la cosa è riuscita bene, ma questo vi vogliano avere detto perché siate meglio avisati e più prudenti per tempo a venire.

Per cierto troppo avete penato a riscuotere que' nostri danari da R. da Ruciano, meglio aremo servito noi in simil cosa che sse l'avessi più sollecitato, ché forse fatto non avete, gli areste avuti. Hora noi vi preghiamo che, se avuti all'avuta di questa no' gli avete, fare d'avelli e gli rimettete a Bruggia o qui, come in questa vi si dice. Rispondete.

E sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievare per dì 15 di febraio da Cattano Cicala fior. 620 d'oro per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 15 di questo a Rinaldo Grillo.

E saracci I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievare per dì 15 di febraio da Termo Cattano fior. 150 d'oro per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 15 di questo a Rinaldo Grillo.

E saracci I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievare per dì 15 di febraio da Giufré Grillo fior. 143½ d'oro per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 15 di questo a Rinaldo Grillo.

Tutti i detti fior. 913½ fate al tempo d'avelli e lli ponete a conto de' nostri di Bruggia, ché per loro conto sono; e di tutto rispondete.<sup>d</sup>

Avete sentito della nave di Benedetto dal Fiescho e della nave di Giovanni Alessandri e della nave di Salagrusso Di Negro, giunte in Antona sino a dì 29 del passato a salvamento, che Dio ne sia lodato. Ongni spezie ci è calato di pregio per detta cagione, ed ècci larghezza di danari.

Kanbi per costà st. 37½ per fior., Bruggia st. 26½ lo duc., per l'altra parte nulla. Né altro vegiamo avervi a dire per questa. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa di 16.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia

in Gienova.

Risposto.

1394<sup>e</sup>, da Londra, dì 14 di gienajo.

<sup>a</sup> aconciellerelle con lle centrale depennato    <sup>b</sup> segue depennato la    <sup>c</sup> qui in sopralinea  
con segno di richiamo    <sup>d</sup> segue depennato Tutti i kanbi di costà    <sup>e</sup> così per 1395

29

1394, novembre 14-22

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313019 (contiene copia quasi integrale della precedente 313018)]

Pratesi.

Al nome di Dio, a dì XIII<sup>o</sup> di novembre 1394.

Ne' dì passati v'abiano scritto quant'è suto di bisongnio, e di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta dì 29 di settenbre e apresso vi rispondiamo.

Siamo bene avisati de' fior. 300 avete rimesso per noi a' nostri di Bruggia, e come da Uberto da Ruciano restavate ancora avere lb. 400 gien., e come v'avea promesso di darveli di corto; avete di poi fatto d'avelli e a noi o a' nostri di Bruggia li avete rimessi e di tutto n'arete avisato, per modo starà bene.

Le partite ci mandate hora di nuovo abiano avute, e per ancora non l'abio posto mente, per non ne avere potuto; ponelle mente e aconcierelle come noi se tutto troveremo stare bene, e llo saprete, q'a noi ci arete mandato il conto nostro saldo, che ve lo abian chiesto per più; sicché, se mandato non cie l'avete, lo ci mandate all'avuta di questa.

Vo' dite ch'avete avuta I<sup>a</sup> nostra lettera e ch'ell'era sì ciecha che niuna cosa potesti intendere, cché ci dispiace; arete di poi avute de l'altre che non saranno molle, e 'nteso arete tutto e risposto n'arete.

Siamo bene avisati di pregi di più cose; e come vi si fa poco e c'ongni mercantia v'à cattiva condizione per lo male stato della terra. Dio amendi tutto e la riposi in pace, s'è di suo piacere.

Èvisi detto facciate d'avere I<sup>o</sup> nostro resto *dobiano* avere da Donnino da Vallara e Chompagnia, inperoch'a detti Vallari *abiano* detto c'ongni resto àno di nnostro a voi lo dieno per noi. Rispondete se avuti li avete o no e quanti, acciò che aconciare li possiamo come di bisongnio.

Noi avemmo la lettera di fior. D che Marruffi non vollono pagare e avemmo il protesto. E brieve noi n'aremo a dì 29 di questo, ch'è il giorno nostro dovere, e llo sapete. *Abbian* portato rischio di detti fl. 500 d'Allessandria qui, inperoché, se lle navi d'Allessandria non fosseno giunte, noi non ne eravan pagati, inperoché ciò che Stefano avea era in sudette navi. E se gli avessimo perduti era vostra cagione, ché, poi che stati v'erano promessi per Antoniotto dal padre, come ci scrivesti, dobbiavatevi farlovi a tenere e volelli da llui, perché promessi li avea, non rimandare la lettera indrieto col protesto, come faciesti ora. Lodato Idio, la cosa è riuscita bene, ma questo vi vogliamo avere detto perché siate meglio avisati e più prudenti per tempo a venire.

Per cierto troppo avete penato a riscuotere que' nostri danari da R. da Ruciano, meglio aremo servito noi in simil cosa che sse l'avessi più sollecitato, ché forse fatto non ne avete, gli aresti avuti. Hora noi vi preghiamo che, se avuti all'avuta di questa no' gli avete, fare d'avelli e gli rimettete a Bruggia o qui, come in questa vi si dice. Rispondete.

E sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 15 di febraio da Cattano Cicala fior. 620 d'oro per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 15 di questo a Rinaldo Grillo.

E saracci I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 15 di febraio da Giufré Grillo fior. 143½ d'oro per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 15 di questo a Rinaldo Grillo.

Tutti i detti fior. 913½ fate al tempo d'avelli e lli ponete a conto de' nostri di Bruggia, ché per loro conto sono; e di tutto rispondete.

A dì XXII di novembre 1394.

Sino a qui è copia di lettera c'a dì 14 di questo vi scrivemmo con lettere de' nostri di Bruggia e, perché poi non ne avemmo altro da voi di nuovo e perché in questa copia vi si dice assai, passeremo d'altro dirvi salvo.

In questa sarà I<sup>a</sup> prima per la quale ricevere dovete per dì 14 di febraio da Donnino Imperiale e Giovanni di Bulghera fior. 572 s. 15 d'oro gien. per la valuta a st. 37¼ ne demmo di 19 di questo a Domenicho Damare; fate al tempo d'avelli e lli ponete a cconto de' nostri di Bruggia, ché per loro sono.

In questa saranno le 3 seconde de fior. 913½ dovete ricevere come in questa vi si dicie, che sono dati a Rinaldo Grillo; fate d'avelli e anche lli ponete a cconto di detti nostri di Bruggia. Rispondete.

Kanbi per costà oggi è festa. Ier sera rimasono per costà rimasono a st. 37¼, Bruggia st. 26½.

Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394<sup>a</sup>, da Londra, a dì XXIII<sup>o</sup> di gennaio.

<sup>a</sup> Così per 1395

1394, novembre 28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co. Contiene aggiunta redatta senza data a Bruges da Luigi e Silvestro Mannini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313020]

Al nome di Dio, a dì 28 di novembre 1394.

Pure a dì 22 di questo vi scrivemmo l'ultima nostra lettera con quelle de' nostri di Bruggia; di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra fatta dì 12 d'ottobre ché, 'nteso quanto ne dite, vi rispondiamo apresso.

Nella detta ultima vi mandammo le seconde 3 lettere del pagamento de' fior. 913  $\frac{1}{2}$  rimessovi per conto de' nostri di Bruggia; al tempo farete d'avelli e lli porete a loro conto, come detto vi s'è, e v'aviseremo.

In questa sarà la seconda de' fior. 572 s. 15 d'oro gien. dovete ricievare per dì 19 di febraio da Donnino Inperiali e Giovanino di Borghera, che son per la valuta a st. 37  $\frac{1}{4}$  l'uno ne<sup>a</sup> demmo dì 19 di questo a<sup>b</sup> Domenico Damare, al tempo farete d'avelli e li porete a conto de' detti nostri di Bruggia, come detto vi s'è, ché per loro conto sono; e ne rispondete.

Piacieci c'abbiavate avuto promessa de' fior. 649 e de' fior. 300 e de' fior. 86 rimessovi per conto de' nostri di Bruggia; al tempo arete fatto d'avelli e poi li arete a loro conto, come detto vi s'è, e loro e noi avisati di tutto.

E più ci piace c'abbiavate avuto promesse de' fior. 425 vi rimettemmo per conto de' nostri di Firenze; e al tempo li arete avuti e poi li arete a loro conto, come fia di bisongnio; e avisatone.

Angniolo Ziba paga la valuta de' fior. 700 in lui ci traesti, sicché in su ccìo non cale più dire.

Siamo bene avisati come per noi avete rimessi a' nostri di Bruggia fior. 200 e 100 in loro medesimi; farassene la schrittura bisongnia, e llo sapete.

E più siamo avisati come dite che vi resta di nostro circha a lb. 100 gien. e che ccie li avesti rimessi, se non fosse che da Uberto da Ruciano restavate avere fior. 150 che, per chagione che ve li aveva promessi di darveli quello danaro, sì li volavate rimettere tutti insieme; e di poi il detto Uberto non ve li die', sicché non cie li rimettesti; arete poi avuti li detti fior. 150 dal detto Uberto che omai ne sarà tempo; e, avuti li arete, subito a noi o a' nostri di Bruggia li arete rimessi. E noi di tutto avisati.

Le partite ci avete mandate non ne abian preso mente, perché ongni dì attendiamo le ci abiate mandato salde, e che rimesso ci abiate ongni nostro resto. Sicché, se fatto no' llo avessi, lo fate all'avuta di questa, acciò che possiamo tutto aconciare come di bisongnio.

Arete fatto d'avere, come detto vi s'è per molte, I<sup>o</sup> resto restiamo avere da' Vallari di Gienova; e poi li arete, a nostro conto. E avisatone.

Come detto vi s'è<sup>c</sup>, noi avemmo il protesto e la lettera ci mandasti per li fior. 500 dati a cambio a Stefano Maruffo, e male ce ne servisti e la cagione si è questa, che, poichè fare dovavate il protesto, non dovavate penare l'º mese passato il giorno a farlo, ma lo dovavate fare subito, come voi vedavate che pagati non potavate essere. Hora la cosa è ita bene, ché l'avemmo a sifatto tempo, ché 'l detto Stefano avea ricevuto molte merchantie di spezie per le 2 navi, sicché a llui convenne darciepe pepe; ciò ci mise in casa malle 4 di pepe, che monteranno circha a quello *dobiano* avere da lui. Ma, se penato avessimo ancora 8 dì ad avere la lettera vostra e il protesto, mai non se ne avea nulla, inperoché il detto Stefano se n'è andato di là da mare segretamente, e chi avere da lui può fare conto di non lli avere mai; benché picchola cosa chrediamo ci resti a dare in questa villa, sicché vedete pericolo *abian* corso per lo penare voi tanto a fare il protesto. Siatene avisati, e altra volta ci servite meglio.

Detto vi s'è delle 2 navi giunte in Antona a salvamento, di che sia lodato Idio; e, perché molte spezie àno aportato, tutte spezie ci sono calate di pregio. Vale il pepe d. 11, pepe lungho d. 14, giengiovi mecchini s. 1 d. 9, belledi e colonbini s. 3 d. 4, gharofani s. 5 d. 6, canella fine s. 1 d. 6, sandoli rossi s. 2 d. 4, in polvere s. 2 d. 8, noci moschade s. 1 d. 8, macie s. 3 d. 8, ghalingha s. 2 d. 7<sup>d</sup>, cotoni filati di Cipri d. 8, cotoni sodi d. 4½. E tutte le dette spezie crediamo si manteranno di pregio o circha; se già altro di nuovo non ne aparisse, siatene avisati.

Avisati siamo quanto dite sopra molti corsari sono ne' mari di costà, che Dio tutti li pericholi; e guardi che voi, per ben fare, aviseretene per l'avenire quanto di loro sentirete, ché a piaciare ne farete.

Areteci avisato o ci aviserete quando niente sentissi del nostro giovane ito a Rodi, che Dio l'abbi condotto a salvamento.

Kanbi per costà st. 37¼ per fior., Brugia st. 26¼ lo duc., per altra parte nulla. Né altro per questa vegiamo avervi a dire. Cristo vi ghuardi.

Alamanno<sup>e</sup> e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

*Abian* da' nostri<sup>f</sup> deti che v'ano resi più in maggior somma in Catan Cicala fior. 456⅔ per dì 10 di febraio per la valuta a 37¼ demmo a Ronaldo Grillo, il perché pensiamo di tuto v'abino mandato le prime e seconde lettere; fate d'aveli, e li ponete a minore costo. Che Cristo vi guardi.

Di poi abiamo letere da lor, disfeciono il mercato.

Luigi e Salvestro Mannini e Chonpagnia in Brugia, salute<sup>g</sup>.

tergo:

Francescho di Marco e Andrea di Bonanno e Compagnia

in Gienvova.

Risposto.

1394<sup>h</sup>, da Londra, a dì 22 di giannaio.

<sup>a</sup> ne in *sopralinea con segno di richiamo*    <sup>b</sup> segue depennato Arnaldo Scoello    <sup>c</sup> segue  
depennato per un    <sup>d</sup> segue depennato cost    <sup>e</sup> segue depennato dedi    <sup>f</sup> segue depennato di  
Londra    <sup>g</sup> abian - salute di *altra mano*    <sup>h</sup> così per 1395

31

1394, dicembre 14

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313021]

Pratesi.

Al nome di Dio, a dì XIII<sup>o</sup> diciembre 1394.

Dì 28 del passato novembre vi scrivemmo l'ultima nostra lettera con quelle de' nostri di Bruggia; e di poi non ne avemmo altro da voi di nuovo, perché vi diremo brieve quel sia di bisongnio.

Nella detta ultima vi mandammo la seconda de' fior. 572 s. 15 d'oro gien. rimessovi per conto de' nostri di Bruggia, la quale arete avuta<sup>a</sup> e adoperato l'arete, se sia suto di bisongnio.

E più altri danari rimessovi per conto de' detti nostri arete avuti o farete al tempo d'avelli e tutto ponete a loro conto, come detto vi s'è; e noi e loro avisati di tutto, per modo starà bene.

Attendiamo da voi udire che abiate avuto ongni resto restavate avere da Uberto da Ruciano, e che rimesi li abiate qui o a Bruggia a' nostri, come ne sia paruto il meglio; e di tutto n'arete avisati, sicché starà bene.

E più attendiamo da voi udire ch'abiate avuto da' Vallari quello restava loro di nostro, e che rimesso li abiate insieme co' sudetti; e di poi ci arete mandato il nostro conto saldo, come per più vi s'è detto, e avisato n'arete di tutto; e alotta, quando l'aremo si porà mente se tutto starà bene e, trovando tutto starà bene, la conciere' come arete fatto voi<sup>b</sup>, sicché lo saprete starà bene. Sicché non manchi che, a l'avuta di questa, che voi lo ci mandiate, se fatto no' ll'avessi.

Fosti avisati delle 3 navi genovesi venieno di Levante giunsono in Antona a salvamento, e diciemo valute di spezie e come alcuna n'era calata di pregio per la giunta di dette navi; di poi non ànno fatto altra mutazione che per allotta vi si diciesse. Siatene avisati.

E arete di poi sentito come in Antona giunsono le 2 caracche genovesi a salvamento, lodato Iddio, che l'una è quella che padronegiò in costà Alberto da Ruciano e l'altra quella che padronegiò in costà Franciescho Vaccha, e 'l forte di loro carico è guadi e alchuna spezie anno, tutto altra roba sono frutte e altre simili cose.

Ànno aportato nuove come Franciescho delle Schase, esendo inn iSpannia, e avea fatto tirare la nave sua<sup>c</sup> in terra per farlla racchonciare, la detta nave pare che ffondolasse, per modo che tutta si ruppe; e, secondo dicono, egli è rimaso povero, e ch'ei non potrà farlla racchonciare, in però costerebe assai danaro; sicché e' si spera lui non ruberà più, perché non n'arà il modo come avea prima; che, se così sia, sarà buona nuova.

Questi di ci sono venuti più fanti di propio a questi Genovesi<sup>d</sup> e non si sa il cierto perché, ma per alcuno si dicie ch'egli è perché in Levante le spezie sono muntate assai di precio e per altri si dicie che Genova è sotto l'arme, e che Franceschi aveano presa Saona e più altre castella de' Genovesi, e che si sperava piglierebono Genova. Questa ci va più per lo capo<sup>e</sup> che deb'essere la cagione. Ora noi non sappiamo che dirci, se non ch'a Dio piaccia essere quello de' essere il meglio di tutti; e noi attendiamo da voi udire come le cose sono seguite e che è suta la cagione, o se in Levante fossono rincarate le spezie. Di tutto attendiamo da voi udire.

Fosti avisati per altra come Stefano Maruffo se n'era andato segretamente, senza pagare chi dovea avere da lui; e noi siamo di quelli; in però, come per altra vi diciemmo, noi avemmo da lui, quando ci era, balle 4 di pepe per quello ci dovea dare. Il quale pepe vendemmo di poi st. XI la lib., e 'l detto pepe non pesò tanto quanto pensavammo; sicché in effetto, a dirvi to-

sto, noi restiamo avere apunto da lui, fatto ongni ragione, lb. 8 s. 6 d. 9 ½ st. che, se costà e' è, glieli chiederete per nostra parte, ché cci facci suo dovere, ché sa bene che noi gli siamo senpre stati buoni amici; dicieteciene risposta.

Kanbi per costà st. 37 ⅛ in ¼, Bruggia st. 26 ¼. Né altro per questa non vegiamo avervi a dire. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.  
Risposto.

1394<sup>f</sup>, di Londra, a dì XXIII di genaio.

<sup>a</sup> *Segue depennato* e fattone di <sup>b</sup> *segue depennato* per i <sup>c</sup> *sua in soprilinea con segno di richiamo* <sup>d</sup> *segue depennato* e alch <sup>e</sup> *segue depennato* de <sup>f</sup> *così per 1395*

32

1394, dicembre 28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313022]

Al nome di Dio, a dì 28 di diciembre 1394.

Dì 14 di questo vi scrivemmo l'ultima lettera, e di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta di<sup>a</sup> primo di novembre, alla quale rispondiamo a quel fa di bisongnio.

Avisati siamo come da Uberto da Ruciano non restavate avere se non lb. 84 gen., areteli di poi avuti, e avisatone. E vegiamo come dite che, nonostante che lle dette lb. 84 non avessi avute, ci volesti rimetere o rimetesti per noi a' nostri di Bruggia fior. 200 in maggior soma a st. 34 ⅔ l'uno, i quali *abiano* aconci a conto nostro e loro come fa di bisongnio, sicché sta bene.

Avemmo le partite nostre ci mandaste salde, e tutto *abiano* trovato stare bene, e aconcio l'*abiano* al nostro libro e tirato innanzi che avere dobiate lb. 9 s. 16 d. 8 gien., come ne dite per conto mandatoci saldo di primo di novembre 394. Siatene avisati.

Siamo avisati come panni e lane v'anno cattiva condizione, che Dio le megl(i)ori; aviserete come si manteranno per l'avenire.

Vegiamo come dite che lle spezie si mante(n)gono costà alte e come alcune n'erano mont[ate]<sup>b</sup> di pregio. Aviseretene per l'avenire come là faranno; qui si stanno abasato.

Arete di poi avuti tutti danari v'erano stati promessi e poi li arete a conto, come per altre detto vi s'è; e avisatone.

Più altri danari che rimesso visi sono per conto de' nostri di Bruggia farrem per questa senza più ricapitarli<sup>c</sup>, ché assai vi s'è detto; attendiamo da voi che tutto vi sia suto promesso e che al tempo facciate d'avelli. Rispondete.

Avisati siamo quanto dite del sire di Cussi; di poi ci arete detto quello arà seguito e come si riposerà la terra, che Dio facci quel de' essere il meglio di tutti.

E quanto dite de' corsali sono in cotesti mari *abiano* bene inteso, che Dio li pericoli; aviseretene per l'avenire come là fanno.

Kanbi per costà rimasono di 24 di questo a st. 36 7/8, Bruggia st. 25 3/8. Né altro vegiamo avervi a dire per questa. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Dimenticavan dirvi che, quando niuna cosa sentissi del nostro giovane, non manchi per nulla che voi cie ne avisiate.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Chonpagnia

in Gienova.

Risposto.

1394<sup>d</sup>, da Londra, a di 14 di febraio.

<sup>a</sup> *Segue depennato XXI*    <sup>b</sup> *integrazione di lacerazione sul margine*    <sup>c</sup> *segue depennato e voi darette a tutti*    <sup>d</sup> *Così per 1395*

1395, gennaio 9

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313023]

Al nome di Dio, a dì 9 di gennaio 1394<sup>a</sup>.

Noi avemmo vostra lettera fatta dì 28 di novembre, alla quale per fretta non vi possiamo rispondere, e solo ne faccian questa per avisarvi che noi crediamo che ieri overo l'altro partisse d'Antona la nave Lecchavela per venire costà, in sulla quale abian charicha l<sup>a</sup> pippa entro in più cose, come per altra vi si dirà, la quale sengniata del sengnio di Donnino da Vallara e Chonpagnia a noi dee essere costà renduta. E in questa ne sarà la poliza dello scrivano di detta nave; sicché farete d'avere la detta pippa, e a uomo del mondo non lla dessi per insino a tanto che altro vi diciamo. E di questo fatto non dite nulla a uomo del mondo per cosa c'avenga, e tenetela per noi sino a tanto ch'altro vi diciamo.

Kanbi per costà st. 36 ½, Bruggia st. 25 ½. Per fretto non vi possiamo più dire. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1394<sup>a</sup>, da Londra, a dì XXVI di febbraio.

<sup>a</sup> Così per 1395

1395, gennaio 30

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313024]

Al nome di Dio, a dì XXX di gienajo 1394<sup>a</sup>.

Dì 9 di questo vi scrivemmo l'ultima nostra lettera, e di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra fatta di 28 di novembre, che 'nteso vi rispondiamo.

Atendiamo c'abiate avuto ongni danaro rimessovi per conto de' nostri di Bruggia; e simile arete di poi avuti i fior. 425 vi rimettemmo per conto de' nostri di Firenze. E tutto arete aconcio a conto, come fa di bisongnio.

Siamo avisati come quel di Donnino da Vallara non vi volle dare quel restiamo avere da loro<sup>b</sup>, ma che vi disson volevano avere prima tutti i conti loro e che, avutoli, lo vi darebono; sicchè egli ne aranno di poi avuto ongni loro conto<sup>c</sup>. In però è buon pezzo che tutto mandammo loro; e arete fatto d'avelli, e avisatone a punto quello arete avuto.

Noi vi diciemmo per l'ultima d'una pippa ch'era charicha in sulla nave d'Arigo Lecchavela, e mandamovene la poliza dello scrivano<sup>d</sup>. La detta nave non è ancora di qui partita, m'al primo vento si partirà; quando sarà partita ve ne aviseremo e, quando la detta nave sarà giunta salva, farete d'avere la detta pippa e tenetela per noi per insino a tanto c'altro vi diciamo e guardate ch'altri no' lla prendesse. Rispondete.

Sino a dì 16 di questo vi traemmo per uso in Lando Vanelli fior. 500 d'oro per la valuta a st.  $36\frac{5}{12}$  l'uno n'avemmo detto di da Angniolo Cristofani; al tempo fate sieno ben pagati e lli ponete a nostro conto; da' nostri di Bruggia vi saranno rimessi, c'a lloro n'abian dato comessione.

In questa sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 30 d'aprile da Valoriano Lomellino fior. 480 d'oro per la valuta a st.  $36\frac{3}{4}$  l'uno, che di 30 di questo ne demmo a Angniolo Ziba; al tempo farete d'avelli e lli ponete a conto de' nostri di Firenze, ché per loro raxone sono. Rispondete.

Altro per questa non vegiamo avervi a dire che sia di bisongnio.

Kanbi per costà st. 36¾, Bruggia st. 25¾. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

1394<sup>a</sup>, da Londra, a dì XVII di marzo.

<sup>a</sup> Così per 1395    <sup>b</sup> loro in *sopralinea* su lui *depennato*    <sup>c</sup> conto in *sopralinea* con *segno di richiamo*    <sup>d</sup> segue *depennato* Fac

35

1395, marzo 1

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313025]

Al nome di Dio, a dì primo di marzo 1394<sup>a</sup>.

L'ultima vi scrivemmo fu insino a dì 30 di gienajo, sotto a lettere de' nostri di Bruggia; e di poi non avemmo altro da voi di nuovo, ché *abiano* avuto maraviglia; perché vi diremo brieve quel sia di bisongnio.

*Abiano* da' nostri di Bruggia c'anno da noi che più lettere di pagamento di danari rimessivi per loro conto voi dite loro no' lle avete avute, inperoché sono perdute; sicché ci ànno detto che noi facciamo d'avere le terze, e ch'elle vi mandiamo, di che così *abian* fatto; e saranno in questa, come apresso diremo.

Saracci I<sup>a</sup> terza lettera per la quale ricievere dovete per dì 15 di febraio da Cattano Cicala fior. 620 d'oro per la valuta a st. 37¼ il fior. ne demmo qui dì 15 di novembre a Rinaldo Grillo.

E più ci sarà I<sup>a</sup> terza per la quale ricievere dovete per detto dì da Termo Cattano fior. 150 per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 15 di novembre a Rinaldo Grillo.

E più ci sarà I<sup>a</sup> terza per la quale ricievere dovete per detto dì da Giufré Grillo fior. 143½ per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo qui dì 15 di novembre a Rinaldo Grillo.

E più ci sarà I<sup>a</sup> terza per la quale ricievere dovete per dì 19 di febraio da Donnino Inperiali e Giovanino di Burghera fior. 572 s. 15 d. 10 gien. per la valuta a st. 37¼ l'uno ne demmo dì 19 di<sup>b</sup> novembre a Domenicho Damare. Tutti i sudetti danari fate d'avelli, se avuti non fussono, e lli ponete a conto de' nostri di Bruggia, ché loro sono. Assai tempo perdemmo, se vero sia che elle sieno perdute; piaccia a Dio non esser vero. Rispondete.

Sino a dì 16 di gienaio vi traemmo a usanza in Lando Vanelli fior. 500 d'oro per la valuta che qui n'avemmo da Agniolo Cristofani; farete siano bene pagati al tempo, e lli porete a nostro conto; e qui o a Bruggia a' nostri li traete indrieto, come più nostro vantaggio vi pare. Rispondete.

E dì 30 di gienaio vi rimettemmo a usanza in Valoriano Lomellino fior. 480 d'oro per la valuta a st. 36¾ l'uno ne demmo dì detto a Angniolo Ziba; al tempo fate d'avelli, e lli ponete a conto de' nostri di Firenze; e loro e noi avisate di tutto.

Ricordiamvi facciate d'avere da' Vallari di Gienova quello nostro resto restiamo avere da loro, inperoché avuti ànno da noi tutti i conti c'abiano avuto a fare co' lloro. Rispondete.

Sino a dì 7 di febraio parti la nave d'Arigo Lecchavela insieme co' la nave di Bartolomeo Guinigi, che Dio le faccia salve; e, quando Dio arà fatto costà salva la nave d'Arigo, farete d'avere la pippa ch'a noi de' essere renduta; e mandatovene abiano la poliza dello scrivano, e tenetela per voi per insino a tanto c'altro vi diciamo. Rispondete.

Da' nostri di Bruggia abiano sentito come Vieri nostro è morto a Scio<sup>c</sup>, e da loro siamo bene stati avisati di tutto; direteci quello n'è seguito o quello ne seguirà della roba e quanto i nostri di Firenze<sup>d</sup> aranno seguito di mandarvi I<sup>o</sup>. Che a Dio piaccia chavarcienne senza danno, ché 'ssai tempo perderemo. Rispondete.

Kanbi per<sup>e</sup> costà st. 36  $\frac{3}{4}$ , Bruggia st. 25  $\frac{11}{12}$ . Né altro vegiamo per questa avervi a dire. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395, da Londra, a dì VI d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1395    <sup>b</sup> segue depennato f    <sup>c</sup> a Scio in sopralinea con segno di richiamo  
su a Bruggia depennato    <sup>d</sup> Firenze in sopralinea su Bruggia depennato    <sup>e</sup> segue depennato  
costà

36

1395, marzo 18-19

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313026]

Pratesi.

Al nome di Dio, a dì 18 di marzo 1394<sup>a</sup>.

Dì primo di questo per I° Gienovese c'à nome Gian da Mortoio, che costà venne adirittura, vi scrivemmo l'ultima nostra lettera; e di poi a dì 15 di questo n'avemmo 2 vostre, l'una de' dì 29 di gienajo e l'altra de' 27 di febraio, che l'una fu copia dell'altra; e inteso abian bene quanto ne dite e apresso vi rispondiamo.

Piacieci ch'abiate avuto promessa da Cattano Cicala di fior. 620 e da Termo Cattano di fior. 150 e da Donnino Inperiale de' fior. 572 s.; di poi arete fatto di tutti avelli al tenpo, e poi li arete a conto de' nostri di Bruggia, come ne dite; e di tutto avisato loro e noi.

Dite non v'erano suti promessi i fior. 143 ½ vi rimettemmo in Giufré Grillo, per chagione ch'era a' confini; ma dite che per lo fratello si risponderà come sia nella villa, che per allora non v'era, sicché promessa non n'avate avuto. Arete di poi fatto d'avelli al tempo e, quanto che non, li arete fatto il protesto e qui a noi l'arete mandato, inperoché qui ne saren rifatti d'ogni danno, in però si dieno a persona sichura. Ma noi crediano li arete avuti, sicché bisongnio non sarà li abiate fatto questo.

E più dite avere avuti tutti danari che rimessi vi si sono, di che fosse suto il giorno, salvo dite che fior. 2 e s. ne restate avere danno, ché per chagione del male stato a cotesta terra dite vi fanno ma' pagamenti; arete di poi fatto d'avelli, e posti a conto come di bisongnio; e avisateci.

Altre partite di danari tratti e rimessi non bisongniano più ricapitolare, c'assai vi si sono detto, e da voi attendiamo c'a tutto diate buon compimento al tempo. Rispondete.

Non cal più ricapitolare le partite ci mandasti salde, che per più vi s'è detto avelle a concio come voi; sicché sta bene.

Dite avere chiesti a' Vallari quello restiamo avere da lloro, e che per ancora non ve li àno voluti dare; ed e' ci fanno spesso torto, inperoché mandato abian loro hongni conto ch'abiano avuto a fare co' lloro, e nulla restano avere da noi; sicché noi non sappiamo perché Sandro Quaratesi ci fa questo. Ricorderetelo loro, se avuti non li avete a l'avuta di questa; e domanda-tegli ch'è la cagione non ve gli voliono dare e, se pure non ve li vogliono dare, non ne possian più. Ma per cierto converà ci faccino quello è dovuto di fare, ho per un modo o per un altro.

Per più vi s'è detto<sup>b</sup> come noi caricammo I<sup>a</sup> pippa in che sono cierte cose in sulla nave di Rigo Lechavela, che sino a dì 7 di febraio partì d'Antona, che Dio l'abi fatto salva. A noi dee essere renduta detta pippa, sicché, quando Idio l'arà fatta salva, farete d'avella e per noi la tenete per insino a tanto c'altro vi diciamo. Di nolo v'abian detto quello n'avete a pagare, sicché non cal più dire. Rispondete.

Dite che siete stato costà con iStefano Maruffo e che chiesto li avete quello vi diciemmo restavamo avere da lui; e che de' v'à risposto che nulla ci de' dare, ma che de' avere da noi lb. 4 s.; e, salvando la riverenza sua, e' non è così; e dite che v'à detto di scriverci I<sup>a</sup> lettera per la quale ci sarà chiaro come deve avere da noi. Non crediamo la facci, in però non saprebe che dirsi, se già non volessi dire quello non è la verità. Hora egli è più dì che noi gli

scrivemmo, e a' nostri di Bruggia la mandammo, perché costà a lui la mandasse, e a voi costà capiterà nelle mani. Sicché, quando<sup>c</sup> arà avuta detta lettera, sappiate quello vi risponderà; inperoché per detta lettera gli si dicie conto appunto come finimmo il pepe suo e gli diciamo<sup>d</sup> quello resta avere appunto. Siate di tutto avisati e rispondete di quanto seguite.

Da' nostri di Firenze e da' nostri di Bruggia siamo stati avisati della morte di Vieri a da Scio, che Dio abbi avuto l'anima; e noi chavi di danno, ché gran sconcio ci gitta. Hora Idio sia lodato di tutto, ché a quello vuole non si può più; piaccia a Lui ristorarci in altro. Hora voi cie n'avete anche avisato a punto, e faciesti bene.

E 'nteso abbiamo appunto come sta il testamento fecie, ch'anche faciesti bene a dircielo, e tutto ci pare hordinasse bene, secondo il caso. Ma sianci maravigliati che lascia fior. 300 per l'amor de Dio, che sarebono troppi a l'° ch'avesse il valere di migliaia di fiorini; hora Dio ne farà di meglio a l'anema sua. Non era di bisongnio ci mandassi la copi(a) del testamento, ché assai cie ne dite e l'effetto abiano inteso.

Hora noi abian da' nostri di Firenze che àno deliberato mandarvi l'° ch'è nome Bettino, il quale stete con Giovannozo Biliotti; e pare che 'l detto più volte in Levante sia stato; e diconci mandallo più tosto potranno, e per primi passaggi andranno a Rodi e a Scio. Siché noi così crediamo aranno fatto e da loro l'attendiamo. Di che vi diciamo che, quando il detto sarà partito per andare a da Scio, che allora, quando niuna nuova ne sentite, voi cie ne avisiate subito, e anche li scrivete di costà<sup>e</sup> con dirli quello vedessi fosse buono di questo fatto. Rispondete.

Siamo bene avisati quanto dite de' corsali sono in cotesti mari, che Dio li pericoli.

E simile siamo avisati del male stato a cotesta terra per le loro divisione e quanto si tratta co' Francieschi, che Dio lasci essere quello deve essere il meglio di tutti. Aviseretene come la cosa andrà.

Kanbi per costà st. 36<sup>2</sup>/<sub>3</sub> per fior., Bruggia st. 25<sup>33</sup>/<sub>24</sub> lo duc. Né altro vegiamo avervi a dire per questa che sia di bisongnio. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa di 19.

Avisianvi che Piero di Cambino, che solea essere con questi di Franciescho di Giovanni e Chompagnia, è con noi ora qui, sicché pagherete e se-

gnerete per lettera di sua mano come d'un di noi, e per altra vedrete come scrive; siatene avisati.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395, da Londra, a dì I di maggio.

<sup>a</sup> Così per 1395    <sup>b</sup> segue depennato avere    <sup>c</sup> segue depennato sappia    <sup>d</sup> segue depennato che    <sup>e</sup> di costà in soprilinea con segno di richiamo.

37

1395, aprile 10-19

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313027]

Pratesi.

Al nome di Dio, a dì X d'aprile 1395.

Dì 19 del passato marzo vi scrivemmo l'ultima nostra lettera, e di poi a dì 4 di questo n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta dì primo di marzo; e, 'nteso quanto ne dite, vi rispondiamo a quel fa di bisongnio.

Piacieci che savate<sup>a</sup> avisati della nave d'Arigho Lecchavela, partita d'Antona, in sulla quale charichammo la pippa che a noi debe essere renduta; e avatone avuto la poliza dello schrivano, sicché, quando Idio àcci fatta salva la detta nave, voi farete d'avere la detta pippa e per noi la terete insino a tanto ch'altro vi diremo; e quanto in su ccìo seguite n'aviserete. Perché voi dite vi diciamo le cose vi sono entro, ve lo diremo apresso, inperoché per ancora non vi s'è detto perché non credavamo bisogniasse, in però non pensavamo che

quel Sandro Quararatesi<sup>a</sup> ci volesse fare il torto ci vuol fare. Àvvi dentro lib. 191 ½ di stangnio lavorato e L chandellieri e X bacini con passi e X miserobe d'ottone e II pezze di panni stretti melle di Sex; sicché ne siate avisati.

Noi abian lettera da' Vallari di costà<sup>b</sup> ed è fatta di 17 di febraio; e cci dicono che<sup>c</sup> non darebano in que' pochi di il resto restiamo avere da lloro; e noi abian letera da voi fatta di primo di marzo, e niente ci dite; sicché noi vegiamo di chiaro che non ve li ànno dati e che ci vanno con parole. E noi non sappiamo il perché, ché niuno dibattito che sia al mondo non abian con loro; egl'è vero che noi abian tolto loro la provisione di tutti i fatti ch'abian fatto qui per loro, ch'è cosa ragionevole. E così vogliamo faccino loro, che di ciò àno<sup>d</sup> avuto ci tolghino la provisione, sì com'è usato di tore costà per li altri mercatanti. Hora e' ci dicono bene di così fare e che 'l resto vi darebano; e nulla non n'è fatto. Sicché, se a l'avuta di questa non li avessi avuti, sappiate ancora da chapo se ve li vogliono dare, e quanto su ccìo seguite. Rispondete.

Piacieci che abiate avuti tutti danari che rimessi vi sono per conto de' nostri di Bruggia, e che tutto abiate posto a loro conto; ma voi dite vi resta avere per loro da Giufré Grillo fior. 143 ½ e che n'era passato il giorno 15 di; e, s'anchora non li avavate potuti avere, areteli di poi avuti, se non li arete fatto il protesto, è qui omai mandato; ché qui ne saremo ben rifatti d'ogni danno inperoch'esi diedero a persona sichura di maggior quantità. Per la prima atendiamo quel sia seguito.

Siamo avisati come Stefano Maruffo è costà in prigione, e come dicie non ci dee, ed egli à il torto; fate d'avelli, se modo niuno vi vedessi, e noi v'abian per altra detto tutto chiaro che e come restiamo avere da llui; sicché per questa faremo senza dirvelo. Rispondete.

Attendiamo abiate pagato per di 16 di questo a Lando Vanelli fior. 500 d'oro che in lui vi traemmo, e poi li abiate a nostro conto, e qui a noi ho a Bruggia a' nostri li ci arete tratti, come più nostro vantagia vi sia paruto; e di tutto arete avisati. Rispondete.

Egli è buona pezza che nostri di Bruggia vi trassono per noi cierti danari, i quali atendiamo che tutto abiate bene pagato, e anche posto a nostro conto, e qui a noi o a Bruggia a' nostri li arete tratti chol più vantagio arete potuto; e noi di tutto avisato, sicché starà bene.

Attendiamo ch'abiate avuto per di XXX di questo da Valoriano Lomellino fior. 480, e che poi li abiate a conto de' nostri di Firenze; e loro e noi avisatone.

Dite che nostri di Firenze vi rimisono per Antonio Mannini propio fior. 1865 s. 9 a oro, de' quali ne rimettesti a Bruggia a' nostri in Stazio Provani fior. 400 a gr. 35 ½ per fior.; e rimettesti a' detti nostri fior. 100 in Ruberto da Ruciano a gr. 35 ½, che tutti ci dicono sono stati loro promessi; farassi di tutto la scrittura bisongnia; e lo saprete; ché hora non si può fare, perché Antonio è fuori di villa.

E avemmo I<sup>a</sup> prima per la quale ci rimettete per dì 19 di maggio in Tubia Lomellino lb. 162 s. X st., che son per fior. M costà ne desti a Uberto Cavalcanti a st. 39 l'uno; sonci stati promessi, e al tempo faremo d'avelli e lli<sup>e</sup> poremo a conto di detto Antonio, come dite; e llo saprete.

Dite che 'l resto ci rimetterete per lo primo prenditore, e così attendiamo abiate fatto per la prima; e di tutto avisatoci come sia di bisongnio.

Avemmo I<sup>a</sup> valuta di spezie e visto abian come si regono; per l'avenire diretene come si regieranno di pregio; qui sono tutte bassate di pregio, per chagione delle galee ci s'attendono. Faccian senza dirvi di loro pregio, perché dite non avete in qual animo a cciò.

Scritto sino a qui e tenuta sino a dì XVIII<sup>o</sup> di questo, avemmo di poi II vostre lettere fatte dì XI e dì XX di marzo; ché, 'nteso quanto ne dite, vi rispondiamo.

Come in questa vi si dicie, noi avemmo promessa delle lb. 162 e s. ci rimettete per Antonio in Tubia Lomellino; faremo d'avelli al tempo, e ve n'aviseremo.

E, come vi si dicie, noi rimangiamo avisati de' fior. 400 e 100 rimessi a' nostri di Bruggia per lo detto Antonio; di poi vegiamo come avete rimesso a' nostri il resto vi restava de del detto<sup>f</sup> Antonio. Di tutto si farà la scrittura bisongnia, e lo saprete. E in tutto vegiamo sono quelli avete rimessi tra qui e a Brugia a' nostri fior. 1863 s. 11 a oro, e dove ne fu rimessi fior. 1865 s. 9 a oro, ché fior. 1 s. 23 gien. avete rimessi meno, i quali dite ritenete per senseria de' detti danari, che cci piace. Tutto s'acchoncierà al dovere, e llo saprete.

Piacieci che tutti danari che rimessi vi si sono per conto de' nostri di Bruggia e per conto de' nostri di Firenze abiate avuti tutti quelli di ch'è suto il giorno, sicché sta bene.

E più ci piacie che promessi avate a Lando Vanelli e' fior. 500 in lui vi traemmo; di poi li arete al tempo ben pagati e posti a nostro conto; e qui o a Bruggia li arete tratti col più vantagio arete potutto; e avisatone.

E vegiamo come vi furono promessi i fior. 480 vi rimettemmo in Valoriano Lomellino; di poi al tempo arete fatto d'avelli, a a<sup>a</sup> conto de' nostri di Firenze li arete posto; e loro e noi avisati di tutto.

Siamo avisati come a dì 8 del passato marzo partirono da Vinegia le IIII<sup>o</sup> galee per qua venire, che Dio le conduchi salve; e il charicho ci mandano *abiano* avuto e visto l'*abiano*.

Siamo avisati come costà nulla vi si fa solo per lo male stato della terra, che Dio per sua p(i)età inponghi rimedio, e mettila in pacie; direte che seguirà.

Di pregi di più spezie siamo avisati e in su ccìò non ne cal dire, se non direte come si regieranno.

Altro per questa non vegiamo avervi a dire. Kanbi per costà st. 37¼, Bruggia st. 25 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> lo duc. Cristo vi guardi.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395, da Londra, a dì XXX di maggio.

<sup>a</sup> Così    <sup>b</sup> segue depennato e ci dicono    <sup>c</sup> segue depennato dare    <sup>d</sup> àno in soprallinea con segno di richiamo    <sup>e</sup> segue depennato vi d    <sup>f</sup> de del detto: così.

1395, maggio 22-23

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313028]

Al nome di Dio, a dì 22 di maggio 1395.

Ne' dì passati v'abiano scritto quant'è suto di bisongnio e di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra fatta di 16 d'aprile che, 'nteso quanto per essa dite, vi rispondiamo.

Vegiamo come promettesti a Lando Vanelli li fior. 500 in lui vi traemmo per nostro conto; di poi li arete pagati, e qui a noi o a Brugia a' nostri li arete tratti come<sup>a</sup> vi sia paruto più nostro vantaggio; e avisatone.

E piacieci che avesti promessa de' fior. 480 vi rimettemmo in Valoriano Lomellino per conto de' nostri di Firenze, che anche li arete di poi avuti e fatto n'arete la volontà de' detti nostri di Firenze; avisatone.

Vediamo come i Vallari di Gienova non n'anno voluto dare quello ci restano a dare, e come dicono che nulla non ci debono dare; e, salvando la riverenza loro, non è chosì, ché, come noi abiano di loro mano che per I<sup>o</sup> conto ci restano a dare in Gienova<sup>b</sup> circha a lb. 30 e s. gien., ben è vero che del detto resto n'anno a sbattere la provisione di quello anno fatto per noi. Sicché non è come dicono; hora nondimeno, se non, non ne gli vogliono dare, non ne possiamo più.

E, quando la nave d'Arigo Lecchavela sarà giunta a salvamento, ci piacie facciate d'avere la pippa delle nostre cose, e che lle tengiate per noi fino a tanto c'altro vi diremo. Così ne fate fino a c'altro vi diciamo.

Assai siamo avisato di Vieri nostro, sicché non ve ne bisogna più dire; ma direteci per l'avenire quel sentite di Bettino che nostri di Firenze debon mandare là, ciò(è) sia a Scio e a Rodi.

Avisati siamo della nave dell'aringhe giunta a Pisa e come ne furono tolte 74 balle. Che Dio sia di tutto ringraziato, non se ne può più<sup>c</sup> di quello vuole Idio.

E avisati siamo della nave degli alumi venia in Fiandra fu presa da Saonesi, e come di poi pe' Gienovesi fu ripresa; e più presono 2 altre navi di Saonesi; faciesti bene avisarcene, e così fate per l'avenire, quando simile cose scagiono. Che Dio pericoli chi va per fare male e ristori chi perde.

E più siamo avisati della nave di Polo Larcaro giunta costà a salvamento, che Dio ne sia ringraziato; e avisati siamo di suo porto. Piacieci pigliassono quella nave del nipote di Franciescho delle Scase c'andava in corso, così piaccia di fare capitale mele tutti gli altri che simili cose vanno facendo.

Avisati siamo degli anbasiadori di Francia costà giunti, e come àno mandato per lo sire di Cussi, e come per ancora non era venuto; arete di poi detto quel sia seguito, che Dio ne lasci essere quello che deb'essere nostro meglio.

E siamo avisati della galea armata pe' Saonesi come fu presa dalle galee de' Catalani; che bene andò, che così intervenga a tutti que' che mal fanno; così ci direte per l'avenire, quando sentite niente di simile cose.

Abiano da' nostri di Bruggia ci avete tratti cierti danari per loro, che per ancora non ci sono state apresentate le lettere del pagamento; quando ci siano apresentate, saranno ben promessi, e di poi saranno al tempo bene pagati. Saprete che seguirà, e voi ci arete detto quel sia.

In questa sarà I<sup>a</sup> prima di fior. 600 d'oro, per la quale dovete ricievere da Uberto e Luziano Spinola di 22 d'agosto, che son per la valuta a st. 36 l'uno ne demmo di 22 di questo a Polo Spinola.

E sieci I<sup>a</sup> prima di fior. 400, per la quale li dovete ricievere da Rossino Provana e Chompagnia di 22 d'agosto, che son per la valuta a st. 36 l'uno ne demmo di 22 di questo a Stazio Provani per Moruello Provani. Tutti i suddetti danari farete al tempo d'averli, e lli porete a conto de' nostri di Firenze. Rispondete.

Kanbi per costà st. 36, Bruggia st. 25 ½. Né altro per hora vegiamo avervi a dire. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa di 23.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395, da Londra, a di XVII di giugno.

<sup>a</sup> *Segue depennato s*    <sup>b</sup> *segue depennato lb*    <sup>c</sup> *segue depennato volsi dire*

1395, ottobre 13

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313029]

Al nome di Dio, a dì XIII d'ottobre 1395.

Egli è buona pezza non v'abbiano scritto, perché molto abbiamo avuto a ffare, e anche n'è suto cagione il cativo tenporale ci è stato di mortalità; sicché hora, ché siamo un poco in riposo, vi faremo risposta a più vostre lettere ricevute, che l'ultima è fatta dì 17 d'agosto.

E buona pezza fummo avisati della nave Lecchavela giunta costà a salvamento, di che sia lodato Idio. E visto abbiamo come ricevesti per noi la pippa vi mandammo, la quale pippa vi diciemmo tenessi per noi sino a tanto c'altro vi diciessimo. Hora voi<sup>a</sup> dite che per Sandro Quaratesi v'è stata arestata, e che molte cose à fatte per trallavi dalle mani<sup>b</sup>, e voi l'avete difesa per nostra; che bene avete fatto e sappianvene il buon grado e *sian* ben cierti n'avete fatto come se vostra cosa fosse. Hora, a dirvi chiaro, noi *sian* giente che non voremmo de l'altrui, neanche non voremmo c'altri tenesse de' nostro. Sicché vi diciamo così Donnino da Vallara e Chonpagnia ci deono dare di resto fior. XXV d'oro s. XX d'oro gien., e così de' aparire per li loro libri; e più debbono dare a' nostri di Bruggia cierti danari che a punto non vi sappiano dire<sup>c</sup> quanti, ma voi lo dovete sapere, perché pensiamo che da lloro ne siete stati avisati più volte; sicché voremmo rendessi loro la loro pippa, in caso che a voi dessino quello debbono a noi e a' nostri di Bruggia; e altrimenti no. E, quanto questo non possa essere, la tenete per noi sino a tanto c'altro vi dicano<sup>d</sup>. E rispondete su cciò.

Tutti li danari che tratti ci avete per li nostri di Bruggia<sup>e</sup> abbian pagato, salvo ci resta a pagare a Tubbia Lomellino la valuta de' fior. 369 a ragione di st. 37 7/8 per fior., che al tempo li saranno ben pagati e posti a loro conto.

Siamo bene avisati ch'avesti promessa de' fior. 600 vi rimettemmo in Uberto e Luziano Spinola.

E più avete avuto promessa de' fior. 400 vi rimettemmo in Ruffino Provana; tutti arete al tempo fatto d'avelli e posto a conto de' nostri di Firenze; e loro e noi avisatone.

E siamo bene avisati come per Antonio nostro vi trassono i nostri di Bruggia fior. 600, perché lli traesti per lui a' vostri di Pisa, che così n'arete fatto; e avisatone.

Avete di poi pagato a' Portinari li fior. 300 d'oro vi traemmo, e posto a conto degli di Firenze; sicché starà bene.

Siamo avisati delle 5 navi partite di costà, che lle II sono quelle vengono qua cariche di spezie e I<sup>a</sup> verà caricha d'allumi e le tre vanno in Spangnia, che Dio le conduca tutte a salvamento a loro viaggio. Direnvi, quando giunte saranno, come si manteranno le spezie.

Abbiamo da' nostri di Bruggia v'anno tratto più danari per nostro conto; darete a tutto buon compimento, e qui a noi ho a Bruggia a' nostri li ci traete indrieto col più vantagio potete. E rispondete quanto su ccìo seguite.

Mille anni ci pare d'udire novelle della nave di Gian d'Allessandri e della nave di Piero Scorzuto che giunte sieno a Pisa a salvamento, e alsì l'altre navi che debbono venire costà; hongni l'attendiamo da voi, che Dio cie le mandi buone.

Sino a di XXV di settenbre vi rimettemmo per usanza in Uberto da Ruciano fior. 214½ per la valuta qui da Rinaldo Grillo a st. 35½ l'uno, e a' nostri di Bruggia mandammo le lettere del pagamento perché a voi le mandassino, e così *sian* cierti aranno fatto; farete al tempo d'avelli e ponete a conto da parte; e questi *crediano* vi saranno ritratti da Bruggia da' nostri. Siate di tutto avisati e rispondete.

*Abiano* deliberato di quanto ci bisongnierà trarre a Milano traremmo a' Boromei; sicchè ne siate avisati. E voi ringraziano delle proferte ci fate di quello vi sta per li nostri di Vingnione.

Altro per questa non vegiamo avervi a dire. Kanbi per costà st. 36, Bruggia st. 25 ⅞ lo duc. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395, da Londra, a di 18 di dicie(n)bre.

che <sup>a</sup> voi *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>b</sup> segue depennato e vo <sup>c</sup> segue depennato  
<sup>d</sup> segue depennato E voi <sup>e</sup> segue depennato b

40

1395, dicembre 13

*Carteggio specializzato, lettere di cambio. Fondaco di Genova, proveniente da Londra.*

[Fondaco Genova, busta 1144, inserto 187, codice 137361]

+ Al nome di Dio, al dì XIII di diciembre 1395 +.

Paghate per questa prima lettera a usanza a Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Conpnagnia fior. cinquecento d'oro, i qualy fior. D sono per la valuta a st. 37 qui avuto abiamo d'Alamano e Antonio Maniny, e ponete a conto chome per altra vi diciemo. Cristo co' voy. Per

Giovanny Orlandini e Neri Vetory e Compangnia di Londra, salute.  
Niccholò Guascony e Compangnia  
in Gienova  
prima.

41

1395, dicembre 14

*Carteggio specializzato, lettere di cambio. Fondaco di Genova, proveniente da Londra.*

[Fondaco Genova, busta 1144, inserto 187, codice 137360]

+ Al nome di Dio, al dì XIII<sup>o</sup> di diciembre 1395.

Paghate per questa prima lettera a usanza a Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Conpnagnia fior. cinquecento, i qualy fior. D sono per la valuta a st. 37 per fior. qui co(n)tenty siamo d'Alamano e Antonio Manniny, e ponete a conto de Nofry di Firenze. Idio co' voy. Per

Giovanny Orlandini e N[eri]<sup>a</sup> Vetory e Conpnagnia di L[ondra, salute]<sup>a</sup>.  
Donino da Vallara e Conpnagnia  
in Gienova  
prima.

<sup>a</sup> *Integrazione di lacerazione sul margine.*

42

1395, dicembre 14

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313030]

Pratesi.

Al nome di Dio, a dì 14 di diciembre 1395.

Sino a dì XX del passato novembre vi scrivemmo l'ultima nostra lettera, la quale fu in parte copia d'altra prima mandatavi, che ll'arete avuta e a noi risposto; di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta di 9 di novembre che, 'nteso, vi rispondiamo.

Siamo bene avisati di quanto seguì costà<sup>a</sup> Piero di Ghanbino, e quando di costà partì e tutto; e da llui abbiamo di poy avuto c'avea seguito quanto<sup>b</sup> perché andò; sicché sta bene e non ne cale altro in su cciò dire.

E siamo bene avisati come Piero vi lasciò II ronzini e come gli avete venduti e conto n'avete fatto a' nostri di Firenze, che cci piace; non ne cale altro dire.

Avisamovi per altra avere promesso agli Orlandini gli fior. 300, cio(è) la valuta in loro ci traesti per quelli vi trassono per noi e nostri di Bruggia; saranno al tempo bene pagati, e a nostro conto andranno.

Piacieci ch'avessi avuto promessa de' fior. 500 vi rimettemmo in II lettere; di poi li arete avuti e posti a conto de' nostri di Firenze, come detto vi s'è; e avisatone.

Alsì ci piace c'avessi avuto promessa da Ruberto da Ruciano de' fior. 214 ½ in lui vi rimettemmo; di poi li arete avuti e posti a nostro conto, come per altra detto vi s'è; e questi vi diciemmo vi sarebono tratti da Brugia da' nostri, e così *abbiano* da lloro ànno fatto. Sicché li paghate al tempo e sbattete l'uno dell'altro e ponete a nostro conto. E ne rispondete.

Siamo bene avisati come le 5 navi che di qua partirono giunsono tutte a salvamento, di che Dio sia lodato. E piacieci ch'abbiate ricordato a' nostri di Pisa che faccino avere da' padroni e' danari die' loro a cambio Antonio, e che ne faccino la volontà de' nostri di Firenze; sicché sta bene.

Siamo bene avisati del movimento che fu costà, che Dio la riposi in buono stato, s'è di suo volere; direte se altro seguisse di nuovo.

Per altra vi diciemmo le II navi giunsono a salvamento in Antona e ànno scarico quello ci debbono; e in questi pochi di se ne vanno in Fiandra a scaricare il rimanente. Siatene avisati.

Quando costà saranno giunte le galee di Genova ci aviserete del loro porto, e come si regieranno allora le spezie.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 13 di marzo da Nicolò Guasconi e Chompagnia fior. 500 per la valuta ne demmo dì 13 di questo <sup>c</sup> a Giovanni Horlandini e Chompagnia a st. 27 l'uno; fate al tempo d'avelli e li ponete a conto de' nostri di Firenze.

E più ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 14 di marzo da Donnino da Vallara e Chompagnia fior. 500 per la valuta ne demmo questo dì a Giovanni Horlandini e Chompagnia a st. 37 l'uno.

E più ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per dì 14 di marzo da Giorgio Vivaldi fior. 800 d'oro per la valuta ne demmo questo dì a Franco Vivaldi a st. 37 per fior. Questi fior. 1300 farete al tempo d'avelli e lli ponete a nostro conto; e questi crediamo vi saranno tratti da Bruggia da' nostri. *Direnvi* che seguiranno; e voi di tutto siate avisati.

Kanbi per costà st. 37 per fior., Bruggia st. 26 ¼. Ècci larghezza, perché questi Gienovesi àno cominciato a vendere delle spezie ricevute per le II navi. Né altro vegiamo avervi a dire per questa. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, in salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Chompagnia

in Gienova.

Risposto.

1395<sup>d</sup>, da<sup>e</sup> Londra, a dì 24 di gennaio.

<sup>a</sup> Segue depennato Barto    <sup>b</sup> segue depennato ché    <sup>c</sup> segue depennato d    <sup>d</sup> Così per  
1396    <sup>e</sup> segue depennato Fir

43

1396, gennaio 25

*Carteggio specializzato, lettere di cambio. Fondaco di Genova, proveniente da Londra.*

[Fondaco Genova, busta 1144, inserto 187, codice 135198]

Al nome di Dio, a dì 25 di gienajo 1395<sup>a</sup>.

Pagate per questa prima lettera a usanza a Lando Vannelli fior. trecento d'oro, i quali fior. 300 sono per la valuta a st. 36 ½ l'uno, ché di questo danaro ne siam contenti da Angnolo Cristofani e Chompagnia, e lli ponete a conto per noi. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Acetata a dì 7 d'aprile<sup>b</sup>.

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Chompagnia

in Gienova.

Prima.

<sup>a</sup> 1395: così nel testo, per 1396    <sup>b</sup> Acetata - aprile: scritto da altra mano.

44

1396, febbraio 7

*Carteggio specializzato, lettere di cambio. Fondaco di Genova, proveniente da Londra.*

[Fondaco Genova, busta 1144, inserto 187, codice 137362]

+ Al nome di Dio, a dì 7 di febraio 1395<sup>a</sup>.

Paghate per questa seconda lettera a usanza, se per la prima fatto no' l'avete, a Francescho di Marcho e Andrea di Bonano e Compagnia fior. dugiento cinquanta d'oro, i quali fior. CCL sono per la valuta a st. 36 $\frac{1}{8}$  per fior. che qui *abiano* avuto d'Alamanno e Antonio Mannini, e poneteli qui per voy. Cristo vi guardi. Per

Giovanny Orlandiny e Nery Vettori e Compagnia, salute di Londra.  
Marcho Pangniny e Conpagnia  
in Gienova.  
Seconda.

<sup>a</sup> *Così per 1396*

45

1396, febbraio 8

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313031]

Pratesi di Genova.

Al nome di Dio, a dì 8 di febraio 1395<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio, e di poi n'abbiano ricievuto II vostre, che l'una è fatta dì 18 di novembre e l'altra dì 12 di dicembre; ché, 'nteso quanto per esse dite, vi rispondiamo a' bisogni.

Le lb. 47 s. 15 st. ci traesti in Giovanni Horlandini e Chompagnia per dì 8 meno c'usanza per fior. 300 costà n'avesti da Sandro Quaratesi furono ben promessi e di poi furono ben pagati e posto a conto come di bisongnio; sicché sta bene.

Piacievi ch'avessi promessa de' fior. 214 ½ vi rimettemmo in Ruberto da Rociano; di poi li arete avuti e posto a nostra raxone; e avisatone.

E questi fior. 214 ½ i nostri di Bruggia ve li trassono in Rugieri de' Ricci e Mainardo Boncianni e Chompagnia, perché arete invertito l'uno nel'altro; e fattone la scrittura come sia di bisongnio; e avisato.

Piacieci che fussi suti pagati di tutti danari rimessivi sino a quel dì, e che posto abbiate a conto come di bisongnio; non ne cale altro dire.

A Tubbia Lomellino pagammo al tempo la valuta de' fior. 400 ci traesti per li nostri di Bruggia, e posti sono a loro conto; sicché sta bene.

E sino a dì IIII° di questo pagammo a Matteo Grimaldi le lb. 39 s. 6 d. 5 ½ st. in lui ci traesti per conto de' detti nostri di Bruggia; e posto gli abbianno a lloro conto come n'è suto bisongnio; siatene avisati.

Siamo avisati come Paliano di Falcho e Corso de' Ricci e Compagnia dimorano a Roma vi trassono per noi in Matteo de' Ricci e Chompagnia per II lettere fior. 1500 d'oro per fior. 1515 n'ebbono in Roma da Ghabriello Panciaticha e Nicola Aldobrandi; promettestili e di poi li pagasti al tempo, sicché sta bene.

Per detta cagione ci traesti in Francho Vivaldi per dì 23 di questo lb. 94 s. 13 d. 9 st. per fior. 600 costà n'avesti da Benedetto e Antonio Vivaldi a st. 37 ⅞ l'uno.

E più ci traete nel detto predetto dì lb. 63 s. 6 d. 8 st. per fior. 400 costà n'avesti da Marcho Vivaldi a st. 38 l'uno.

E più ci traete nel detto predetto di lb. 63 s. 6 d. 8 fior.<sup>b</sup> per fior. 400 costà n'avesti da Giorgio Vivaldi a st. 38 l'uno. Tutti e' sudetti danari abbianno promessi e al tempo saranno ben pagati, e lli poremmo a nostro conto, come dite; e ve ne aviseremo.

E veggiamo come fior. 100 vi restavamo traesti per noi a' nostri di Bruggia in Anbruogio Berlinghiere lb. 14 s. 9 d. 7 di gien. per detti da Niccoloso Scaglia in magior somma a gr.  $34\frac{3}{4}$  per fior.; farenne la scrittura bisongnia, per modo starà bene senza altro dirne.

Sino a dì 15 di diciembre vi rimettemmo per usanza in Nicolò Guasconi e Chompagnia fior. 500 d'oro per la valuta ne demmo qui a Giovanni Horlandini e Chompagnia a st. 37 l'uno; attendiamo che detti danari vi siano suti promessi, e che di poi al tempo facciate d'avelli; e, come per altre v'abbiano detto, avuti che gli arete, li rimettete a' nostri di Firenze; e noi di tutto avisate.

E detto di vi rimettemmo per usanza in Donnino da Vallara e Compagnia fior. 500 d'oro per la valuta ne demmo qui a Giovanni Horlandini e Compagnia a st. 37 l'uno.

E più vi rimettemmo detto di per usanza in Giorgio Vivaldi fior. 800 d'oro per la valuta ne demmo qui a Francho Vivaldi a st. 37 l'uno.

Attendiamo che questi fior. 1300 vi sieno tutti suti promessi e che di poi li abbiate al tempo; da voi n'attendiamo di tutto aviso; ponete a nostro conto.

Questi fior. 1300 crediano che nostri di Bruggia ve li aranno ritratti di là; per ancora non n'abbiano da loro l'abbino fatto; se llo aranno fatto, pagate e ponete a nostro e noi di tutto avisate.

Sino a dì 27 del passato gienaio vi traemmo per usanza in Lando Vanelli fior. 300 per la valuta qui da Angniolo Cristofani a st.  $36\frac{1}{2}$  l'uno; al tempo ne fate buon pagamento e lli ponete a nostro conto, e questi danari ci traete indirieto qui ho a Bruggia a' nostri dove vi pare più nostro vantaggio; e nne avisate di tutto.

In questa ne sarà I<sup>a</sup> prima di fior. 250<sup>c</sup> dovete ricievere per dì 7 di maggio da Marcho Pangnini e Compagnia per la valuta ne demmo qui dì 7 di questo a Giovanni Horlandini e Chompagnia a st.  $36\frac{1}{8}$  per fior.; al tempo farete d'avelli e lli potrete a conto de' nostri di Firenze; e loro e noi avisate di tutto.

Rimagniamo avisati delle condizione àno tutte mercantie costà, ché faciesti bene avisarne; così seguite per l'avenire.

Inteso abbiamo quanto dite ch'avete sentito della nave Dalfina partì di qua e come fu presa e menata via, e non sapete che nne seguirà; attendiamo ci abiate detto quanto sentito n'arete di poi e come di poi arà seguito. Che Cristo per suo<sup>d</sup> misericordia cie ne mandi buone nuove.

Altro per questa non veggiamo avervi a dire<sup>e</sup>. Kanbi per costà st. 36 <sup>1</sup>/<sub>12</sub>,  
Bruggia st. 26. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa di 8 a sera.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395<sup>a</sup>, da Londra, a di XX di marzo.

<sup>a</sup> Così per 1396    <sup>b</sup> fior. così per st.    <sup>c</sup> segue depennato ne r    <sup>d</sup> così    <sup>e</sup> segue de-  
pennato Cristo

46

1396, marzo 8

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313032]

Al nome di Dio, a di 8 di marzo 1395<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio, di poi non ci è altro da voi di nuovo, ché vi diremo brieve il bisongnio.

In questa sarà l<sup>a</sup> seconda di fior. 250 dovete ricievere per di 7 di magio da Marcho Pangnini e Chompagnia; al tempo fate d'avelli e ponete a conto de' nostri di Firenze.

Attendiamo che altri danari vi rimettemmo buona peza fa vi sieno suti promessi e di poi avutoli al tempo e ponete a nostro conto come sia suto di bisongnio.

Hongni danari che per nostri di Bruggia e di Parigi ci avete tratti abbiano promessi e al tempo saranno ben pagati e ssi poranno a loro conto; e llo saprete.

Piacieci che a' nostri di Firenze abbiate rimessi e' fior. 500 e tratti li abbiate a Filippo Tornabuono, che starà bene.

Hongni danari che cci traesti ho che tratti ci abbiate per nostro conto abbian pagati e posti a conto com'è suto di bisongnio.

Arete promessi i fior. 300 vi traemmo in Lando Vanelli e di poi pagati al tempo, e qui a noi indrieto li arete tratti col più nostro vantaggio; e avisatone.

Preglianvi, quando arete tutto pagato e ricevuto per noi, che voi ci mandiate tutte le partite nostre salde come più tosto potete; rispondete.

Avete sentito come le III navi spanguole partirono d'Antona sino a dì 18 de febraio per andare a Pisa, che Cristo salve le conduca; quando niente ne sentite, n'avisate.

Questi danari sono in carestia per li canbi e il vedrete; e abialli perdurare.

Altro non vi possian dire se non canbi per costà st. 35 ¼, Bruggia st. 25 ½ lo duc. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

1396, da Londra, a dì XIII d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1396

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313033]

Al nome di Dio, a dì XIII<sup>o</sup> di marzo 1395<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio, di poi non n'abbiano vostra, perché vi diremo brieve il bisongnio.

Solo vi facciamo questa per mandarvi I<sup>a</sup> prima la quale sarà in questa, per la quale dovete ricievere per usanza da Rugieri e Mainardo e Chompagnia fior. 500 d'oro, che sono per la valuta n'abbian dati a noi medesimi; fate al tempo d'avelli e ponete a conto delli nostri di Firenze; e co' lloro ve ne intenderete.

Chome per più altre v'abbiano detto, noi vi preghiamo ci mandiate il nostro conto saldo come più tosto potete, ché nne farete gran piacere.

A di passati giunse in Antona la nave di Salagrusso Di Negro, la quale viene dalle Fiandre; lodato Idio l'a fatta salva. Lasciò nel Canale II navi di corsali catalane, che dicie gli feciono gran paura.

Altro per hora non vi<sup>b</sup> possian dire, peché questo fante parte subito.

Kanbi per costà st. 35 ¼, Bruggia st. 25 7/12. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1396, da Londra, a dì XIII d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1396      <sup>b</sup> segue depennato fos

1396, marzo 24

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313034]

+ Al nome di Dio, di XXIII<sup>o</sup> di marzo 1395<sup>a</sup>.

Pure di 15 di questo per le mani de' nostri di Bruggia vi scrivemmo l'ultima nostra lettera, e vi si disse il bisongnio; di poi non *abbiano* altro da voi di nuovo, perché vi diremo il bisongnio.

Nella detta ultima vi mandammo I<sup>a</sup> prima<sup>b</sup> e in questa ne sarà la seconda, per le quali dovete ricevere per di 14 di giungnio prossimo fior. 500 da Rugieri e Mainardo e Chompagnia, che sono per la valuta ne demmo a noi medesimi di 14 di questo a st. 35  $\frac{1}{3}$  l'uno; al tempo farete d'avelli e li ponete a conto de' nostri di Firenze, e loro e noi avisate di tutto.

Attendiamo che fior. 800 e 500 vi rimetteremmo per di 15 di questo in 2 cambi li abbiate avuti<sup>c</sup> e che detto ci abbiate che nne arete seguito.

Alsì attendiamo che abbiate avuti tutti danari che rimessivi sono per conti de' nostri di Firenze ho cche vi sieno suti promessi e cche facciate d'avelli al tempo.

Hongni danaro che tratto ci avete per noi e per nostri di Parigi e di Bruggia *abbiano* promessi e di già pagati tutti quelli di ch'è suto i giorni; sicché sta bene.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricevere di 21 di giungnio da Nicolò o Benedetto Lomellino fior. 300 per la valuta qui di 21 di questo a Tubbia Lomellino a st. 35  $\frac{3}{4}$  l'uno.

E più ci sarà I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricevere per di 23 di giungnio da Lando Vanelli fior. 300 per la valuta qui di 21 di questo a Tubbia Lomellino a st. 35  $\frac{3}{4}$  l'uno.

E saracci I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricevere per detto di da Franciescho Calvo fior. 522 s. 3 d. 6 gien., che sono per la valuta che di 23 di questo ne demmo ad Adovardo Cicala st. 35  $\frac{3}{4}$  l'uno.

Tutti e' sudetti danari farete al tempo d'avelli e tutti ponete a conto de' nostri di Firenze.

Arete pagati al tempo e' fior. 300 vi traemmo per nostro conto in Lando Vanelli, e qui ho a Bruggia li ci atete tratti, come vi sia paruto il meglio; e avisatone.

Come per altre v'*abbiano* detto, quando avete tutto pagato per noi e ricevuto, vi piaccia darci il conto nostro<sup>d</sup> saldo; e quello vi manchasse ci

traete in quelle parti vi pare e così avanzandovi rimetteteci come vi pare. Rispondete.

E più sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale ricievere dovete da Giovanni dell'Uliva per di 23 di giungnio fior. 400 d'oro per la valuta qui n'abbiano dato a Chriaco Olliva e Polo Spinola a st. 35  $\frac{3}{4}$  l'uno; farete d'avelli e ponete a conto de' nostri di Firenze; e loro e noi avisate di tutto.

Altro per hora non veggiamo avervi a dire, se non kanbi per costà st. 35  $\frac{3}{4}$ , Bruggia st. 25  $\frac{5}{8}$  lo duc. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1396, da Londra, a di 3 di maggio.

<sup>a</sup> Così per 1396    <sup>b</sup> segue depennato per la    <sup>c</sup> segue depennato ed    <sup>d</sup> segue depennato sal conto

49

1396, aprile 3

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313035]

Al nome di Dio, a di III d'aprile 1396.

Dì XXIII<sup>o</sup> del passato marzo vi scrivemmo quanto fu di bisongnio; di poi non n'abbiano altro da voi di nuovo, perché vi diremo quel sia di bisongnio.

Nella detta ultima vi mandammo I<sup>a</sup> prima per la quale dovete ricievere per di 21 di giungnio fior. 300 da Nicolò e Benedetto Lomellino; in questa ne sarà la seconda del pagamento.

E più vi mandammo nella detta ultima I<sup>a</sup> prima, e in questa sarà la seconda, per le quali dovete ricievere per di 24 di giungno da Lando Vanelli fior. 300 per la valuta a st. 35  $\frac{3}{4}$  a Angniolo Cristofani.

E più fu nella detta I<sup>a</sup> prima<sup>a</sup>, e in questa seconda la seconda, per le quali dovete ricievere per di 24 di giungno da Franciesco Calvo fior. 522 s. 3 d. 6 gen., che furono per la valuta ne demmo qui a st. 35  $\frac{3}{4}$  l'uno ad Adovardo Cicala.

E più vi mandammo I<sup>a</sup> prima, e in questa sarà la seconda, per le quali dovete ricievere per di detto da Giovanni<sup>b</sup> Huliva<sup>c</sup> fior. 400 per la valuta qui a st. 35  $\frac{3}{4}$  l'uno a Chriaco Uliva e Paolo Spinola.

Somma in tutto dovete ricievere fior. 1522 s. 3 d. 6 gen., i quali farete tutti d'averè al tempo, e tutti li ponete a conto de' nostri di Firenze e loro volontà ne fate; e loro e noi avisate di tutto, siccome fa bisongnio.

Altro per hora non vi possiamo dire, salvo che *abbiano* sentito da' nostri di Bruggia come costà era fallito Marco Pangnini, la qual cosa ci dispiacie forte, per loro amore e per chi co' llo loro ricierà<sup>d</sup> danno; Dio ristori e' perdenti. Da voi atendiamo come la cosa sia e di quanti aranno debito; e, come arete visto, noi *abbiano* mandati a ricievere da llo loro cierti danari e' quali crediamo non vi saranno suti promessi né eziandio pagati, sicché n'arete fatto protesto e noi mandatolo, come sia suto di bisongnio, ché qui ne saremo bene rifatti d'ogni danno. E, quando costà viene el giorno dovavate ricievere e' danari, cie li traete qua a punto con tutte spese e lli rimettete d'altra parte dove vi s'è detto, cio(è) furono per conto de' nostri di Firenze. E quanto di tutto seguite n'avisate.

Kanbi per costà st. 35  $\frac{1}{2}$ , Bruggia st. 25  $\frac{2}{3}$  in  $\frac{3}{4}$ . Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Genova.

Risposto.

1396, da Londra, a di 3 di maggio.

<sup>a</sup> *Segue depennato* per la <sup>b</sup> *Giovani in soprilinea su Criaco depennato* <sup>c</sup> *segue depennato* e da <sup>d</sup> *così*.

50

1396, maggio 14

*Carteggio specializzato. Ricevute e mandati di mercanzia. Fondaco di Genova, proveniente da Londra.*

[Fondaco Genova, busta 1152.03, inserto 46, codice 514436]

+ M<sup>o</sup>CCCLXXXVI<sup>o</sup>, madii XIII, in Londone.

Domino Gallestano Pinello, Anffreonus Pinellus vester sallutat. Fuit in Amptona carigatas meo nomine in nave Barixonu Spinulle ballas duo de talli [S] de n<sup>o</sup> I et II ac barillem unam de talli [S], quas res fecit carigare Iachus Dini in dicta nave meo nomine, imo dictas res dimitatis acipere Ambroxio de Meo et sociis, solvendo ipse omnes avarias, et non aliud per istam, quam pro vobis parati.

Domino Gallestano Pinello detur

Ianue.

51

1396, maggio 16

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313036]

Al nome di Dio, a dì XVI di maggio 1396.

L'ultima vi scrivemmo fu a dì 26 del passato aprile; di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta dì 12 d'aprile; ché, 'nteso, vi rispondiamo a' bisongnii.

Egli è più giorni noi avemmo cierte partite salde di conto tenuto co' voi, le quali *abbiano* posto mente; e tutto troviamo stare bene. Ma noi no' llo possiamo aconciare come voi per altre partite v'*abbiano* poste, che voi per ancora non l'avavate paghate né ricievute; hora tutto s'aconcierà<sup>a</sup>, per modo che starà bene. Ma noi vi diciamo c'all'avuta di questa voi ci mandate tutte le partite salde per dare e per avere di ciò che di poi avete seguito; e di questo non vi potremmo troppo pregare, perché vogliamo saldare tutti nostri conti.

Piacieci che fior. 300 d'oro vi traemmo per nostro conto in Lando Vannelli abbiate promessi e che di poi li paghiate; areteli tratti qui ho a Bruggia, come meglio vi sia paruto; e avisatone.

E pù ci piacie c'avessi avuti fior. 800 e 500 vi rimettemmo per nostro conto, e questi dite avere, però<sup>b</sup> che noi *dobbiano* avere in conto nuovo; e d'altra parte dite ci avete fatto debitori di fior. 500 vi trassono e' nostri di Firenze, e che cci piace. La resta non *sappiano* come se ne sia, ho se anche li avete rimessi a' nostri ho come. E però ci sono di nicisità ci mandate tutte nostre partite salde, acciò possiamo aconciare tutto al dovere.

Siamo avisati come fior. 250 vi rimettavammo in Marco Pangnini vi furono promessi da' Vallari, che cci piace; areteli di poi avuto, e poneteli a conto de' nostri di Firenze.

Siamo bene avisati de' fior. 881 e s. vi trasse per noi e' nostri di Parigi, e quali dite facciamo e e al tempo li *abbiano*, inperoché non lli voresti avere a ritrare. E questo vi diciamo per hora non possiamo fare; fateveli rimettere da' nostri di Firenze e loro cie li traranno, se voi non volessi trarcieli noi.

Siamo bene avisati quello seguì della nave Dalfina, Cristo ne sia lodato.

Rimangniamo bene avisati della mala condizione della terra, e però dite noi non vi diamo graveza di trarvi danari; di che vi diciamo pocha gravezza v'*abbiano* dato noi, e me' meno ve ne daremo da qui innanzi poche volete; senza più dire, niuna graveza vi si darà.

E vi si sono rimessi più danari<sup>c</sup> che tutti sono per conto de' nostri di Firenze; farete d'averli tutti a tempi e a lloro conto li ponete; e n'avisate.

Altro per hora non diciamo. Kanbi per costà st. 35 <sup>1</sup>/<sub>4</sub>, Bruggia 25 <sup>11</sup>/<sub>12</sub>. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Chompagnia

in Gienova.

Risposto.

1396, da Londra, a dì 26 di g(i)ugno.

<sup>a</sup> Segue depennato come f    <sup>b</sup> però in soprilinea con segno di richiamo    <sup>c</sup> segue depennato che

52

1396, luglio 30

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313037]

Al nome di Dio, a dì XXX di luglio 1396.

Ne' dì passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio di poi, di poi n'abbiamo III vostre, che l'ultima è fatta di III di giungnio; e, 'nteso quanto per esse dite, vi rispondiamo briève quel sia di bisongnio.

Noi rimangniamo avisati che ongni danaro vi serà rimesso n'avate avuto promessa di poi sarete suti pagati, e ponete a conto come sarà suto di bisongnio.

Piacieci che pagassi a Lando Vanelli e' fior. 300 in lui vi traemmo e posto avete a nostro conto, che sta bene.

Come per altra vi diciemmo, noi avuemo da voi l'º cierto nostro conto saldo, el quale aconciammo come fa di bisongnio; di poi vi diciemmo ci diciessi conto di tutto avete di poi seguito sino all'ultimo danaro. Preglianvi che, in caso non ci avessi mandato nostro conto saldo, che voi lo ci mandate; e saldateloci appunto e, sse dare vi dovessimo, traete qui a noi ho dove vi

pare; e così, dovendo avere, rimettete qui ho altrove come vi pare più nostro vantaggio. Hor così ne fate, e rispondete.

Altro non veggiamo per questa avervi a dire. Kanbi per costà st. 23, Bruggia st. 25 ⅓. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia  
in Genova.

Risposto.

1396, da Lo(n)dra, a dì 18 setembre.

53

1396, settembre 28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313038]

Al nome di Dio, a dì 28 di settembre 1396.

Ne' dì passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio; di poi n'abbian più vostre che sono vecchie, alle qaly acchade poca risposta; farello apresso.

Avemmo el conto nostro ci mandasti e abiallo però visto e aconcio come di bisongnio, sicché sta bene.

Atendiamo da voi udire c'a dì primo d'agosto pagassi e' fior. 800 vi trassono per noi i nostri di Parigi e che tratti li abbiate qui a noi ho a Bruggia a' nostri, che saranno ben pagati da noi; attendiamo che suto n'arete.

Altra risposta non veggiamo si' di bisongnio rispondere a vostre lettere, sicché fare senza ripricare.

Egli è più giorni passati che noy nolegiammo qui Antona I<sup>a</sup> nave d'Os-  
tiano Basso di Gienova per Porto Pisano, e faciemmo co' llui cierti patti e  
consengnie come apresso vi diremo. Prima noi gli dobbiamo dare fior. 6 di  
cantara IIII<sup>o</sup> di Gienova ed egli dee portare la roba a Pisa colla sua nave a  
tutte sue spese; e noy dobbiamo paghare la doghana di Gienova ed è di no-  
stro patto e suo che, in caso e' vogli andare a Gienova prima c'a Pisa, che de'  
vi possa andare; sì veramente che, quando costà sarà giunto, e' debbe di co-  
stà portare a Pisa la roba colla sua nave a tutte sue spese e, in caso che llui  
non volesse portare la detta roba da Gienova a Pisa con la sua nave, si lla  
debbe fare portare per I<sup>o</sup> navile tale e sifatto che piaccia a chi sarà costà per  
noi, che sarete voi; e debbe farlla portare a hongni sua spesa. Sicché di tut-  
to<sup>a</sup> queste cose siate avisati, ché, se caso avessi capitasse costà, voi sappiate  
quello n'avete a ffare. E da questo Hostiano Basso per chiarezza di tutte le  
sudette cose cie ne fecie I<sup>a</sup> scritta di sua mano, dove s'obriga tutto bene  
hoservare; la quale scritta mandiamo a' nostri di Firenze, che loro la mander-  
ranno a' nostri di Pisa, e nostri di Pisa la manderanno a voi, in caso detto  
Hostiano capiti prima costà c'a Pisa, anche di questo siate avisati.

E, se caso viene che costà la detta nave capiti prima c'a Pisa, tutta la ro-  
ba per noi n'è su charicha debbe essere a noi costà renduta, cio(è) fattone  
nostra volontà. E, perché siate avisati di tutto ciò *abbiamo* carico, ve lo di-  
remo apresso:

XVIII poche di lana sengniate di sopra sulla scarpiglia così [S], le  
quali poche sono cariche in nave in nome di ser Gianino Gianni di  
Vinexia e a noi saranno rendute; ãssene a ffare la volontà di Nofri di  
Palla degli Strozzi di Firenze;

XIII<sup>o</sup> poche di lana sengniate di sopra sulla scarpiglia così [S], sono  
cariche in nome di ser Natale Valorese e anche di queste de' essere  
fatto nostra volontà; ãssene a ffare la volontà di detto Nofri di Palla  
degli Strozzi<sup>b</sup>;

V balle di pelli sengniate di n<sup>o</sup> 1 sino a 5 e più così [S], sono cariche  
in nave in nostro nome e anche a noi debbono capitare; faretene la  
volontà de' nostri di Firenze<sup>c</sup>;

XV poche di lana sengniate di sopra così, le quali sono cariche in na-  
ve in nome di ser Giannino Gianni di Vinexia e anche a noi debbono  
capitare; e ne de' essere fatto nostra [volontà]<sup>d</sup>;

XXI poche di lana sengniate di sopra sulle scarpiglie così [S], sono cariche in nave in nome di ser Natale Valorese di Vinexia e anche a noi devono essere rendute; arete voi a fare la volontà di Filippo Tornabuono di Firenze;

XIII<sup>o</sup> poche di lana sengniate di sopra in sulla scarpiglia così [S], sono cariche in nave in nome di ser Natale Valorese di Vinexia e anche a noi costà devono essere rendute; aretene voy a ffarne la volontà di Filippo di messer Simone Tornabuono di Firenze<sup>e</sup>;

XVII poche di lana sengniate di sopra in sulla scarpiglia così [S], sono cariche in nave in nome di ser Natale Valorese di Vinexia e a noi costà devono essere rendute; faretene la volontà di Giovanni di Rinieri Peruzzi e Chompagnia di Firenze;

XIII<sup>o</sup> poche di lana sengniate di sopra in sulla scarpiglia così [S], sono cariche in nave in nome di ser Natale Valorese di Vinexia e a noi costà devono essere rendute; aretene a fare la volontà di Giovanni di Rinieri Peruzzi e Chompagnia di Firenze<sup>f</sup>.

Questa è tutta la roba per noi carica in su questa nave d'Ostiano, la quale roba debbe essere a noi renduta, capitando detta nave costà; siatene avisati.

La detta nave partì d'Antona di 23 di questo con bonissimo vento insieme colla nave di Giuliano Damare<sup>g</sup>; che Cristo salve le conducha a lloro viaggio. Siate di tutto avisati.

Altro per questa non veggiamo avervi a dire, se non *sian* vostri. Che Cristo vi ghuardi. Kanbi per costà st. 34 <sup>1</sup>/<sub>4</sub>, Bruggia st. 25 <sup>1</sup>/<sub>3</sub>.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

1396, da Genova, a dì XXIII di novembre.

<sup>a</sup> Così    <sup>b</sup> a margine Nofri    <sup>c</sup> a margine Manini    <sup>d</sup> integrazione di lacerazione sul margine; a margine, parzialmente lacerato: [...]nello    <sup>e</sup> a margine Filippo    <sup>f</sup> a margine Peruzzi    <sup>g</sup> segue depennato fa

1396, ottobre 27

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313039]

Al nome di Dio, a dì XXVII d'ottobre 1396.

Ne' dì passati v'abbiano scritto qant'è suto di bisongnio, di poi n'abbiano II vostre, che l'ultima è fatta dì 24 di settenbre, e con essa fu el conto saldo da voi a noi, el quale per ancora non ne abbiano posto mente; farello come più tosto potremo e v'aviseremo come lo troveremo; e, trovandolo stare bene, s'aconcierà come noi; e diravisi. Rispondiamo apresso alle vostre lettere.

Rimangniamo avisati come pagaste li fior. 881 e s. vi trassono per noi e' nostri di Parigi<sup>a</sup> e come posti li avete a nostro conto, che sta bene.

Per detta ragione traesti per noi a Bruggia cierti danari e qui a noi ci traesti la valuta di fior. 300 in Tommaso Ziba che gli abbiano promessi, e al tempo saranno ben pagati; e di quelli avete tratti a Bruggia s'è fatto la scrittura bisongnia; sicché sta bene.

Più danari trattovi e' nostri di Firenze e rimessi voi a lloro siamo avisa-ti; e di tutti si farà la scrittura bisongnia, e diravisi.

Rimangniamo avisati che ongni danaro rimessovi voi avete avuti e posti a conto come bisongnia, che sta bene.

Rimangniamo avisati come e' nostri di Roma vi trassono in Kabella Grimaldi fior. 342 per fior. 300 n'ebbono in Roma, de' quali faremo anche la scrittura bisongnia.

Per detta cagione ci avete tratti in Gherardo Alberti e Chompagnia fior. 350 a st.  $37\frac{1}{4}$  per fior., che furono per la valuta n'avesti costà dagli Alderotti; abbialli promessi, e al tempo saranno ben pagati e ssi poranno a conto come dite; e ve ne aviseremo.

Per l'ultima v'avisamo come d'Antona partì sino dì 23 di settenbre la nave d'Ostiano Basso e quella di Giuliano Damare per andare a Sibilia e di

poi andare a Pisa, che Cristo l'abby salve condotte. Hora noi v'avisiamo comme in sulla nave d'Ostiano Basso di Gienova caricammo più mercantie nostre e di nostri amici, e avisamovi appunto tutto ciò n'amo caricho, sicché, se caso venisse ponesse costà, ne siate avisati; e aviserete che seguirà.

Altro per questa non vegiamo avervi a dire, se non siamo vostri.

Kanbi per costà st. 35<sup>b</sup>, Bruggia st. 25 ½ lo duc. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia in Gienova.

Risposto.

1396, da Londra, a dì 22 di dicembre.

Fatta a dì 27 d'ottobre.

<sup>a</sup> Segue depennato che      <sup>b</sup> segue depennato gien. st

55

1397, gennaio 2

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313040]

Al nome di Dio, a dì II di gienajo 1396<sup>a</sup>.

Ne' di passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio, di poi n'abbiano III vostre, che l'una è fatta di 5 d'ottobre e l'altre di 3 e 23 di novembre, che tutte abbiano bene intese quanto per esse dite; ché vi faremo per questa risposta a' bisogni.

Come in altra vi diciemmo, noi avemmo el conto nostro ci mandasti saldo, lo quale abbiano di poi aconcio come voi, sicché sta bene; siatene avisati.

La valuta de' fior. 350 ci traeste in Gherardo degli Alberti furono al giorno ben pagati e posti al nostro conto come bisongnia; che sta bene.

Rimangniamo avisati come nostri di Roma v'aveano tratti in Franciesco Alderotti e Chompagnia fior. 541  $\frac{1}{4}$  per la valuta n'ebbero da Antonio di Iacopo e Doffo Spini.

E più siamo avisati di fior. 550 vi trassino e' sudetti nostri di Roma in Lando Vanelli, che furono per la valuta n'ebbe in Roma da Giovani Cristofani e Compagnia; alsì siamo avisati più altri danari trattovi per noi e sudetti nostri di Roma, che di tutto si farà la scrittura bisongnia; sicché stara bene.

Aveteci tratti per detta cagione per di 6 di gennaio in Tommaso Ziba per lb. 94 d. 6  $\frac{2}{3}$  st. per fior. 550 costà n'avesti da Tommaso de' Fornai, i quali v'abbian promessi; e al giorno saranno ben pagati e ssi poranno a conto come di bisongnio; siatene avisati.

E più ci avete tratti lb. 38 d. 5 st. per di 3 di febraio in<sup>b</sup> Tommaso Ziba per la valuta costà n'avesti da Domenico de' Fornai a st. 36  $\frac{1}{2}$  per fior.; anche questi abbian promessi, e al tempo saranno ben pagati e ssi porranno a conto come bisongnierà; e ve ne avisereno.

Aveteci tratti più la valuta di fior. 300 in Giovanni Horlandini e Chompagnia per la valuta a st. 37 per fior. da Nicolò Guasconi; questi no' 'bbian ancora promessi, perché non ci è suto ancora apresentata la vostra; saranno ben promessi, e di poi al tempo saranno ben pagati e ssi poranno a conto, come fa di bisongnio; e anche ne sarete avisati.

Se più niuno altro danaro avete tenuti ho qui ho a Bruggia ho Parigi, a tutti si darà buon compimento, come sarà di bisongnio; sicché tutto starà bene, e voi ci arete avisato di tuto che seguito arete.

Rimangniamo ben avisati delle nuove di costà e simile di Pisa, che faciesti bene; e così vi preghiamo facciate per l'avenire.

Qui al presente non ci è niuna nave, né di Gienovesi né di altri. M'ale Schiuse n'è una viniziana di portata di 400 saccha, la quale sentiamo è suta noleggiata per nostre gienti per andare a Pisa e depore in Antona a caricare. Siatene avisati.

Attendiamo da voi udire che costà ho a Pisa sia giunta la nave d'Ostiano Basso che viene di Gienova e, se costà arà posto, arete fatto d'avere tutta la roba che per noi vi si caricò su, siccome pienamente per altra v'avisammo; però tutta de' essere a noi consengniata, in caso costà pongha.

Da voi atendiamo per la prima che seguito ne sia. Che Cristo cie ne mandi buone nuove.

Altro per questa non veggiamo avevri a dire, se non *sian* vostri. Che Cristo sempre vi ghuardi.

Kanbi per costà st. 36  $\frac{2}{3}$ , Bruggia st. 26  $\frac{1}{2}$ .

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia in Gienova.

Risposto.

1396<sup>a</sup>, da Londra, a dì 19 di febraio.

Fatta a dì 2 genaio.

<sup>a</sup> Così per 1397    <sup>b</sup> segue depennato Giovanni H

56

1397, maggio 8-10

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313041]

Al nome di Dio, a dì 8 di maggio 1397.

L'ultima vi scrivemmo fu a dì 18 del passato, sotto lettere de' nostri di Bruggia; di poi n'avemmo I<sup>a</sup> vostra fatta dì 24 di marzo, la quale abbian bene intesa; farevri risposta.

Hongni danaro che tratto ci avete sino a questo dì abbian pagato tutti quelli di che sono suti i giorni, e così saranno pagati tutti li alltri dì per dì come saranno e' giorni, e tutto è posto a conto come bisongnia; e così si poranno li altri.

Per cagione di danaro sutovi tratto da Roma di nuovo ci avete tratto in Bartomeo<sup>a</sup> da Montechiaro lb. 94 s. 11 d. 8 st., i qua' danari abbian promessi e saranno al tempo ben pagati e ssi poranno a conto.

Attendiamo abbiate promessi e di poi pagati li fior. 600 vi traemmo per I° nostro amico e che tratti cie li abbiate di per sé con tutte spese<sup>b</sup> ho qui ho a Bruggia ho a Parigi; e avisatone di tutto.

Dispiaciecì non abbiate potuto riavere le lane da' doghanieri, e più non ne possiamo noi; fanovi torto; arete pure di poi fatto I° fine co' llo, e avisatone.

Sino a dì 13 del passato, come vi si disse, partì d'Antona la nave di ser Polo Bianco di Vinexia, e andrà a Vinexia, poiché a Pisa non si può usare per noi; sievi aviso.

E in questi h<sup>a</sup> 8 dì partirà d'Antona la nave di Piero Dentuo e di Stefano Ghisolfi di Gienova per andare a loro viaggio; niente per noi vi s'è su caricho, per non ci piacere el passaggio; e tutte nostre robe carichammo in sulla viniziana.

Rimangniamo avisati della nave Squarciafica venuta d'Allessandria, ché non ne cale altro dire. Saranno di poi venute le ghalee di Soria, e avisatone.

Rimangniamo avisati come in costà era giunto el conte di Sanpolo e come le cose vi si cominciarono a drizare; che Cristo vi metta buona pacie, ché tempo n'è homai.

È più giorni in Antona giunsono le II carrache vengono d'Alessandria e àno discaricato parte delle spezie, e parte ne vanno a scaricare in Fiandra; sievi aviso.

Faccisi poco ed è per fare per cagione delle novità di nostro paese, che metta per tutto buona pacie.

Piero Canbini non ne sta<sup>c</sup> più con noi, e però più per sua lettera non n'avete a rispondere; siatene avisati.

Altro per questa non diciamo; *sian* vostri. Kanbi per costà st 36 $\frac{2}{3}$ , Bruggia st. 26 duc. Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa di X.

In questa sarà I<sup>a</sup> lettera che va a Piero Antonio di Murta di costà; preghiavvi la diate in sua mano e da llui ne fate dare la valuta di s. 17 d. 6 st. ci debbe dare. Rispondete.

All'avuta di questa vi preghiamo ci mandiate el conto nostro saldo, ché n'abbian bisogno per saldare el nostro libro. Rispondete.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

Risposto.

1395<sup>d</sup>, da Londra, a dì 19 di g(i)ugno.

<sup>a</sup> Così    <sup>b</sup> segue depennato sino    <sup>c</sup> segue depennato da qui avanti    <sup>d</sup> così per 1397

57

1397, giugno 13

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co. Contiene aggiunta redatta il 22 giugno a Bruges da Luigi e Silvestro Mannini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313042]

Al nome di Dio, a dì XIII di giungnio 1397.

A' dì passati v'abbiamo scritto quanto è suto di bisogno; di poi a dì X di questo n'avemmo I<sup>a</sup> vostra fatta dì 8 di maggio, la quale è parte copia d'una cie ne mandasti sino dì XXIII d'aprile, la quale may avemmo; faremvi risposta a questa a quanto sarà di bisogno.

Abbiamo bene inteso e' lungho dire ne fate sopra delle cose scadute tra nostri di Pisa e di Firenze, e che e chome e di tutto siamo bene avisati, lasciando dire chi vuole, ché tra voi e noi sarà sempre buona amistà. Che Cristo ci pretia<sup>a</sup> a noi e voi della sua grazia.

De' fatti della guerra di nostro paese rimangiamo bene avisati e come le cose erano seguite; che Cristo ci dia vittoria contro a' tiranni. Avisateci

sempre come seguono le cose di costà, ho se per lo conte di Sanpolo si segue niente sopra di questi fatti della guerra.

Piacieci che disarestassi le lane v'aveano arestate doghanieri, sicché sta bene.

Piacieci che paghiate li fior. 600 vi traemmo per l'amico nostro, ché così n'arete fatto; e avisatone.

Aveteci tratto per detta cagione in Giovanni Horlandini e Compagnia la valuta di fior. 60½ a st. 37 per fior., è' quali abbian promesso e saranno ben pagati al giorno; e cancellerene detto conto, e ve ne aviseremo.

Hongni danaro che tratto ci avete di che sieno suti i giorni abbian pagato e posto a conto come bisongnia; sievi aviso.

Per danari ve nne àno tratti e' nostri di Firenze e di Roma avete tratto qui a noi in Tubbia Lomellino lb. 30 s. 18 d. 9 st. per fior. 200 da Niccoloso Schaglia.

E più ci avete tratto in Nicolò da Montechucco lb. 30 s. 18 d. 9 st. per fior. 200 n'avesti da Guillelmo Buzino, e' quali abbian tutti promessi e al tempo saranno ben pagati e ssi poranno a conto come sarà di bisongnio; e ve ne aviseremo.

Dite non ci avete tenuto conto con noi de' danari ci avete tratti, ma co' nostri di Firenze; sia alla buona hora; co' lloro di tutto ci intenderemo.

Se cci traete per nostro conto, come dite, vi sarà dato buon conpimento; sievi aviso.

Abbian da' nostri di<sup>b</sup> Bruggia v'anno rimessi più danari, perché a' nostri di Firenze li rimettiate; così ne seguirete, e avisateci di tutto.

Abbianvi rimesso noi di qui per I<sup>a</sup> lettera sarà con questa di fior. 500 in Giovanni di Iacopo Buonafe' e Chompagnia per di 9 di settenbre per la valuta a st. 35¾ l'uno ne demmo qui a Gherardo Alberti e Chompagnia; anche questi fate al tempo d'avelli e lli ponete a conto de' detti nostri di Firenze; e rispondete.

Né altro per fretta per questa dirvi possiamo più. Che Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costè st. 35½, Bruggia st. 25¼.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Noy di Bruggia mandiamo queste a Parigi vi xi è mandate, perché pensiamo la scarsella non sia ancora partita; siché l'arete con quelle vi mandammo per le mani di Luchino Grillo.

Vo' arete visto i danari v'abiamo rimesso per conto de' nostri di Firenze, che sono fior. 3750; e nostri di Londra, come vedete, ve ne rimettono fior. 500. Il perché, quando gl'avete, però vedete a credegli bene, coronano tenporali d'aprire gl'ochi; non guardate a  $\frac{1}{8}$  o  $\frac{1}{4}$ , tutto il fatto sta far buon fondamento. Or siate avixati.

Perché cotesta rimessa è migliore che quella di Bruggia 9 per cento, però perché dan la volta di rimettere costì. Rimetterenvi anche tr<sup>d</sup> o<sup>e</sup> noy e nostri di Londra sino ala somma di fior. X<sup>M</sup>, e saranno da qui a I $\frac{1}{2}$  mese.

Saprete a giornate quello seguiremo.

Altro non dician. Guardivy Cristo. Chanbi per Gienova 33 $\frac{1}{12}$  in  $\frac{1}{6}$ , Vinegia 36, Parigi 33 $\frac{1}{4}$ , Londra st. 26.

Luigi e Salvestro in Bruggia, dì 22<sup>f</sup>.

tergo:

Franciesco di Marco da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia  
in Gienova.

Risposto.

1397, da Londra, a dì 12 di lugl(i)o.

<sup>a</sup> ci pretia *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>b</sup> segue depennato Fir      <sup>c</sup> segue depennato a noi      <sup>d</sup> tra *in soprilinea su da depennato*      <sup>e</sup> o *in sottolinea con segno di richiamo*  
<sup>f</sup> Noy - Bruggia *di altra mano*.

1397, agosto 18

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313043]

Al nome di Dio, a dì 18 d'agosto 1397.

A dì passati v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio; di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta di 2 di luglio che, 'nteso, vi rispondiamo al bisongnio.

Prima ch'altro vi si dica, hongni danaro che tratto avrete sino a questo dì di che sieno suti i giorni abbiano pagato e posto a conto, com'è suto di bisongnio.

E promessi abbiano tutti danari che hora nuovamente ci avete tratti, che li ultimi sono stati lb. 43 s. 18 d. 10 <sup>2</sup>/<sub>7</sub> st. che tratti ci avete in Crispiano Spinola; e tutti saranno pagati al tempo e posti a conto, come detto n'avete; e vi si dirà.

La chagione è 'l perché tutto ci avete siamo bene avisati da voi e alsì da' nostri di Firenze; sicché sta bene.

E' danari ci traesti per voi si trassono più di a' nostri di Bruggia, perché non trovammo da trarveli adirittura; da lloro sarete avisato di tutto, mandevosene conto saldo.

Rimangniamo avisati di Piero Antonio da Murta quello vi rispose sopra s. 17 d. 6 li prestò Alamanno; sapremo da Salvestro nostro se fu così ho no.

Sarà in questa l<sup>a</sup> seconda lettera di fior. 148 s. 20, che lla prima vi s'è mandato per le mani de' nostri di Bruggia, per la quale dovete ricievere costà per usanza da Leo Fazano, che sono per la valuta a st. 33 <sup>19</sup>/<sub>24</sub> lo duc.<sup>a</sup> ne demmo qui Tommaso Ziba.

E più ci sarà l<sup>a</sup> prima di fior. 344 d. 5 gien. dovete costà ricievere per usanza da Teramo e Piero Inperiali, che furono per la valuta a st. 33 <sup>19</sup>/<sub>24</sub> lo fior. ne demmo qui a Antonio Fornai; al tempo fate d'avere tutti e' sopradetti danari e lli ponete a conto de' nostri di Firenze; e avisatene di tutto.

Altro per questa non vi si può dire per fretta, *sian* vostri. Che Cristo vi guardi

Kanbi per costà 34 <sup>1</sup>/<sub>8</sub>, Bruggia 25 <sup>5</sup>/<sub>12</sub>.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia  
in Gienova.

Risposto.

1397, da Londra, a dì XIII d'ottobre.

<sup>a</sup> duc. *così per* fior

1397, agosto 20

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313044]

Al nome di Dio, a dì 20 d'agosto 1397.

Dì 18 di questa vi scrivemmo l'ultima nostra lettera sotto lettere de' nostri di Bruggia; di poi non ci è niuna da voi di nuovo, perché vi diremo brieve el bisongnio.

Nella detta ultima vi mandammo I<sup>a</sup> seconda lettera di fior. 148 $\frac{4}{5}$  dovrete ricievere costà da Leo Fazano per la valuta datone qui da Tommaso Ziba di 9 d'agosto.

E mandamovi I<sup>a</sup> prima lettera, e in questa sia la seconda, per la quale dovete ricievere per usanza fior. 344 d'oro da Teramo e Piero Inperiali per la valuta ne demmo a Antonio Fornay.

E sarà in questa I<sup>a</sup> prima di fior. 400 dovete ricievere per usanza da Antonio Grillo per la valuta a st. 34 $\frac{1}{2}$  datone qui dì 18 d'agosto a Rinaldo Grillo; fate al tempo d'averè tutti sopradetti danari e lli ponete a conto de' nostri di Firenze; e loro e noi avisate di tutto.

Sonvisi rimessi più danari per noi di qui e per li nostri di Bruggia, e' quali per hora non vi si possono ripicare; da' nostri di Firenze sarete avisati di tutto, però che loro volontà avete a fare di tutti, come visto arete per tutte nostre lettere; e così seguite. Schadrà ve n'aremo a rimettere maggior somma; che, quando lo faremo, v'aviseremo di tutto.

Antonio nostro sarà aportatore di questa, però lui per cierte bisongnie conviene sia a Firenze e per chagione della guera abbian del danno; pensiano chonverà vengha prima costà che sia a Firenze; lui bisongniandoli niente richiederà, e però sentitelo di quanto vi richiede.

Né altro per questa non veggiamo ne possiamo per hora dirvi, se non kanbi per costà st. 34 $\frac{1}{8}$ , Bruggia st. 25 $\frac{1}{2}$ . Cristo vi guardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia  
in Gienova.

Risposto.

1397, da Londra, a dì IIII d'ottobre.

60

1397, agosto 27

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313045]

Al nome di Dio, a dì 27 d'agosto 1397.

A dì 18 di questo vi scrivemmo quanto è suto di bisongnio; di poi non  
abbiano niuna di nuovo, perché vi diremo brieve el bisongnio.

Nell'ultima vi mandammo I<sup>a</sup> seconda di fior. 148  $\frac{4}{8}$  che ricievere dovrete  
costà da Leo Fazano; la prima vi si mandò per le mani de' nostri di Bruggia.

E più fu nell'ultima I<sup>a</sup> prima e in questa seconda la seconda di fior. 344  
d'oro ricievere dovrete costà da Teramo e Piero Inperiali; non ci sia la secon-  
da, però che mandovise per le mani de' nostri di Bruggia.

Fieci I<sup>a</sup> seconda di fior. 400 costà dovrete ricievere da Antonio Grillo di  
18 di novembre, che lla prima anche vi s'è mandato per le mani de' nostri di  
Bruggia.

E sieci I<sup>a</sup> prima di fior. 300 costà dovrete ricievere da Nicolò e Bene-  
detto Lomellino di 22 di novembre per la valuta qui a Tubia Lomellino a st.  
31  $\frac{1}{4}$ ; al tempo farete [d'a]vere<sup>a</sup> tutti e' sopradetti danari e tutti ponete a  
conto de' nostri di Firenze, e loro vol[ontà]<sup>a</sup> ne fate; e di tutto avisate loro  
e noi. Abbianvene a rimettere ancora parecchi, che ssi farà se cci troveremo  
prenditori; e vi si dirà.

Non cal più dire de' danari traemmo per voi a' nostri di Bruggia; da loro ne sarete stati avisati e da noi avrete avuto el conto saldo vi si mandò e chanciellato n'arete la ragione. Rispondete.

In Antona sono al presente III navi di Gienovesi, che l'una si chiama Lionello Damare e l'altra Crispiano Spinola e la \*\*\*\*\*, le quali sono tutte preste a partire al primo vento; poco charicho ànno, e quello poco è suto dato loro per Gienovesi, per altre gienti nulla s'è dato loro. Crediamo andranno portegiando; s(i)evi aviso.

Per cagione della guera di nostro paese poco ci si fa ed è per fare, se lle cose non si adirizono altrimenti. Che Dio cie ne chavi con vittoria.

Per l'ultima vi si disse come Antonio nostro sia costà per essere a Firenze per certe bisongnie per lui seguite come per noi; e, quando niente di lui sentite, cie ne avisate. Partì di qui di 20 di questo, che Cristo salvo lo conduca.

Altro per questa non diciamo, *sian* vostri. Che Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costà st. 34 1/6, Bruggia st. 25 1/2 in 7/12.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia in Genova.

Risposto.

1397, da Londra, a di XIII d'ottobre.

<sup>a</sup> *Integrazione di lacerazione sul margine.*

1397, settembre 20-21

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313046]

Genova.

Al nome di Dio, a dì XX di settenbre 1397.

L'ultima vi scrivemmo fu a dì 26 del passato agosto, sotto lettere di nostri di Bruggia; di poi n'abbiano ricievuto I<sup>a</sup> vostra fatta dì 24 di luglio, la quale inteso vi rispondiamo.

E, prima ch'altro vi diciamo, vi ripricheremo tutti danari che noi di qui v'abbian rimessi per conto de'nostri di Firenze, acciò di tutto<sup>a</sup> siate pienamente avisati.

Dì 9 d'agosto vi rimettemmo fior. 148  $\frac{2}{3}$  per usanza in Leo Fazano per la valuta a st. 33  $\frac{19}{24}$  qui a Tommaso Ziba.

Detto dì per usanza vi rimettemmo fior. 344 d. 5 gien. in Termo e Piero Inperiali per la valuta a st. 33  $\frac{19}{24}$  a Antonio Fornai.

Dì 14 d'agosto vi rimettemmo fior. 400 in Antonio Grillo per la valuta qui a Rinaldo Grillo a 34  $\frac{1}{2}$ .

Dì 25 del detto vi rimettemmo fior. 300 in N(i)colaio e Benedetto Lomellino per la valuta qui a Tubbia Lomellino a st. 34  $\frac{1}{4}$ .

Di tutti e' sopradetti danari ve s'è mandato prima e seconda lettera, tra per nostre mani e tra per le mani de' nostri di Bruggia, che tutto avete avuto e fattovi avere. Rispondete.

Abbian di poi di nuovo<sup>b</sup> rimessovi per I<sup>a</sup> prima che sarà con questa fior. 263 s. 22 d. 9 gien. in Valoriano Lomellino per dì 5 di diciembre per la valuta qui n'abbiamo dato a Tommaso Ziba a st. 23  $\frac{1}{2}$  per fior.

E più sarà in questa I<sup>a</sup> prima per la quale ricievete dovete per usanza da Antonio dal Fiescho fior. 444 per la valuta ne demmo qui dì X di questo a Tubbia Lomellino a st. 34  $\frac{1}{2}$  per fior.

Somma in tutto vi s'è per noi rimessi<sup>c</sup> sino a questo dì compare qui di sopra fior. 190 s. 15 gien., e' quali tutti al tempo farete d'avere e, come detto vi s'è p[er]<sup>d</sup> altre e così vi diciam per questa, li ponete a conto de' nostri di Firenze, e loro e noi avi[sa]te<sup>d</sup> di tutto dì per dì come ne seguite.

Veremo hora a rispondere alla vostra lettera come di bisongnio.

Piacieci che abbiate dato buon compimento a ongni danaro vi sia suto tratto da Roma e da Firenze da' nostri, che sta bene e non cale altro dire in su cciò.

Rimangniamo bene avisati de' fatti di nostro paese e come passano dì per dì, che Dio metti pacie per tutto.

Hongni danaro che tratto ci avete sino a questo dì che siano suti e' gio(r)ni abbian ben pagato e posto conto, com'è suto di bisongnio.

Alsì abbiano promessi tutti e' tratti ci avete, che li ultimi sono lb. 43 s. 18 d. 10 $\frac{2}{3}$  st. in Crispiano Spinola<sup>e</sup> avrete per dì 2 d'ottobre per fior. 280 costà n'avesti da Napoleone Doria; al tempo tutti saranno ben pagati e si poranno a conto de' nostri di Firenze, come [...] <sup>f</sup> n'avete; e ne sarete avisati.

Piacieci che avessi avuto promessa di fior. 500 vi rimettermo in Iacopo Bonafe', che al tempo e che al tempo <sup>g</sup> facciate d'avelli e a conto de' nostri di Firenze li poniate; così atendiamo di poi seguito abbiate.

Piacieci assai che fatti di costà vadino bene e che <sup>h</sup> conte di Sanpolo si porti bene co' lloro, però di mercantia vi si comincerà a fare <sup>i</sup>; sicché seguirà profitto a tutti mercatanti v'aranno a fare. Che Dio sia di tutto ringraziato.

Sendiamo <sup>j</sup> da' nostri di Bruggia che gli anbasciadori del re di qui e di Francia <sup>k</sup> erano stati costà per passare a Roma; da voi atendiamo se niuno danaro a lloro arete pagato, che credian di sì; per la prima altra attendiamo da voi aviso di tutto di loro fatti.

Kanbi per costà 34 $\frac{1}{6}$ , Bruggia 25 $\frac{7}{12}$ . Né altro per questa non diciamo. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa dì XXI.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia  
in Gienova.

Risposto.

1397, da Londra, a dì 19 di dicie(n)bre.

<sup>a</sup> *Segue depennato* d <sup>b</sup> *segue depennato* per <sup>c</sup> *segue depennato* mo <sup>d</sup> *integrazione di lacuna* <sup>e</sup> Crispiano Spinola *su* Napoleone Doria *depennato* <sup>f</sup> *parola incomprendibile per macchia* <sup>g</sup> che al tempo e che al tempo *così* <sup>h</sup> *segue, depennato* ser <sup>i</sup> *segue depennato* e <sup>j</sup> *così* <sup>k</sup> *segue depennato* sono

1397, novembre 7

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313047]

Al nome di Dio, a dì 7 di novembre 1397.

L'ultima vi scrivemmo fu a dì 21 di settenbre, sotto lettere de' nostri di Bruggia; di poi n'avemmo l<sup>a</sup> vostra fatta dì 26 di detto sentenbre<sup>a</sup>, la quale *abiano* bene intesa e fare<sup>vi</sup> per questa risposta a' bisongni.

Hongni danaro che tratto ci avete di che sieno suti e' giorni *abiano* ben pagati e posti a conto, com'è suto di bisongnio; sicché sta bene.

E a Gherardo Alberti e Chompagnia promesso *abbiano* lb. 15 s. 16 d. 8 st. per fior. 100 costà n'avesti da Ricciardo degli Alberti e Chompagnia.

E più *abbiano* promessi a Giovanni Horlandini e Chompagnia lb. 53 s. 10 d. 2 $\frac{2}{3}$  st. per fior. 340 costà n'avesti d'Ardingho de' Ricci e Chompagnia; tuti saranno al tempo ben pagati e lli porete a conto, come detto ci avete; e ve ne aviseremo.

Piacieci che avessi avuti li fior. 500 vi rimettemmo in Giovanni di Bonafe' e Chompagnia e a conto de' nostri di Firenze li ponessi, che sta bene.

Rimangniamo avisati quanto costà seguisti co' 4 ambasciadori, e non cale altro dire; qui sono ritornati in buon punto, lodato Idio. E piacieci che tutti danari a lloro pagati abbiate posti a conto de' nostri di Firenze, che sta bene.

Ringrazian<sup>vi</sup> delle cortesie e proferte avete fatto costà e su detti ambasciadori, che ve ne sappiano buono grado; e per voi faremmo al'avenante.

Rimangniamo avisati quanto seguisti del ballone di Francesco de' Nerlli; per ancora non *abbiano* da Firenze niuno aviso di ciò; per la prima n'attendiamo aviso da loro.

Delle nuove di costà e di nostro paese rimangniamo da voi avisati, e faciesti bene; così vi preghiamo senpre facciate, ché cci fate gran apiaciere.

A presente sono in Antona II navi gienovesi alla caricha, che l'una si chiama Ghabriello Grillo e l'altra Piero Scorzuto, e dicon partire alla bigia di gienaio; sievi aviso. E se per noi vi si caricherà nulla, per a tempo ne sarete avisati.

Avate avuto la lettera de' fior. 148 e s. vi rimettemmo in Lione Faciano, e dite era in co(n)tado e che mandato v'avea a dire al tempo vi sarebbero bene pagati, che cci piace così sia seguito; quanto che non arete mandato le lettere indrieto, che qui ne saremo ben pagati, ché dati sono in buono luogo; attendiamo che suto sarà.

Rimangniamo avisati della gran mortalità èvi costà, la qual cosa forte ci dispiace; e a quelle chose, che Dio vuole, non si può più se non preghallo li piaccia porvi rimedio. Sarà pure la cosa ciessata di poi, però el verno è venuto. Da voi attendiamo aviso come seguito sarà.

E se vi si fa poco mercantia non cie ne maravigliamo tra l<sup>a</sup> cosa ed altra. Che Dio amendi tutto a bene, s'è di suo piacere.

Voi non dite nulla di più danaro rimessovi noi e nostri di Bruggia; pensiamo sia la cagione perché non avate avute le nostre lettere. Perché per questa vi ripriheremo quelli che rimessi vi si sono per noi di qui, a cciò ne date a tutti buon compimento.

Insino a dì 9 d'agosto vi rimettemmo per usanza in Teramo Inperiali fior. 344 d. 5 per la valuta qui Antonio Fornai a st. 33 <sup>19</sup>/<sub>24</sub> l'uno.

E dì 14 del detto vi rimettemmo per usanza in Antonio Grillo per lb. 56 s. 18 d. 11 st. ne demmo qui a Rinaldo Grillo.

E dì 25 del detto vi rimettemmo per usanza in Nicolaio e Benedetto Lomellini per lb. 42 s. 10 d. 3 st. ne demmo qui a Tubbia Lomellino.

E dì 6 di settenbre vi rimettemmo per usanza in Valoriano Lomellino fior. 263 s. 22 d. 9 gien. per lb. 37 qui ne demmo a Tommaso Ziba.

E dì 11 di settenbre vi rimettemmo per usanza in Antonio dal Fiesco st. 444 <sup>7</sup>/<sub>8</sub> per lb. 63 s. 6 d. 8 ne demmo qui a Tubbia Lomellino.

E di tutti i sopradetti danari vi se mandò prime e seconde lettere di pagamento tra in nostre lettere e in lettere de' nostri di Bruggia, che da loro *abbiano* tutto a voi àno mandato; sicché di tutto attendiamo da voi che promessi vi sieno suti e che di poi li abbiate avuti a termine e, come detto vi s'è, tutto ponete a conto de' nostri di Firenze e co' lloro ve ne intendete. E non di manco noi avisate di tutto. E rispondete.

Altro per questa non veggiamo avervi a dire, *sian* vostri. Che Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costà 34 2/3, Bruggia 25 2/3. Chiusa di 8.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Genova.

Risposto.

1397, da Londra, a di XXVIII di dicie(n)bre.

<sup>a</sup> *Così*.

63

1398, gennaio 15

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Gherardo Alberti & Co. a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 34, codice 602898]

Al nome di Dio, a di XV di gienajo 1397<sup>a</sup>.

Avemmo in questi di passati II vostre lettere fatte a di 29 di novembre e a di 6 di diciembre; per questa vi rispondiamo.

Avemmo in esse I<sup>a</sup> prima e seconda di lb. XXXI s. VIII<sup>o</sup> d. II di st. ci rimettete in Alamanno e Antonio Mannini e fratelli<sup>b</sup> per di 23 di febraio, la quale abiam loro apresentata ed e' ce li àno promessi e al tempo andremo per essi, e porrelli a conto d'Inghilese d'Inghilese di Firenze, come dite; e llui n'abiamo avisato.

Siamo avisati di cierti danari ch'avete rimessi a' nostri di Bruggia, che dite son danari di Antonio di Francesco Allegri, e che i detti nostri cie li rimetteranno; di che siam cordio quando gli avremo ne seguiremo quello che Antonio ci à scritto ne facciamo.

E altra risposta non chade a vostra lettera, né più v'abiamo a ddire per questa. Dio vi guardi.

Per costà 35, per Bruggia 26.

Gherardo degli Alberti e Compagnia, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno

in Gienova.

Risposto.

1397<sup>a</sup>, da Londra, a dì III di marzo.

<sup>a</sup> Così per 1398    <sup>b</sup> segue depennato lar

64

1398, <marzo 5>

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313048]

Al nome di Dio, amen. 1397<sup>a</sup>.

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia di Gienova deon dare di XXIII di febraio 1397<sup>a</sup> lb. settanta otto s. XII d. XI st. cie li mandano a pagare a noi medesimi e da' detti per Filippo Tornabuoni per fior. 500 costà n'avate del suo  
lb. LXXVIII s. XII d. 11.

E deon dare detto di lb. trenta una s. VIII<sup>o</sup> d. II st. cie li mandano a pagare a Gherardo degli Alberti e Chompagnia per fior. 200 ne [avemmo costà]<sup>b</sup> da<sup>c</sup> loro medesimi

lb. XXXI s. VIII d. II.

E detto di s. III d. VIII<sup>o</sup> st. per quatt[.....]tti<sup>d</sup> a Genova a noi  
come apare in questo conto a danari 6 el centenario

lb. s. III d. VIII<sup>o</sup>.

E detto di s. III d. II st. prendiamo per [nostra provigione]<sup>b</sup> a  
ragione di 1 ½ per cento di lb. 110 s. 5 d. 10 st.

lb. s. III d. II.

Somma deon dare

lb. [CX s. VIII<sup>o</sup>]<sup>b</sup> st.

Avetene dato di XXIII di feb[raio]<sup>b</sup> 1397<sup>a</sup> lb. ciento dieci s. VIII<sup>o</sup>  
st. avemmo da Giovanni Horlandini e Chompagnia per fior. 752  
traemmo loro per nostra prima e seconda lettera di pagamento per  
usanza in Ardingho de' Ricci e Chompagnia a st. 35 ¼ per fior.

lb. CX s. VIII<sup>o</sup> ----

Chanciellatene detto conto come *abbiamo* fatto noi; rispondete. Che  
Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chompagnia

Genova.

Risposto.

1398, da Londra, a dì 30 d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1398    <sup>b</sup> integrazione di lacuna per macchia di umidità    <sup>c</sup> segue depennato  
And    <sup>d</sup> guasto di cm. 2,5 per umidità.

1398, marzo 5

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio  
Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser  
Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313049]

Al nome di Dio, a dì 5 di marzo 1397<sup>a</sup>.

A dì 16 di gienaio vi scrivemmo l'ultima nostra lettera; di poi n'abbiamo ricevuto II vostre, l'una de' dì 16 e l'altra de' dì 24 di diciembre, che 'nteso vi rispondiamo a' bisongni.

Hongni danaro che tratto ci avete di che sia suto el giorno abbiamo pagato e posto a conto, com'è suto di bisongnio; sicché sta bene.

Abbian promessi più danari ci avete tratti per nostry di Firenze, che per lo simile saranno ben pagati e ssi poranno a conto, come detto n'avete; li ultimi sono lb. 79 s. 17 d. 3 st. in Bartolomeo da Montechiaro, che vi si darà conpimento; aviserenvi che seguiremo.

E a dì 23 del passato pagammo per voi la valuta di fior. 700 ci traesti per nostro conto, il perché ne mandiamo a pagare per dì 23 di maggio fior. 752 in Ardingho de' Ricci e Chompagnia per la valuta a st. 35  $\frac{1}{4}$  l'uno ne demmo qui a Giovanni Horlandini e Chompagnia. Fate sieno ben pagati e ponete a conto per noi e cancellatone detto conto. Con questa ne sarà I° conto saldo da noi a voi di ciò; procuratelo e, se sta bene, la contiate come *abbiano* fatto noi. E rispondete.

Piacieci che hongni danaro che rimesso v'abbiano abbiate avuto e posto a conto de' nostri di Firenze, che sta bene; e più in su ccìo non cal dire.

Se cci mandrete e' sonagli di messer Guillelmo Stormino, quando li aremo, a llui si daranno.

Delle nuove di nostro paese siamo avisati; così fate senpre, quando niuna nuova sentite. Troppo è buona nuova questa di Pisa, però saranno con noi in aiuto e contro al tiranno, che Cristo lo distrugha. Di Parigi *abbiano* el conte d'Ormingniaccha n'è ito giù per farlli guerra. Dio li dia vittoria sopra di lui.

In Antona sono ancora le 2 navi genovesi, debbon partire per tutto questo mese; aviseremovi che seguiranno. Èssici di poi messo di nuovo I<sup>a</sup> nave vinizia(na) che v'era costà a disarichare.

Rimangniamo<sup>b</sup> avisati di più danari tratti avete a' nostri di Bruggia e nostri di Parigi, che se ne farà di tutti la scrittura bisongnia; sicché starà bene,

Altro per fretta non diciamo, *sian* vostry. Che Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costà 35 ¼, Bruggia 25 7/12.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Chiusa a dì \*\*\*.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.

Risposto.

1398, da Londra, a dì 30 d'aprile.

<sup>a</sup> Così per 1398      <sup>b</sup> segue depennato ap

66

1398, giugno 1

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313050]

Al nome di Dio, a dì primo di giungnio 1398.

A dì 22 del passato maggio vi scrivemmo l'ultima nostra lettera per Antonio nostro, che di poi partì per essere a Firenze per cierte nostre bisongnie, come che crediamo arà fatto el camino per di costà, e con voi arà parlato. Che Dio ve l'abbi salvo condotto. Preghianzi ci avisiate se niente sentite di lui. Di poy non avemmo vostra lettera, per questa vi diremo breve il bisongnio.

Sarà in questa I<sup>a</sup> prima di fior. 462 ricievere dovete per dì 22 d'agosto da Bartolomeo Guidotti per la valuta qui ne demmo a Marco Mercati, la quale vi si mandò nel'ultima; e, come vi si disse, al tempo fate d'avelli e ponete a conto de' nostry di Firenze; e n'avisate.

Hogni danaro che tratto ci avete, come vi si disse per l'ultima, *abbian* promesso e pagato quelli di che sono suti e' giorni e posto a conto come bisogna; e così saranno quelli di che non sono e' giorni; e ve n'aviseremo.

Ricordianvi vi stia a mente di mandarci le pillole, come chiesto vi si sono; assai ve n'abbiano detto per nostre lettere. Rispondete.

I° nostro amico ch'è qui gran mano ci à preghato noy gli facciamo venire di costà semenze di poponi e di ciedrivoli. Il perché noi vi preghiamo voi cie ne mandate per qualche vostro amico venisse nelle parti di qua e fate che il seme sia del nuovo di questo anno; fareteciene gran apiaciere.

Abbian sentito a questi di come costà sono sute alchune cose tra Guelfi e Ghibellini; da voi n'attendiamo aviso.

Per l'ultima vi si disse faciessi costà debitori Filippo e Franciesco Tornabuoni di Firenze sopra di noy di fior. 740 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> per di 15 d'agosto e creditory e' nostry di Firenze per la valuta a st. 35 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> per fior. cie ne demmo noi medesimi. Così ne fate, se fatto non l'avesse; e rispondete.

Alsì vi si disse faciessi costà debitore Nicolò Alamanno di Firenze di fior. 168 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> e creditory e' nostry di Firenze per la valuta a st. 35 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> per fior. da noi medesimi, e sono per lo medesimo di; così ne fate, se fatto non fusse; e rispondete. A detti li traete loro a tempo a 8 di avendo di loro, che saranno ben pagati; che avisati li *abbiano* di tutto.

Dissevisi per ultimo della nave viniziana partita d'Antona sino a di 8 di maggio e avisovisi delle 5 balle caricamo in su essa e come a voi dovrebbero essere consengiate e che volontà n'avete a fare. Rispondete.

Dissevisi come per le navi gienovesi vi si mandò I° fardello di I° nostro amico ch'à nome Bartolomeo di Burono da Pavia, come, quando l'avessi, ne faciessi la volontà di detto Bartolomeo; e così fate, si veramento<sup>a</sup> lui vi dà fior. 25 <sup>3</sup>/<sub>4</sub> a st. 35 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> l'uno per lb. 3 s. 14 d. 9 st. ci debbi qui detto Bartolomeo. Così fate d'avere e, non dandovi e' detti danari, tenete il fardello per noi fino a tanto c'altro vi diciano. E rispondete.

Altro non diciamo per questa, *siano* vostroy. Che Cristo vi guardy.

Kanbi per costà 35, Bruggia st. 25 <sup>5</sup>/<sub>12</sub>.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

Dove noi vi diciamo ci mandiate el seme di poponi e ciedrivoli per I° nostro amico, vi diciamo cie li mandiate per lo primo valetto inchiusi in I<sup>a</sup> lettera, che veranno bene assai.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia

in Gienova.

Risposto.

1398, da Londra, a dì primo di luglio.

<sup>a</sup> Così.

67

1398, agosto 23

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313051]

Gienova.

Al nome di Dio, a dì 23 d'agosto 1398.

È buona pezza non vi scrivemmo per non essere di bisongnio; di poi n'abbiano I<sup>a</sup> vostra fatta dì XII di luglio ché, 'nteso quanto per essa dite, vi facciamo risposta a bisongnia.

Rimangniamo avisati come e' fior. 462 vi rimettemmo in Bartolo Guidotti no' lli volse aciettare, e come fatto li avavate il protesto, el quale dite ci avesti mandato, se non fusse perché non vi si tenerà corte per le novità di costà, ma che per la prima cie lo manderete per la via di Bruggia o di Parigi. Così attendiamo abbiate fatto, e al tempo e' detti danari ci abbiate tratti con tutte spese, come si richiede. E non porta però qui, ne siamo ben sichury, e tutto pagherà colui a cui li demmo. Sievi aviso.

Piacieci che avessi per fatto fare la ricietta delle pillole, e che cie la mandiate più tosto potete; così attendiamo abbiate di poi fatto, ché ve ne sapremo buon grado in servizio del'amicho nostro.

Alsì ci piacie ci mandasti seme di poponi.

Rimangniamo avisati delle novità di costà, ché faciesti bene avisarcene; così fate senpre quando ci scrivete; che Dio vi metta la sua mano.

E rimangniamo avisati come faciesti debitory el Tornabuono di st. 740<sup>11/12</sup> e Nicolò Alamanni di fior. 161<sup>11/12</sup> e creditory e' nostri di Firenze, che sta bene.

Rimangniamo avisati come seguì la nave viniziana, che mai ne feciono altrimenti e' Viniziani; non se ne può più; troppo li stava bene al padrone ne rimaneva inbruttato, perché non faciea per un consiglio.

Delle 2 gienovesi non cale altro dire; rimangniamo avisati come l'una scarichò costà e l'altra a Saona.

Avesti il fardello di Bartolomeo de Burono da Pavia, el quale dite e' nostri di Firenze v'aveano chiesto lo mandassi loro; che questo non voremmo punto avessi fatto, però nulla loro n'anno a fare; non llo arete mandato loro ma, come vi si disse, fatene la volontà di detto Bartolomeo quando viene presso e fatevi dare, come in altra vi si disse, fior. 25<sup>3/4</sup> per lb. 3 s. 14 d. 9 st. ci debbe qui detto Bartolomeo; areteli avuti e posti a nostro conto, se non tene(te) il fardello per noi sino a tanto c'altro vi si dica. Rispondete.

Avemmo e' sonagli ci mandaste per Giuliano Damare, e a messer Guillemo Stormino si daranno; e farez da llui avere el costo. Ma voi niente dite del costo noi dite ci facciamo dare. \*\*\*\*\* E lasciate lo spazio e non dite quanti, e pertanto n'avisate per la prima quanti fior. costano, ché non voremmo ci desse più non dovesse. Rispondete.

Rimangniamo avisati come messer Piero dal Bosco fu costà e come da voi prese e' fior. M per la lettera da' nostry di Roma; dipardio avea promesso non prendelli prima che qui non porta; ancora non n'è suto qui, attendiallo certamente.

A Matteo Grimaldi demmo la sua lettera che dentro alla nostra ci mandaste; sievi aviso.

E al detto apresentamo la lettera del cambio di fior. 100 ci rimise in lui per Nicolò Alamanni, cio(è) lb.15 s. 10 d. 5 st., el quali ci à risposto ci risponderà al termine se lli vorà pagare ho no; sievi aviso. Atenderemo il termine e, non dandolici, allora faremo soscrivere la lettera e indrieto vi si treremo cole spese; e vi si dirà.

Altro per questa non diciamo. Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costà 34<sup>2/3</sup> a, Bruggia 25<sup>5/12</sup>.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.  
Risposto.

1398, da Londra, a dì 8 d'ottobre.

<sup>a</sup> *Segue depennato* Gienova

68

1398, novembre 16

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co. Contiene aggiunta redatta senza data a Bruges da Luigi e Silvestro Mannini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313052]

Gienova.

Nel nome di Dio, a dì 16 di novembre 1398.

Per lo passato vi s'è scritto quanto è suto di bisongnio; di poi n'abbiano I<sup>a</sup> vostra fatta dì 8 d'ottobre, la quale abbiano bene intesa quanto per essa dite, ché vi faremo risposta.

Come sarete avisati, noi avemmo el protesto e lla prima e di poi la seconda delli fior. 462 vi mandammo a ricievere in Bartolomeo Guidotti per dì 22 d'agosto, e qui faremo d'avere a dì 22 di questo da Marco Mercati la valuta di detti danari e più el costo del protesto. Ma restaci che voi non ci avete detto appunto quello valseno e' danari costà dì 22 d'agosto per qua, e pertanto, all'avuta di questa, siate col detto Bartolomeo e d'accordo rimanete come valsono e' danari<sup>a</sup> e, non volendolo fare, avisateci voi quello valsono e fateci dare quel direte; e di ciò vi si priegha ci rispondiate più tosto potete.

Avete di poy dato compimento alla ricietta delle pillole e mandralla, e noi avisatone.

Rimangniamo avisati come per Checco Donati, che viene di qua in su l<sup>a</sup> nave, ci mandate seme di poponi e ciedrivoli, che fare<sup>n</sup> d'avelli quando el detto ci sarà; e ve ne aviseremo.

Di quanto dite de' fatti di costà e di quel ch'è seguito siamo avisati e non sappiamo più che dire, se non che Dio vi metta buona pacie; avisate continovo come le cose passano.

Di quanto dite sopra la roba vi si mandò sulle 2 ghenovesi e sulla viniziana e come n'avete seguito siamo bene avisati, e in su cciò non cale altro dire.

De' fior. 740 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> vi rimettemmo in voi per nostri di Firenze e traemmo per Filippo Tornabuono ci piace ne faciessi la scrittura, come vi si disse; che sta bene, e in su cciò non cale più dire.

E siamo avisati come non faciesti niuna scrittura di fior. 161 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> vi traemmo per Nicolò Alamanni, per chagione lui non volle; dipardio co' llui e co' nostri di Fir[enze ...]ciene<sup>b</sup> intendiamo; però che Nicolò non à di ciò ragione, àcciene di poi rimesso [...] <sup>b</sup>, come sapete.

Eravate avisati come Matteo Grimaldi ci desse risposta al tempo di lb. [...] <sup>b</sup> s. ci rimettete in lui per Nicolò Alamanno; di poi arete visto come ci à (s)critto la lettera, e al giorno ne faremo buon pagamento; e però sono a conto di detto Nicolò; sievi aviso.

Piacieci tengniate per noi la balla delle cose vi mandammo sino a tanto Bartolomeo de Burone di Pavia vengha per esse e che vi dia st. 25 <sup>3</sup>/<sub>4</sub>, come dobbiamo da llui avere; [...]si<sup>c</sup> ne fate. E più ci piacie che abbiate fatto sciorinare le cose v'erano dentro, [a c]ciò<sup>d</sup> non si guastino, benché dite erano di già cominciate a guastare. Preghia<sup>n</sup>vi ne facciate come di cose vostre.

Avemmo e' sonagli ci mandate per messer Guillelmo Stormino e a llui si denno e 'l costo ci faciemmo dare, benché da voi n'avemmo mai più aviso se non per questa vostra ultima lettera, che dite costano st. 3 s. 4 a oro; fatevene rendere la valuta a' nrostry di Firenze e dite loro pongano a nostro conto.

Rimangniamo avisati delle 3 ghalee venute costà de Romania, e come contano del Turcho. E per fare gran menda a paesi di là, che Dio provegha a tutto che bisonggio<sup>e</sup> n'è, cotestoro ci pare abbino a fare al presente e pure fra loro ben sare' meglio andare contro a que' cani. Quando tutto sarà guasto, Dio vi providerà. Avisate come sentite le cose vadino avanti.

Sopra' fatti del'acordo di Pisa siamo avisati, e per lettera abbiamo da costà, l'acordo si trattava e speravasi si farebbe. Che a Dio piaccia così sia seguito, ché buona nuova sarebbe per mercatanti.

Al presente no' ci à qui niuna nave messa per le parti di costà, e prima c'al gienaiò non ci se ne metterà; allora, si però che roba c'era assai, saprete che sia.

Ècci I° Lucchese, si chiama Luigi dal Portico, ch'à messo I<sup>a</sup> nave d'Inghilesi per Mutrone e charicala qui in Tamici d'aringhe, e 'l forte di suo carico sia; e poca altra mercantia arà. E detta nave sia padronegiata per Inghilese, benché qualche Lucchese v'andrà su, a guardia della roba; sievi aviso. No' de' partire detta nave per tutto questo.

A dì di questo per le mani de' nostri di Bruggia lo scrittore vi scrisse I<sup>a</sup> lettera, cioè Francesco de' Nerli, sopra una balla di suoi panni ricevuta da' nostri di Maiolicha che a' nostri di Firenze la mandasti, nella quale mancava circa braccia 25 di bigio e braccia 6 in 7 di frusone; e que' di Firenze dicono costà è l'errore. Il perché vi pregai, e così fò ora, che m'avisiate quello mandasti loro; e più vi dissi che in conto gli mettiate, cioè a' nostri di Firenze, lb. 16 e s. gien. per lb. 12 s. 4 d. 10 maiolichini rendesti a' nostri di Maiolicha per spese fatte a detta balla; e i detti di Maiolica m'anno mandato partitamente le spese fattevi che non son tanti e a' nostri di Bruggia gli mettono in conto. Sicché, come n'avete fatto debitori i nostri di Firenze, gliene dovete rendere; e dissivi a' nostri di Bruggia gli mettesti in conto, o volete a' nostri di Firenze che tutto *inviamo*. Rispondete.

Kanbi per costà 34, Bruggia 25 <sup>7</sup>/<sub>12</sub>. Né altro per questa diciamo. Cristo vi ghuardi.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

In queste ore abbiamo auto g(i)unte propio da Londra de' dì 17 di questo a notte, e contano come ill collettore del papa che era là è morto, ché gran danno cie ne segue della sua morte, perch'era nostro padre e nostro signore. Iddio gl'abbia l'anima. E per levar via che chi ci<sup>f</sup> volesse far male non possa che dottiamo al papa non sia messo nel'animo che nostri abino del suo mai debono avere; e vo' sapete i cherici chiesono che non voremo gli fosse fatto senza e fatoli fare lettera, perché non pagasse per loro se non insino alla somma di fior. cinquecento, così ne fate a letere o altro averesti da' nostri di Firenze, ché da loro sarete a(vi)sati di per di come le cose si porteranno. Questo capitolo tenete in voi. Mandate queste a Melano vi s'è mandate inserte, che [...] <sup>s</sup> n'è fatto. Per costà 12 <sup>5</sup>/<sub>12</sub> in Firenze, Vinegia 34%, Parigi 33 <sup>1</sup>/<sub>2</sub>, Londra 26 <sup>1</sup>/<sub>2</sub>, Barzalona s. 10.

Luigi e Salvestro Mannini, di 22<sup>h</sup>.

tergo:

Francescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.  
Risposto.

1398, da Londra, a dì XXIII di dicembre.

<sup>a</sup> Segue depennato e non <sup>b</sup> lacuna per strappo <sup>c</sup> lacerazione sul margine <sup>d</sup> integrazione di lacerazione sul margine <sup>e</sup> così <sup>f</sup> segue depennato po <sup>g</sup> lacerazione di cm. 2  
<sup>h</sup> In queste - di 22 di altra mano.

69

1399, aprile 6

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313053]

Al nome di Dio, a dì 6 d'aprile 1399.

È buon pezzo non vi scrivemmo per non essere di bisongnio; di poi n'abbiamo l<sup>a</sup> vostra fatta di 2 di gienaiio, che ben è venuta adagio. Farenvi risposta, come che poco v'accaggia rispondere.

De' fior. 462 cie ne siamo acordati di qua della valuta col detto Marco, sicché in su ccidò non ci è di bisongnio più dire.

Non è di bisongnio ci mandiate la ricietta delle pillole hovero la pasta, però che l'amicho per chui le volavamo è passato di questa vita, sicché non ci bisongniano.

Ancora avrete costà le cose del fardello; tenetele per noi sino c'abbiamo e' fior. 25  $\frac{3}{4}$  h<sup>a</sup> ho che altro vi si dica. Rispondete se poi el detto è capitato costà.

Noi *abbiano* hordinato le berette ci chiedeste e manderellevi per queste navi sono in Antona al presente; al tempo vi si dirà che e come.

Abbiamo pagato tutti danari ci avete tratti per comessione de' nostrы di Firenze, e posti sono a conto come di bisongnia; sievi aviso.

In Antona sono 5 navi gienovesi, ciò(è) Bernabò Dentuo, Ghabriello Grillo, Piero Scorzuto, Gianus Spinello, Benedetto da Fiesco. Partiranno a ½ maggio; carichianvi su alquante lane e panni, tra per voi e per amici. Per altra vi si dirà che e come.

Altro per questa non diciamo. Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costà 35, Bruggia 25.

Alamanno e Antonio Mannini e fratelli, salute di Londra.

A Franciesco de Nerlli demmo la lettera sua; lui vi risponderà.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.

Risposto.

1399, da Londra, a di XX di maggio.

<sup>a</sup> Così.

70

1399, aprile 26

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Pagno di Giovanni & Co. a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 41, codice 514278]

+ Al nome di Dio, a di 26 d'aprille 1399.

E non ci è acaduto pel pasato a scrivervi per non avere visto il bisogno. Chagione di questa si è perché noi abiamo legatte circha a 48 dozine di panni de Bristo e carichi in sula nave di Bernabò Dantuo, in sulla qualle viene Giovanni Manelli, a chui abiamo dato in acomanda detti panni e comesogli

se in iSpagna ce lli può vendere. A danari il faccia, e a voi gli dia costà; caso c'a noi scriviate, che detti danari rimetiate a Firenze a Tadeo di Paolo Tomasi, però e noi n'avisiate a Firenze.

[A]presso<sup>a</sup> abbiamo comesso al detto, se a danari non gli può vendere, colli baratti c[...]vi<sup>b</sup> di costà consegnì il ritrato e, quando a salvamento l'avette auto, avis[ate]ne<sup>a</sup> i nostri, cioè Tadeo di Paolo Tomasi detto, che condizione di cas[...]are<sup>b</sup> quella cassa recherano, siché profitto ne posino pigliare di fare l' fine.

Apresso, se non facesse nulla di detti pani e a noi li fatte consegnare, o in caso che costà avesse buono e sicuro pasagio per Roma, caricategli senza aspetare altro aviso e là gli adirizate a Lucha Canbi e Iacopo di Paolo Tomasi, che lle spese vi fatte traette a Firenze o a Roma, dove più v'atagle senza nostro dano. I detti pani ci costano lb. 40 st., sonvi poi più le spese. Questo vi diciamo pel fatto delle cabelle di costà apreso se gli carichatte. Avisate i nostri sopradetti di Firenze, aciò, se vi volesino pigliare suso sicurtà, sapiano.

Noi pensiamo mandarvi queste pelle lor mani; se altre comesioni ne lassano, dite ne fatte la<sup>c</sup> loro volontà quanto vi scrivono.

E' Mannini di Brugia vi debano mandare 3 fodere di coltrici che vano a' nostri, ma datelle pel primo al detto Giovanni Manelli ve lle de' consignare.

Né più diciamo per ora. Idio con voi. Per

Pagno di Giovanni e Chompagnia, in Londra.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Genova.

Risposto.

1399, da Londra, a dì XXII di giugno.

<sup>a</sup> *Integrazione di lacerazione sul margine*    <sup>b</sup> *lacerazione sui margini*    <sup>c</sup> *segue depresso nostra*

1399, maggio 30

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Gherardo Alberti & Co. a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 34, codice 602899]

Al nome di Dio, di XXX di maggio 1399.

E più no' vy scrivemo per non esserne suto bisogno; iery avemo I<sup>a</sup> vostra lettera fatta di 28 d'aprile; quanto dite per essa *abbiano* visto, rispondianvy.

Avemo in detta lettera seconda di lb. XII s. 1 d. 8 st. rimettete ne' Manini per fior. 400 costà a noi medesimi, e qua ci sono stati promessi e al tempo fareno d'avelli e porli a conto d'Inghilese d'Inghilese, come dite.

Per detto Inghilese veggiamo avete anchora a rimetterci fior. 200, e che no' llo avete fatto per non n'aver trovati prenditory; areteli poi rimessy e avisatone.

Non n'achade a vostra lettera altra risposta fareno per questa; senza più dire, Cristo vi ghuardi.

Kanbi per costà 34  $\frac{7}{8}$ , Bruggia 24  $\frac{7}{12}$ .

Gherardo degli Alberti e Compagnia, salute di Londra.

tergo:

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia

in Gienova.

Risposto.

1399, da Londra, a di XVI di lugl(i)o.

72

1399, giugno 22-28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Gherardo Alberti & Co. a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 34, codice 602900]

Al nome di Dio amen, a dì XXII di giugno 1399.

Avemo a dì XV di questo vostra lettera de' dì 17 di maggio, al quale achade piccola risposta; facialo.

Di certo vi s'è avete avuto promessa da' Manini dela valuta di fior. CCCC° ch'a loro ci rimetesti per Inghilese d'Inghilese; e qua farano d'avere al tempo e a farne la volontà di detto I. d'Inghilese

È in queste suto prima di lb. 33 s. 12 d. II $\frac{2}{3}$  st. che ci rimetete in Antonio Cristofani per fior. 220 chostì a Lando Vaneli; abiane avuto promessa, e al tempo fareno d'avelli e porli a chonto di deto Inghilese.

Non ci à per questa a dire altro. Chanbi per costà 34 $\frac{2}{3}$ , Brugia 24 $\frac{1}{2}$  in  $\frac{7}{12}$ , Vinegia. Addio. Per

Gherardo degli Alberti e Compagnia di Londra, salute.

A dì 28.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno e Compagnia  
in Gienova.

73

1399, settembre 28

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 39, codice 602936]

Di Franciesco da Prato di Gienova.

Al nome di Dio, a dì XXVIII di setembre 1399.

Per lo pasato non v'abiamo iscritto per non essere suto di bisongnio, di poi abiamo una vostra de' di 15 d'aghosto; rispondiamo qui apreso al bisongnio.

Aveteci rimeso in Prenzilvale Stanghone per dì 21 di novembre lb. 24 s. 19 d. 10%, abiane auto promesa e al tempo faremo d'avelgli e poremo a conto de' vostri di Firenze.

Atendiano che di poi ci arete rimeso insino nela soma di fior. D, chome da loro avete di fare.

Se da noy aviso volesse più d'una chosa ch'un'altra n'avisate; farello volentieri.

Desy qui fare parlamento in questy 4 g(i)orny, istimasy ongy costume si sciemeranno che di ora àno levato, là dove d. 15 per lb. si soleva p(a)ghare di costì di cose ci si metesino o traesimo, da qui avanti altro che d. 3 per lb. non sarà pagato, che son 5 per cento; ed è buono per chi di qua à ffare di merchantie, e per lo simyle pensiano alchuna cosa dovranno sciemare alo costo delle lane, ch'è tropo fuory di regole. Quello al presente po' sia si e fato il parlamento saprete tutto.

Stanosy qui i danari a pregi vedete, e perdurare l'abyamo. Altro diremo a parole.

Per ora altro a dire non veg(i)ano avvy. Siano vostri. Chanbi per costà 33, Bruggia 24½ duc. Per

Giovanni Horlandini e Neri Wettori e Compagnia, salute di Londra.

Arete sentito delle 2 navi dele spezie e dela nave Baldinela e di quela viziana che porta vini giu(n)sono in Antona più giorni pasati. A Dio grazia, che salve fatto l'ane.

tergo:

Franciescho di Marcho e Andrea di Bonanno

in Genova.

Risposto.

1399, da Londra, a dì 24 di nove(n)bre.

1399, ottobre 16

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 39, codice 602937]

F. d. M.

+ 'l nome di Dio, a dì XVI° d'ottobre 1399 +.

A dì 28 di settenbre vi scrivemo abastanza, e di poi *abiano* 2 vostre de' dì 4 e di 3 di settenbre; rispondiamo a' bixongni.

Avixamovi avere auto promesa da Perzivale iStanghone di lb. 34 s. 19 d. X st. per dì 21 di questo, che sono per vostri di Firenze.

E però ci avete rimexo in Cristiano iSpinola lb. 15 s. 4 d. 2 di st. per dì 28 di novembre e qua no' ci è voluto promettere; ma quello a chui li desti a chanbio è di qua e dicie ch'al tenpo noi saremo da lui ben paghati; e s'el farà e' ci piacierà, e poremo a conto de' vostri di Firenze; e, se no' l'aciettaxe, lor la rimanderemo indietro soscrita o chol protesto.

E però ci avete rimeso i' Luchino Vivaldi lb. 21 s. 8 d. 3 di st. per dì 4 di diciembre e abialgli apresentato la lettera, e dicie infra X dì ci risponderà se la volrà aciettare o non; se l'acierterà, ci piacierà<sup>a</sup>; al tenpo faremo d'avelgli e poremo a conto de' vostri di Firenze.

Aveteci di poi rimeso insino nela soma di fior. 500, chome da' nostri avete<sup>b</sup> di fare; e noi avixati.

Sono questy dì alchuna cosa montaty di preg(i)o, sicome vedrete, e ve n'è stato di .....<sup>c</sup> suoy per drapperye di seta vendutocysy e a pregy l'*abyano* prystare. Altro diremo a parole.

Se voi non n'aveste altra sicurtà che lla sua e ....<sup>d</sup> malchreduti e fior. C° desti a questo Gian Saghineri, avisiamovene perch'elli à il chapo a usare; in chostà faremo d'avere questi per lo migliore modo potremo, e forse sarà malagievole se non ci giunghono suoi ghuadi che dicie chonprò chostà. Saprete che sia<sup>e</sup>.

Altro per ora non veg(i)ano avervy a dire. Cristo vi guardi. Kanbi per costà st. 33 fior., Brug(i)a 24 ½ duc. Per

Giovanny Horlandiny e Nery Wettory e Compagnia, salute di Londra.

A dì 16 d'otobre,

tergo:

Francexcho di Marcho e Andrea di Bonanno

in Genova.

Risposto.

1399, da Londra, a dì 24 di novembre.

<sup>a</sup> ci piacerà *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>b</sup> segue depennato atende <sup>c</sup> parola illeggibile di sette lettere <sup>d</sup> parola illeggibile di quattro lettere <sup>e</sup> Se voi - che sia di altra mano.

75

1399, novembre 8

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 39, codice 602938]

F. d. M. di Gienova.

+ Al nome di Dio, a dì VIII di novembre 1399 +.

A dì 16 d'otobre vi scrivemo l'ultima, e di poi abiano I<sup>a</sup> vostra di dì 17 di setembre; apreso al bisongnio.

Avisamovi avere avuto promessa da Perzivalle Stanghone per dì 21 di questo di lb. 39 s. 19 d. 10 ci ritrase per conto de' vostri di Firenze.

E più v'avisamo che di lb. 15·4·2 cavato per lor conto rimexo da Cristiano Spinola per dì 28 di questo no' lly c'avevoluti prometero, ma coluy li prese dicie di farlo luy; che, se 'l farà, l'aremo karo; ma non crediamo apena

aby tanto che vaglia. E non potendo altro, o dali o da deto Crystiano avelly, faremo soscryvere vostre lettere e costý vi si manderanno.

Aprresso ci rimetesti per conto di predeti vostri di Firenze in Luchino Vivaldi lb. 21·8·3 per di 4 di diciembre, che no' li c'á voluti alsý prometero, ma dicie pensa altro p(a)gharci di fior. C°, in modo che, se 'l farà, si porà a conto de' vostri sopradetti e faremo scrivere in sulle lettere quello cie n'á paghato, siché poy voy di resto faciate d'avere vostro dovere.

Non achade ala vostra altra risposta, e no' no' veg(i)ano che altro avvy a dire. Cristo vi ghuardi. Kanbi per costà abiamo st. 33 ½ fior., Brugia 25 ½.

S'aviso volexi di panny o d'altre mercantie n'avisate, e farello volentieri. Per

Giovanny Orlandiny e Nery Wettory e Compagnia, salute di Londra.

tergo:

Francexcho di Marcho e Andrea di Bonanno

in Genova.

Risposto.

1399, da Londra, a dì 17 di dicembre.

76

1399, novembre 17

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 39, codice 602939]

F. d. M.

+ Al nome di Dio, a dì XVII di novembre 1399 +.

Scrivemovy l'ultima a dì 8 di questo e di poi a dì 9 n'avemmo I<sup>a</sup> vostra di dì 9 d'otobre; rispondiamo.

Quando sarà il tempo di lb. 15·4·2 che per di 28 di questo ci rimetterete in Crystiano Spinola e lb. 21·8·3 che per di 4 di diciembre ci rimetterete in su Luchino Vivaldi per conto de' vostri di Firenze, se ne sarete paghati li porete a loro conto, quanto che nnoi o faremo loro sottocrivere le lettere o farne il protessto, e costý vi si manderanno; e dico seguyranno voy i vostri di Firenze. Ne sarete avisati.

Avetecy rimesso per di 9 di gennayo in (A)gnyolo Cristofany e Compagnia lb. 90 di st. per conto de' vostry di Firenze, che n'aviano avuto promesa.

Sya a di 21 di questo il tempo di lb. 34·19·10 ci rimettete per vostri sopradetti in Perzivalle Stanghone, che faremo d'aveley e porli a loro conto.

Abyano noleg(i)ato noy altrý che abyano roba per costà, sicome da Bruggia sarete stati avisati, le 2 navy venero colle spezie d'Allesandr(i)a e di qua den venire dalle Schiuse a prendere quello aremo loro da dare, e den'essere spacciate alla prima big(i)a di gennayo, ma ricordate febrayo sarà avanti di qui si partano. E den'avere homyni 130 'n amen 2, e sono tenuty andare colla roba o Saona o costý o<sup>a</sup> Pisa o Mutrone, là dove sarà loro deto quando syeno a Saona; e di nolo fior. 5½ del sacco den'avere. Il dove si vadano di questy luoghi, che saranno buon passagy e sicury e vano in conerva; che Cristo le chonduca a salvamento.

Altro per ora non abyano a dire. Cristo vi guardi. Kanbi per costý 33 ⅛, Brugia 25 ⅓ duc. Per

Giovanny e Nery e Compagnia, salute di Londra.

*tergo:*

Francesscho di Marcho e Andrea di Bonanno  
in Genova.

Risposto.

1399, da Londra, a di XVII di dice(n)bre.

<sup>a</sup> *Segue depennato* Porto

1399, dicembre 13-14

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 39, codice 602940]

F. di Marcho di Gienova.

+ Al nome di Dio, a dì XIII di diciembre 1399 +.

A dì 17 di novembre vi scrivemo l'ultima e di poi n'avemo I<sup>a</sup> vostra di dì 19 d'otobre; rispondiamo.

Avisamovy avere avuto promessa d'(A)gnyolo Cristofani e Compagnia di lb. 90 di st. ci rimeteste per conto de' vostri di Firenze.

Per conto di dety vostri di Firenze ci rimeteste per dì 4 di questo da Luchino Vivaldi lb. 21 s. 8 d. 3 st., de' qualy avea paghate lb. 16 st. e più non ne volle pagare e soscrytocy quella della lettera, la quale qui vi rymandiamo; farete d'essere ripagati a st. 32 ½ in ½ per fior., come vi s'è scritto, a lor conto, c(i)oè v'avete a fare rifare di lb. 5·8·3 st.

E più ci rimeteste per conto di deti vostri di Firenze per dì 28 di novembre da Crysstiano Spinola lb. 15·4·2 cosstý ne dessti a G(i)ovanni [.....]<sup>a</sup>, i qualy danari deto Crystiano non ci volle pagare e àci sottoscrytto la lettera e quello che li prese chostý e qui si dice li pagherà [.....]nto<sup>a</sup>, salvo foxe la nave di Giulyano Damare, ch'altrementy non ci pare abbia tanto al mondo che fare ne potesse .....<sup>b</sup> Il perché noy qui vi rimandiano la prima, perché pensiano piagg(i)o n'avyate, e però fareloveno rificare a st. 33 ½ per fior., e ponete a conto di dety vostri di Firenze. E non serbate ancora alquanti g(i)orni la prima, perché, se costuy che li prese ce ne polsi paghare, li prendiano, benché pensiano no' l' potrà fare. E faremo ve n'avyseremo.

A(l)tro per ora non v'abyano a dire. Cristo vi ghuardi. Kanbi per costà 32 ½ in ½, Brugia 24 ½ duc. Per

Giovanny e Nery e Compagnia, salute di Londra.

A dì 14.

Àcy di poi promessi Piero Di Negro lb. 5 s. 8 d. 3 st. per resto di lb. 210 s. 3 ci rimeteste in Luchino Vivaldi per li vostroy di Firenze e la prima abbiamo dato a luy e posto a conto.

tergo:

Francesscho di Marcho e Andrea di Bonanno  
in Genova.

1399<sup>c</sup>, da Londra, a dì 28 di gennaio.

<sup>a</sup> *Guasto di cm. 2,5 per umidità*    <sup>b</sup> *parola incomprendibile di sette lettere*    <sup>c</sup> *così per*  
1400

78

1400, gennaio 14-febbraio 1

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 39, codice 602941]

F. di Marcho di Gienova.

+ Al nome di Dio, a dì XIII<sup>o</sup> di gennayo 1399<sup>a</sup> +.

A dì 4 di questa vi scrivemo l'ultima e di poi avemo I<sup>a</sup> vostra a dì 28 di novembre; rispondiamo a questo.

In essa vi mandamo la seconda di lb. 15·4·2 st. qui ci rimeteste in Crystiano Spinola per dì 28 di novembre per conto de' vostri di Firenze dati costý a G(i)ovanni, siché noy, i qualy deto Crystiano paghare non ci volle, e sottoscrisene quele della lettera, siché altrimenti da quello ve ne fu piag(i)o farete d'esperne ripagati a st. 32½ per fior., sicome vallono, e ponete a conto de' vostri di Firenze. Èccy ben quello che costì li prese e, s'avese avuto il modo da paghalli, *pensiano* l'are' fatto, ma tanto al mondo, c(i)oè che 'l vagl(i)a.

Fumo pagaty tra da Luchino Vivaldi e Piero Di Negro di lb. 21·8·3 ci rimisero per 4 di diciembre dal deto Luchino Vivaldi.

E simylmente avemo d'Angnyolo Cristofany e Compagnia lb. 90 st. in loro ci rimisero per di 9 di questo, e tuti scrisimo a conto de' vostri di Firenze.

Levoroncisy a questi g(i)orni alchuny singnory contro a questo re, i qualy loro e chi co' loro era tutti furono presi, e ci è statone da ora tagliato la testa al conte di Chenti e al conte di Salisburi e 'l conte d'Otindona e di questi altry chavalerye e iscudieri e altre genty ch'eran co' lloro, e cosy farà a tutti quelli traditori sieno alla corona che ...<sup>b</sup> esercy questo re tanto ben amato.

Pensiano per tuto febrayo sarà di qui spacyato e preste al partire la nave di Piero d'Alegro e quella di Luisy Chamello, in su che vi mandiamo tuta la roba abyano comprato per li vostri di Firenze e altri; ve ne aviseremo, e di loro charicho. Cristo le mandi a salvamento.

Né per ora altro veg(i)ano avervy a dire, xiano vostroy. Piaciecy che Cristo vi ghuardi. Kanbi per costà 32 ½, Brugia 26 ⅔. Per

Giovanny Orlandiny e Nery Wettory e Conpagnia, salute di Londra.

A dì XV.

Sopra tenuta fu fino a dì primo di febrayo, per non essere persona potuto passare di là da mare. Non s'ebe altro di nuovo né altro a dirvy, se non kanbi per costý 32 %, Brugia 24 % duc.

tergo:

Francexcho di Marcho e Andrea di Bonanno  
in Genova.

<sup>a</sup> Così per 1400      <sup>b</sup> parola incomprensibile per macchia.

1400, marzo 14

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Alamanno e Antonio Mannini e fratelli a Francesco di Marco Datini e Andrea di Bonanno di ser Berizo & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 37, codice 313054]

Al nome di Dio, a dì XIII<sup>o</sup> di marzo<sup>a</sup> 1399<sup>b</sup>.

Per lo passato v'abbiano scritto quanto è suto di bisongnio e da voy non abbiano alchuna, sicché pocho vi s'è a dire.

Solo è di questa cagione per avisarvi come noy troviamo che co' voy è suto presto l' errore pe' nostry di Firenze, ànno danno nella forma c'apresso vi diremo.

Come voy sapete, hovero troverete per ly nostry di Brugia, voy ci traesti sino a dì XI di aprile a usanza in Gherardo degli Alberti e Chompagnia lb. 62 s. 1 d. 8 st. per fior. 400 costà n'avesti da voy medesimi e, perché voy ci diciesti per lettera d'aviso e sì per quella del pagamento ponessimo detti danari a conto de' nostry di Firenze, così faciamo; perché noy al presente, saldando i nostry conti, troviamo, secondo el dire de' nostry di Firenze, che questi fior. 400 sono in vostre mani, però che a lloro non pare ne dessi mai la valuta. E pertanto, se così è, noi vi<sup>c</sup> preghiamo ch'alla vista di questa voy ne vogliate loro fare ragione, cio(è) ne diate loro indietro la valuta, senza che più vi se n'abbi a scrivere; e per chiarezza di ciò e che danari furono pagati. Noy vi mandiamo in questa la seconda lettera del pagamento, ch'è di nostra mano, come così fu; sicché co' detti nostry di Firenze ne siate d'accordo co' lloro, però che a debitory n'abbiano loro e non altrj. Sievi di tutto avviso, e più per questa non diciamo. Cristo vi ghuardi.

Alamanno Mannini e Chompagnia, salute di Londra, dì 14 marzo.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Andrea di Bonanno e Chonpagnia  
in Gienova.

1400, da Londra, a dì XXV d'aprile.

<sup>a</sup> marzo *soprascritto su* aprile    <sup>b</sup> così per 1400    <sup>c</sup> vi *in soprалinea con segno di richiamo*.

1401, giugno 29-luglio 2

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 40, codice 416466]

F. di Genova.

+ Al nome di Dio, a dì XXVIII<sup>o</sup> di giugno 1401<sup>o</sup>.

A dì passati vi s'è scritto abastanza; di poi abiamo la vostra di dì XXI di maggio e prima dite averci scritto, la quale non aviene mai. Rispondiamo a questa a quanto sia di bisongno.

Voi c'avete rimesso per I<sup>a</sup> seconda fu in questa da Angniolo Ziba lb. 58 s. che n'abiamo avuto promessa; faremo d'avegli e porli a chonto di Giovanni d'Andrea di Bonanno di Firenze. E bene aremo auto charo d'avere auto la prima, ché, nonostante no' fusse stato il tenpo, l'aremmo fornito di quello ci chiede; ora noi l'abiamo fatto di parte, e di resto lo forniremo in su primi passaggi che s'atendono, e di buona roba sarà servito, e aviseronvi.

Abian visto di più navili venuti di Levante e de' 2 navili rotti, che Dio ristori i perdenti.

Qui sono giunte insino a dì XXVII di questo le 2 ghalee viniziane e lle 3 sono andate alle Schiuse e presto viaggio àno fatto; che Dio lodato l'à fatte salve.

E a dì 22 di questo giunse in A(n)tona la nave di Urbano<sup>a</sup> da Finale che veniva di chostà cholle frutte, discharicha parte per qui poi n'andrà alle Schiuse<sup>b</sup>; che Dio lodato l'à fatta salva.

Ogni giorno ci s'atendono le 5 navi genovesi e I<sup>a</sup> veneziana ve(n)-ghono di Levante, le quali sono state ne' mari di Spangnia, siché passaggi ci sarà assai e buoni.

La nave di Birlinghieri Enbrone e' viene dalle Schiuse e verrà in chon-serva cholle 2 charache di Piero d'Allegro e di Termo Centurione, le quali sono spac(i)ate, salvo che d'alquante lane ....<sup>c</sup>; partiranno in 4 in 6 dì di luglio al primo tenpo; Idio le salvi.

Gran charicho àno di panni e poche lane, a petto sogliono avere gl'altri anni.

E per ora non vegg(i)amo avervi altro a dire. Idio vi ghuardi.

Tenuta a dì II di luglio, e da voi non abiam lettere; ed è venuta la schar-sella gienovese, ché pensiano ci dobiate avere scritto; ma forse sono chapitate alle mani dov'è la lettera che voi dite ci scrvesti dov'era anche la prima de' danari rimessoci per G. di Bonanno, che, se prima l'avisimo auta, cioè già è I° mese fa; come dovrà venire, aremo fornito tutta la sua chiesta per queste navi. Ma paravaci ad altri gli avessi rimessi per lui.

Abiano da' vostri di Firenze e dal detto Giovanni che i fior. 400 che dicono avete rimessi per lui qui a Domenicho Chaccini e Piero Chanbini per chanbio faciesti con Luziano e Ottobono Spinoli, i quali dichono ci faciano dare, e chosì abiano domandati; dichono avergli auti, avendone voi mandato I<sup>a</sup> lettera che a noi sieno dati; fareno d'avergli per fornire quello chiede il detto Giovanni.

Qui si ma(n)tiene largo a danari e per un pezzo no' ci sarà il contradio; o sarà allo spaccio delle ghalee veneziane, ché allora ci sono senpre buoni; e chosì sarà poi allo spaccio delle navi ci s'atendono.

Altro non diciamo. Cristo vi guardi. Danari per costà st. 33 per fior., Brugia st. 25 per duc. Per

Giovanni Orlandini e Neri Vettori e Compagnia in Londra, a dì 3.

tergo:

Franciescho di Marcho da Prato e Chonpangnia  
in Genova.

1401, da Londra, a dì VII d'aghosto.

<sup>a</sup> di Urbano *in soprilinea su* di Bartolomeo *depennato*      <sup>b</sup> alle Schiuse *in soprilinea su*  
*in Antona depennato*      <sup>c</sup> *parola incomprendibile di quattro lettere.*

1401, luglio 16-19

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Piero Cambini a Francesco di Marco Datini & Co. Contiene aggiunta redatta il 16 agosto a Bruges.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 35, codice 416352]

Pratesi di Gienova.

Al nome di Dio, a dì 16 di luglio 1401.

Io non v'ò scritto da ppoi che io sono di qua, per chagione sono stato la più parte del tenpo fuori a ffare l'investite delle lane, ma io spero per D. da Bruggia vi sarà stato scritto quanto sarà suto di bisongnio. Qui ò auto I<sup>a</sup> vostra lettera fatta a dì 21 di maggio che, visto quanto ne dite, vi rispondo per questa.

Savate avisati dello 'npaccio ch'era stato dato a Domenico, e tutto per fattura di nostrali, per la maladetta animusità d'invidia, che Idio il perdoni a cchi n'è suto chagione. E anchora D. non ci può usare, ma cchontinovo si tratta ci ritorni, e credo pure alfine bene à fatto, ché modo ci debbe avere. Niente di meno io in questo mezzo non n'ò a ffare nulla co' llui, che partì la compagnia co' llui a Brugia e niente di meno egli per sua chortesia eciettera vole esserne tenuto per me, e anche credo tosto ci si schoprirà dentro l'ò riccho, per modo potrò seghuire a petto a cciaschuno quello ne sia chomesso, e pertanto, dove per voi o per amici vi schaggia alchuna cosa, vi servireno bene e fedelmente e, dove il chaso schaggia, l'efetto lodi il dire.

E ci dispiacie bene il chaso che avvenne a Domenico, e non tanto per noi, quanto per lo sturbo che ne seghue a chi cci à dato chomessione. E questo diciano per nostri di Firenze, che cci chometteano insieme chon Franciescho di ser Benozzo ciaschuno per fior. M e voleane bene, di che ordinarono i danari fossono rimessi a Zanobi di ser Benozzo; ed egli, vegiando il chaso e non credendo che io ci venissi, dubitò e lasciò i danari in mano di Matteo Doni a Brugia quando si partì, ché ne facesse la volontà de' nostri di Firenze, chome a lloro s'apartenevano; e così sono stati tenuti e d'alsi altro egli è schaduto, che gli ànno rivochati negli Orlandini. E Matteo, prima vegiando spirare el tenpo e che rimaneano adietro, s'arrischiò perlomeno a darvene a tutte per

venture chomessione per la metà a charichare in su queste navi e no' ll'ebbi a ttempo che io lo potessi fare in sulle fiere; or n'avete circha a sacchi X di buone parzelle di lana, e in questi di l'andrò a 'npacchare e mandare a Ssuentona e farò mio podere d'averle in queste due genovesi; sievi aviso. E, chome vi dicho, lo 'npaccio ci grava bene per noi, mae cie ne duole viepiù per gli amici che non ci àno cholpa che rimanghono adietro e perdonno tempo non si può più. E forse tutto fia per lo meglio, che chosì piaccia Dio che ssia.

Dopo molte chose deliberarono questi Orlandini di pagarci i fior. 400 per dì 26 di giungnio, che da lloro ci mandasti a rricievare per Giovanni d'Andrea di Bonanno, e abbiallo fornito di due balloni di bianchetti, il quale I° prima ch'avessimo promessa deliberamo a tutte vetture fornigliele ed è di n° I così sengniato [S], charicho in sulla nave de Termo Centurione. E poi ne gli fornì un altro sengniato di n° II e così [S], e questo *abbiano* mandato a Ssuentona più dì fa perché sia caricho in su Piero Allegro. E così tengniamo ora sia fatto, e tutto è charicho in nome di Filippo Bechi, costà renduto a noi, e così farete d'avere; e noi *abbiano* avisato lui del leghaggio. E, se 'l primo danaro gli Orlandini gli ci avessono promessi, l'aremo servito meglio, e non a pezzi e in furia e in charestia chome ci è poi chonvenuto fare; ché dubitavano, fornendoli e non sendoci promessi danari, che, rivochando come sono poi rivochati, che non ci fossono rimasti adosso. Ora così è andata; sievi aviso e sua volontà ne fate.

Le dette II navi genovesi sono del tutto spaciate e partiranno alla prima bigia e insieme cho' lloro in chonserva la nave chastellana venuta dalle Schiuse, che ssarà sichuro passaggio, in più àno levato quasi 500 balle di panni, la metà per iSpagnia, Ghaeta e Scio e l'altra metà per costà e Pisa, e in Fiandra anche ne leverano assai, e àno qui levato poche 600 in 700 di lana ch'è I<sup>a</sup> salsa, il perché di pregio si doveranno mantenere a Ffirenze. So' ricche navi, Idio le salvi.

Per questo principio delle chompere delle nuove lane sono montate in Chodisgualdo e non raxonate alle pile vaglino meno le buone che marchi XI ½ in 12. Bene è vero che qua più verso genaio si rafrederanno e torneranno al dovere, ma ben si teranno prima tutto; al fine n'uscirà, sendo ci arà cheste.

Quanto ne dite nuove di navili *abbiano* inteso e de' perduti ci grava, Idio ristori i perdenti. E quelle sono in venire oramai doverebbono aparire, Idio le conducha, e *vegian* di qua ci arà passaggio assai al pocho ci si fa, e parci questa malatia per tutto. E Idio la mendi.

Le viniziane ghalee ci giunsono più ffa, e àno rechate pochissime spezie e per loro venuta non ci àno fatto mutamento; àno il forte vini. E credo ci leveranno pocha roba, e farebono il meglio a starsi a chasa. Ciercano di nolegiare per Pisa, che non so se s'è verrà fatto, perché non cie ne fidiano, ché dubitiano non se ne vadino poi a Vinegia. Saprete che sseghuirà.

Tenuto insino a dì 19. Non era altro di nuovo, se non che ttosto spe-riano D. ci potrà tornare e potreno seghuire chome mai.

Kanbi per costà st. 32 ½, Bruggia st. 24% per duc., per altra parte nulla si fa. Cristo vi guardi.

Piero Canbini in Londra.

A dì XVI d'aghosto, in Brugia.

Per Piero Cha(n)bini vi si scrive quanto è suto di bisogno dalo die, di poi non ci à altro di nuovo; avemone una vostra, la quale achade pocha risposta e a Piero lo ma(n)date. Io vi scrissi l'ultima per la scharsela di costà, e non ci è di poi di nuovo.

Per lettera da Piero de' di IIII° di questo mi dicie chome fornite e inpachate le X sacca che in questa vi si fa menzione; ed erano inpachate in XVIII poche ed erano ite alle navi che di già s'eran tirate ale Ghuglie, miglia 20 da Suantona, che vi saranno state a tempo e, perché il bato che le portò non c'era anchora tornato, no' sa se si saranno potuti charichare per metà in sulle II charache, ché ordinò, dove non si potesse charichare per metà, si charichase in su l'una, sicché chariche saranno chome che si sie. Per la prima l'atendo da lui sapere, e aviserovene. Piero Alegro avrà quasi suo pieno e in però sta in tra due, se saranno potute charichare per metà o no. Le lane son segnate di vostro segno e per chontrasegno di soto [S], e così penso sia di sopra no' ne fa me(n)zione; e però no' ve lo chiarischo, ma di vostro segno sono di soto e di sopra. Sarano chariche in nome di Filippo Bechi, rendute a voi; siatene avisati.

Quelo vi schadese a fare a Lo(n)dra, da Piero ne sarete ben servito e, mentre son qui, per lo simile sarete servito; e, non ci esendo, darà chonpimento a ciò che farà di bisogno Mateo Doni, siché o qui o Londra che vi schadesse o per voi o per vostri amici il chometete, sarete per servito e chon fede. E, come per P. vi si dicie, nonista(n)te abbiamo partito la chompagnia, l'abbiamo fato a chautela enendue, e per lui io ed e' per me di quello chometessi l'uno e l'altro vi sarà tenuto, siché quello che vi schadese a fare stia a noi il chometere, e da noi sarete serviti per modo vi piacerà, senza fare altre proferte.

Per anchora non ò di potere essere inn I(n)ghiltera, pure io n'ò buone speranze, e cho' la grazia di Dio tosto vi sarò, e ora è schopiata la pighinaya, il perché Nicholò di Luca e alchun altro m'anno caciato d'Inghilterra ch'à fato peza fa, ma ora s'è schoperta chompagnia con Nani d'Andrea Vettori e chol figliuolo<sup>a</sup>.

tergo:

Francesscho di Marcho e Compagnia  
in Genova.

1401, da Londra e da Bruggia, a dì XXII di settenbre.

<sup>a</sup> A di XVI d'aghosto - figliuolo *di altra mano*.

82

1401, ottobre 5-13

*Fondaco di Genova, carteggio da Londra. Lettere di Giovanni di Iacopo Orlandini e Neri Vettori & Co. a Francesco di Marco Datini & Co.*

[Fondaco Genova, busta 777, inserto 40, codice 416467]

Pratexi di Gienova.

+ In nome di Dio, a dì V d'ottobre 1401.

A' dì pasati v'abiamo scritto abastanza e avisatovi d'una baletta di panni d'un nostro amicho, la quale charichone in su la nave di Piero d'Alegro, e di sengni e tuto siete avisati. Pregiamvi i' nostro servizio che faciate d'averla a voi e provegiate a finirla a danari o a baratare a ghuadi lonbardi buoni e mandarli in quane in sul primo buono pasagio; preghiamvi ne seguite chome se per voi andase. Ché, se ne verano a fare profito niuno chome chrediamo, per l'avenire vi sarane prove che noi vi ci meteremmo e di buona soma, purché una volta vegiamo che diliveranza n'anno. Di quanto seghuite non vi sia grave avisarciene speso, ricordandovi che detti pani sono vantagiati e buoni e me' che bia(n)cheti di Ghuindilforte si vorebono vendere, o almeno chome deti. A voi lasceremo seguire tuto.

E insino a dì 15 del pasato partirono da qua da Sanduicio le 5 galee viniziane, devono venire a pore a Mutrono. Cristo le conducha.

In Suantona è giunta la nave di Rafaelo Larcharo e quella di Giuliano Damare e più una nave viniziana. Et altre 3 navi genovexi sonno in un porto a lato a quello di Suantona e come il vento fusi buono ne verebano in Suantona; e gran fortuna ànno auto in questi Chanali, è durato loro dì XI, e si a rischio furono di perderxi e a 30 per cento circa di que' varebano su per exo sichurtà. Chome non si pensava, sonno giunti a salvamento. Cristo lodato di tutto. Di poi sono giunte l'altre 3 navi, e ora sono giunte tute.

Per costà ne si dovranno metere qualchune di queste navi per tornarxi indietro, aviseremo che seguirà.

Valgliono in Chondisgualdo le lane mar. XI ½ sacco e buone lane xono quest'anno; valglionci i panni di Sex istrecti circha a s. 12 dozina l'una per altra e biancheti di Ghuindilforte d. 7 ¼ ala i buoni.

Questi dì sono in gran largh[eza]<sup>a</sup>, e ora per la giunta di queste navi la ci stimi a magiore, ché senpre gietano largh[eza]<sup>a</sup>

Per questa non v'abiamo [.....]<sup>b</sup>. Cristo vi guardi.

Per costì st. 33 ⅔ st., Brugia st. [...] <sup>b</sup>.

Giovanni Orlandini e Neri Vettori e Compagnia, in Londra salute,  
a dì XIII.

Francesco di Marco e Compagnia  
in Gienova.

1401, da Londra, a dì XXII di novembre.

<sup>a</sup> *Integrazione di lacerazione sul margine*      <sup>b</sup> *guasto sul margine.*



INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

Dall'indice sono stati esclusi i nomi di mittenti e destinatari e i luoghi di origine e destinazione delle lettere. I numeri si riferiscono alle lettere.

- Aimari Vincente: 2, 25, 26.  
 Alamanni Nicolò: 66, 67, 68.  
 Alberti Gherardo: 54, 55, 57, 62, 64, 79.  
 – Riccardo: 7, 8, 17, 22, 23, 24, 62.  
 Alderotti (Compagnia): 54.  
 – Francesco: 55.  
 Aldobrandi Nicola: 45.  
 Alessandri Giovanni: 28, 39.  
*Alessandria, Alessandria*: v. Alessandria d'Egitto.  
*Alessandria d'Egitto (Alessandria, Alessandria)*: 21, 25, 26, 28, 29, 56, 76.  
 Allegrì Antonio di Francesco: 63.  
 Allegro (d') Pietro: 78, 80, 81, 82.  
 Altoviti Stoldo: 2, 7.  
*Amptona, Antona*: v. Southampton.  
 Angiullo Luigi: 23, 24.  
 Ardinghelli Francesco: 2, 17, 18, 22.  
 Ardinghi Giovanni: 4, 5, 19, 20.  
 Armagnac (conte di) (*Ormingniaccha*): 65.  
 Avignone (*Vingnione*): 39.
- Barcellona (*Barzalona*): 13, 27, 68.  
*Baruti*: v. Beirut.  
*Barzalona*: v. Barcellona.  
 Basso Ostiano (*Astiano, Hostiano*): 2, 53, 54, 55.  
 Bechi Filippo: 81.  
 Beirut (*Baruti*): 13, 15, 16.  
 Benozzo (di ser) Francesco: 81.  
 – Zanobi: 81.  
 Berlinghieri Ambrogio: 45.  
 Bettino: 36, 38.  
 Bianco Paolo: 56.  
 Bigliotti Giovannozzo: 36.  
 Bonafede Giacomo: 61.
- Bonafede Giovanni di Giacomo: 57, 62.  
 Bonanno Andrea: 40, 41, 44, 64.  
 – Giovanni di Andrea: 80, 81.  
 Bongiani (*Boncianni*) Mainardo: 45, 47, 48.  
 Borromei (Compagnia): 39.  
 Bosco (dal) Piero: 67.  
 Brabante: 7.  
*Bristo*: v. Bristol.  
 Bristol (*Bristo*): 70.  
 – Bruges (*Bruggia, Brugia*): 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82.  
*Bruggia, Brugia*: v. Bruges.  
 Bulgaro (*di Bulghera*) Giovanni: 29, 30, 35.  
*Bulghera (di)*: v. Bulgaro.  
 Burone Bartolomeo: 66, 67, 68.  
 Buzzino Guglielmo: 57.
- Caccini Domenico: 80, 81.  
 Cadice (*Cadisi*): 14, 19, 20, 23, 24.  
*Cadisi*: v. Cadice.  
 Calvo Francesco: 21, 22, 48, 49.  
 Cambi Luca: 70.  
 Cambini (*Chanbini, di Ghanbino*) Piero: 36, 42, 56, 80, 81.  
 Camilla Luigi (*Chamello Luisy*): 78.  
*Canale*: v. Manica.  
 Capo Corso: 23, 24.  
 Capponi Nicola: 23, 24.  
 Case (delle) (*delle Scase*) Francesco: 23, 24, 31, 38.

- Castello (da) Antonio: 2.  
 Cattaneo Giorgio: 19, 21, 22.  
 – Teramo: 35, 36.  
 – Tommaso: 21, 22.  
 Cavalcanti Antonio: 7, 17.  
 – (Compagnia): 21.  
 – Uberto: 7, 17, 37.  
 Cavallotto Bastiano: 10, 11, 13.  
 Centurione Teramo (*Termo*): 11, 80, 81.  
*Chamello*: v. Camilla.  
*Chanali*: v. Manica.  
*Chenti*: v. Kent.  
 Chio (*Scio*): 35, 36, 38, 81.  
*Cipri*: v. Cipro.  
 Cipro (*Cipri*): 30.  
*Chodisgualdo*: v. Cotswolds.  
 Cicala Cattaneo: 28, 29, 30, 35, 36.  
 Cicala Edoardo (*Adovardo, Aduardo*): 21, 22,  
 25, 26, 48, 49.  
 – Giorgio: 19, 20, 21, 22.  
*Codisgualdo, Contisgualdo*: v. Cotswolds.  
 Cotswolds (*Chodisgualdo, Codisgualdo, Con-*  
*tisgualdo*): 3, 4, 7, 8, 11, 21, 81, 82.  
 Cristofani Angelo (*Angniolo*): 21, 34, 35, 43,  
 45, 49, 76, 77, 78.  
 Cristofani Antonio: 72.  
 – Giovanni: 55.  
 Cussy (de) (*di Cussi*): 32, 38.
- Damare*: v. De Mari.  
 Damasco (*Domascho, Domasco*): 13, 15, 16.  
 Davanzati (Compagnia): 14.  
 De Mari (*Damare*) Cipriano: 26.  
 – Domenico: 25, 26, 29, 30, 35.  
 – Giuliano: 53, 54, 67, 77.  
 – Leonello: 60.  
*Dentuo*: v. Dentuto.  
 Dentuto (*Dentuo*) Bernabò: 7, 8, 11, 13, 22,  
 23, 24, 25, 26, 69, 70.  
 – Giacomo: 18, 19, 20, 21.  
 – Pietro: 56.  
 Dini Giachetto: 5, 9, 10, 14, 17, 23, 24, 50.  
 – Matteo: 23, 24.
- Domascho, Domasco*: v. Damasco.  
 Donati Checco: 68.  
 Doni Matteo: 81.  
 Doria Emanuele: 11.  
 – Napoleone: 61.  
 Domenico (di) Gherardo: 15.
- Embrone Berlingieri (*Berlinghieri*): 80,  
 Ermanno (valletto): 23.  
*Esex*: v. Essex.  
 Essex (*Esex, Sex*): 3, 8, 82.
- Falco (di) Paliano: 45.  
 Fasano (*Faciano, Fazano*) Leone: 58, 59, 61,  
 62.  
 Fiandra, Fiandre: 7, 13, 38, 42, 47, 56, 81.  
 Fieschi (*del Fiescho*) Antonio: 61, 62.  
 – (*da Fiesco*) Benedetto: 28, 69.  
 Finale (da) Urbano: 80.  
 Firenze: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14,  
 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 26, 27,  
 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 46, 47, 48,  
 49, 51, 53, 54, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63,  
 65, 66, 67, 68, 69, 70, 73, 74, 75, 76, 77,  
 78, 79, 80, 81.  
 Fornari (*Fornai*) Antonio: 58, 59, 61, 62.  
 – Domenico: 55.  
 – Tommaso: 55.  
 Francesco (di) Paolo: 21, 23, 24, 25, 26, 27.  
 Francia: 38.
- Gaeta (*Ghaeta*): 23, 24, 26, 27, 81.  
 Genova (*Gienova*): 2, 5, 14, 23, 24, 30, 31,  
 35, 38, 42, 53, 54, 55, 56, 57, 64.  
*Ghaeta*: v. Gaeta.  
*Ghanbino (di)*: v. Cambini.  
*Ghilforte, Ghuildiforte, Ghuindilforte, Guil-*  
*diforte*: v. Guilford.  
 Ghisolfi Stefano: 56.  
*Gbuglie (le)*: v. Needles.  
*Gienova*: v. Genova.

- Gili Bindo di Lapo: 8, 13, 17, 22.  
 – Domenico di Lapo: 8, 13, 17, 22.  
 Giorgio (di) Bernardo: 19, 20.  
 Giovanni (*Gianni*) Giannino: 53.  
 Giovannino (di) Francesco: 4, 9, 10, 14, 17, 23, 24, 25, 26, 36.  
 Giugni Domenico: 23, 24.  
 Gori Vieri di Francesco: 15, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 35, 36, 38.  
 Granello Giorgio: 19, 21, 22.  
 Grillo Antonio: 59, 60, 61, 62.  
 – Gabriele: 62, 69.  
 – Giuffré: 28, 29, 35, 36, 37.  
 – Luchino: 57.  
 – Rinaldo o Ronaldo: 9, 10, 28, 29, 30, 35, 39, 59, 61, 62.  
 Grimaldi Cabella: 54.  
 – Matteo: 45, 67, 68.  
 Guasconi Nicolò: 42, 45, 55.  
 Guicciardini (Compagnia): 3.  
 Guidotti Bartolomeo o Bartolo: 15, 16, 66, 67, 68.  
 Guilford (*Ghilforte*, *Gbuildiforte*, *Ghuindilforte*, *Guildiforte*): 3, 7, 8, 12, 82.  
 Guinigi Bartolomeo: 35.  
 – Guinigi Dino: 13.
- Huntingdon (conte di) (*Otindona*): 78.  
 – (*Otindona*): 78.
- Imperiale Donnino: 29, 30, 35, 36.  
 – Pietro: 58, 59, 60, 61.  
 – Teramo: 58, 59, 60, 61, 62.  
 Inghilterra: 81.  
 Inglese Inglese (*Inghilese*): 63, 71, 72.
- Kent (*Chenti*): 78.  
 – (conte di) (*Chenti*): 78.
- Larcaro*, *Lercharo*: v. Lercari.
- Leccavela Enrico (*Arigho*, *Arigo*, *Rigo*): 34, 35, 36, 37, 38.  
 Lercari (*Larcaro*) Ottaviano: 23, 24.  
 – Paolo (*Larcaro Polo*): 38.  
 – (*Lercharo*) Raffaele: 82.  
 Levante: 4, 5, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 31, 80.  
 Livorno: 13.  
 Lomellino Benedetto: 48, 49, 60, 61, 62.  
 – Nicolò: 48, 49, 60, 61, 62.  
 – Tobia (*Tubbia*, *Tubia*): 15, 16, 17, 37, 39, 45, 48, 60, 61, 62.  
 – Valeriano: 34, 35, 37, 38, 61, 62.  
 Londra: 57, 68, 81.  
 Luca (di) Nicolò: 7, 8, 17, 23, 24, 81.  
 – Pazzino: 3.
- Maiolicha*: v. Maiorca.  
 Maiorca (*Maiolicha*): 68.  
 Malagamba (*Malanga*, *Malaghanba*): 23, 24.  
*Malanga*: v. Malagamba.  
 Manelli Giovanni: 70.  
 Manica (*Canale*, *Chanali*): 47, 82.  
 Mannini Alemanno: 4, 40, 41, 44, 63.  
 – Antonio: 4, 37, 39, 40, 41, 42, 44, 59, 60, 63.  
 – (compagnia): 70, 71, 72.  
 – Luigi: 2.  
 – Silvestro: 21, 24, 58.  
 Marabotto Raffaele: 12, 14, 15, 16, 19, 20, 21.  
 Marches (*Marcia*): 2, 8, 11.  
*Marcia*: v. Marches.  
 Marco (di) Francesco: 40, 41, 44, 64.  
 Marini Bonaccorso: 23, 24.  
 – Ludovico: 23, 24.  
 Maruffo Andrea: 2.  
 – Antonio o Antoniotto: 19, 20, 21, 22, 26, 28, 29.  
 – Damiano: 2, 14.  
 – Leonardo: 5, 6.  
 – Martino: 13.  
 – Stefano: 2, 6, 14, 19, 20, 21, 22, 28, 29, 30, 31, 36, 37.

- Medici (Compagnia): 3, 28, 29.  
*Melano*: v. Milano.  
 Meo (di) Ambrogio: 50.  
 Mercati Marco: 66, 68, 69.  
 Milano (*Melano*): 39, 68.  
 Montechiaro (da) Bartolomeo: 21, 22, 23, 24, 56, 65.  
 Montecucco (da) Nicolò: 57.  
 Mortoio (da) Giovanni: 36.  
 Motrone (*Mutrone, Mutrono*): 68, 76, 82.  
 Murta (de) Pietro Antinio: 56, 58.  
*Mutrone, Mutrono*: v. Motrone.
- Nattone (*Nottone*) Pietro: 8, 9, 13.  
 Needles (the) (*le Ghuglie*): 81.  
 Negro (Di) Pietro: 77, 78.  
 – Salagrasso: 15, 16, 19, 20, 21, 28, 47.  
 – Sebastiano: 23, 24.  
 Nerli Francesco: 62, 68, 69.  
 Nofri (Compagnia): 41.  
*Nottone*: v. Nattone.
- Oliva Ciriaco (*Chriaco*): 48, 49.  
 – (*dell'Uliva, Huliva*) Giovanni: 48, 49.  
 Orlandini (Compagnia): 42, 81.  
 – (*Horlandini*) Giacomo: 22.  
 – (*Horlandini*) Giovanni di Giacomo: 14, 17, 42, 45, 55, 57, 62, 64, 65, 77, 78.  
*Ormingnaccha*: v. Armagnac.  
*Otindona*: v. Huntingdon.
- Paginoso (di) Nicolò: 4.  
 Pagnini Marco: 45, 46, 49, 51.  
 Panciatichi Bartolomeo: 5.  
 – Gabriele o Gabriello: 6, 45.  
 Parigi: 46, 48, 51, 53, 54, 55, 56, 65, 67, 68.  
 Pavia: 66, 67, 68.  
 Percy Thomas (*de Persi Tomaso*): 4.  
 Peruzzi Giovanni di Ranieri: 53.  
 Piero (di ser) Simone: 4.  
 Pino (di ser) Angelo: 14, 15, 16.
- Pisa: 1, 4, 13, 21, 27, 38, 39, 42, 46, 53, 54, 55, 56, 57, 65, 68, 76, 81.  
 Portico (dal) Luigi: 15, 16, 68.  
 Portinari (Compagnia): 22, 39.  
 – Gualtiero: 4, 5, 6, 19, 20.  
 Porto Pisano: 4, 22, 53.  
 Portovenere (*Portovenere*): 5.  
 Provani Moruello: 38.  
 – Rossino o Ruffino: 38, 39.  
 – Stazio: 37, 38.
- Quaratesi Sandro: 36, 37, 39, 45.
- Ricci Ardengo (*Ardingho*): 62, 64, 65.  
 – Corso: 45.  
 – Matteo: 14, 21, 22, 23, 24.  
 – Ruggero: 45, 47, 48.  
 Rinucci Guido: 21, 22, 23, 24.  
 Rodi: 15, 16, 30, 36, 38.  
 Roma: 45, 54, 55, 56, 57, 61, 67, 70.  
*Romania*: 68.  
 Ruciano (da) Uberto o Roberto o Alberto: 13, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 37, 39, 42, 45.
- Saint-Paul (conte di) (*Sanpolo*): 56, 57, 61.  
*Salisbury*: v. Salisbury.  
 Salisbury (conte di) (*Salisbury*): 78.  
 – (*Salisbury*): 78.  
*Sanduccio, Sanduiccio, Sanduicio*: v. Sandwich.  
 Sandwich (*Sanduccio, Sanduiccio, Sanduicio*): 5, 14, 15, 16, 82.  
*Saona*: v. Savona.  
 Savona (*Saona*): 31, 76.  
 Scaglia Nicolò: 45.  
*Scase (delle)*: v. Case (delle).  
*Schiuse (le)*: v. Sluis.  
*Scio*: v. Chio.  
 Scorzuto Pietro: 39, 57, 62, 69.  
*Sex*: v. Essex.  
*Siba*: v. Ziba.

- Sibilia*: v. Siviglia.  
 Siria (*Soria*): 56.  
 Siviglia (*Sibilia*): 13, 23, 24, 54.  
 Sluis (*le Schiuse*): 55, 76, 80.  
 Soderini Tommaso: 8.  
*Soria*: v. Siria.  
 Southampton (*Amptona, Antona, Ssuentona, Suantona*): 2, 5, 7, 9, 11, 13, 18, 19, 20, 22, 28, 30, 31, 36, 37, 42, 46, 47, 50, 53, 54, 55, 56, 65, 66, 69, 73, 80, 81, 82.  
 Spagna (*Spangnia*): 31, 39, 70, 80, 81.  
*Spangnia*: v. Spagna.  
 Spini Antonio di Iacopo: 55.  
 – Doffo: 55.  
 Spinola Barisone: 50.  
 – Cattaneo: 15, 16.  
 – Crispiano o Cristiano: 17, 22, 58, 60, 61, 74, 75, 76, 77, 78.  
 – Giano (*Gianus*): 69.  
 – Luciano: 38, 39, 80.  
 – Ottobono: 80.  
 – Paolo (*Polo*): 38, 48, 49.  
 – Uberto: 38, 39,  
*Ssuentona, Suantona*: v. Southampton.  
 Stangone Percivale (*Perzivale, Prenzilvale*): 73, 74, 75, 76.  
 Stormino Guglielmo: 65, 67, 68.  
 Strozzi Nofri di Palla: 53.
- Tamici*: v. Tamigi.  
 Tamigi (*Tamici*): 68.  
 Tommasi Iacopo di Paolo: 70.  
 – Taddeo di Paolo: 70.  
 Tornabuoni (compagnia): 67.  
 – Filippo di Simone: 22, 46, 53, 64, 66, 68.  
 – Francesco: 66.  
 Tornaquinci Filippo di Simone: 17, 18.  
 – Simone di Tieri: 2, 12, 14, 17.
- Vacca Francesco: 2, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 31.  
*Valdettaria, Valdettario*: v. Valditaro.
- Valditaro (di) (*Valdettaria, Valdettario*) Giovanni: 25, 26.  
 Valencia (*Valenza*): 10, 13.  
*Valenza*: v. Valencia.  
 Vallara (da) Domenico: 22.  
 – Donnino: 17, 18, 22, 27, 28, 29, 33, 34, 39, 42, 45.  
 – (Compagnia): 30, 31, 35, 36, 37, 38, 51.  
 Valorese Natale: 53.  
 Vanelli Lando: 21, 23, 24, 34, 35, 37, 38, 43, 45, 46, 48, 49, 51, 52, 55, 72.  
 Venezia (*Vinegia, Vinexia, Vinigia*): 12, 13, 14, 53, 56, 57, 68, 72, 81.  
 Vettori Giovanni (*Nani*) di Andrea: 81.  
*Vinegia, Vinexia, Vinigia*: v. Venezia.  
*Vingnione*: v. Avignone.  
 Vivaldi Antonio: 45.  
 – Benedetto: 45.  
 – Cristoforo: 25, 26.  
 – (Compagnia): 7.  
 – Franco: 26, 42, 45.  
 – Giorgio: 5, 42, 45.  
 – Luchino: 74, 75, 76, 77, 78.  
 – Marco: 45.  
 – Raffaele: 4, 5.
- Zaccaria Manuele: 20, 21, 22.  
 Zanobi (di) Alberto: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11.  
 – Bartolomeo: 17, 18, 22.  
 Ziba Angelo (*Siba Angniolo*): 2, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 30, 34, 35, 80.  
 – Tommaso: 54, 55, 58, 59, 61, 62.



INDICE DELLE MERCI, DELLE MONETE  
E DELLE COSE NOTEVOLI



- allume: 38, 39.  
 ambasciatori: 62, 63.  
 aringhe: 38, 68.  
 assicurazioni: 16.  
 avvenimenti politici e militari: 13, 22, 27, 28,  
 29, 31, 32, 35, 36, 37, 38, 55, 56, 57, 59,  
 61, 65, 66, 67, 68, 73, 78.  
  
 baratti: 70, 82.  
 berretti: 69.  
 bianchetti: v. panni.  
  
*cabelle*: v. gabelle.  
 cambi (corso dei): 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,  
 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22,  
 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33,  
 34, 35, 36, 37, 38, 39, 42, 43, 45, 46, 47,  
 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59,  
 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72,  
 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82.  
 cambio (lettere di): 4, 5, 6, 9, 15, 16, 17, 19,  
 20, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 35,  
 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48,  
 49, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 64, 66, 67,  
 71, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80.  
 candellieri: 19, 20, 22, 37.  
 cannella: 15, 16, 30.  
 cantari genovesi: 53.  
 caracche genovesi: 31, 56, 80, 81.  
 contabilità: 7, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34,  
 35, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 53, 55, 56, 57,  
 61, 62, 65, 79.  
 corsari: v. pirati.  
 corso dei cambi: v. cambi.  
  
 cotone: 30.  
 cubebe: 15.  
  
 denaro circolante: 6, 7, 28, 46, 51, 73, 80, 82.  
 doganieri: 56, 57.  
 ducati: 1, 2, 4, 6, 7, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20,  
 21, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 46, 73, 74, 76,  
 77, 78, 80, 81.  
  
 epidemie (*mortalità*): 39, 62.  
  
 fallimenti: 9, 10, 11, 13, 49.  
 fanti o valletti: 13, 23, 26, 31, 47.  
 finocchio: 23, 24, 27.  
 fiorini: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14,  
 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25,  
 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36,  
 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47,  
 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59,  
 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72,  
 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81.  
 fodere: 70.  
 frutta: 31, 80.  
  
 gabelle (*cabelle*): 70.  
 galere: 38, 42, 68,  
 – veneziane 12, 13, 37, 80, 81, 82.  
 galinga: 15, 16, 30.  
 garofano: 4, 5, 15, 16.  
 genovini (*gienovini*): 15, 16, 17, 18, 27, 28,  
 29, 30, 31, 32, 37, 38, 39, 48, 49, 61.  
 grano del paradiso: 15, 16.

- guado: 31, 74, 82.
- informazioni (trasmissione di): 1, 4, 5, 6, 7, 11, 13, 16, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 30, 32, 45, 46, 61, 67, 68.
- lana: 2, 7, 9, 11, 19, 25, 26, 32, 53, 56, 57, 69, 80, 81.  
 – Cotswolds: 3, 11, 81, 82.  
 – Marches: 2, 8, 11.
- lettere di cambio: v. cambio.
- libbre: 5, 14, 31, 37.
- macis: 15, 16, 30.
- maiolichini (monete): 68.
- marchi (monete): 3, 81.
- miserobe* di ottone: 37.
- mortalità*: v. epidemie.
- naufrazi: 80, 81.
- navi: 2, 4, 5, 9, 13, 15, 16, 20, 22, 23, 25, 26, 28, 29, 31, 38, 39, 42, 46, 47, 55, 65, 66, 68, 73, 76, 80, 81, 82.  
 – Giovanni Alessandri: 28, 39.  
 – Pietro d'Allegro: 78, 80, 81, 82.  
 – Lorenzo Bandinella: 73.  
 – Ostiano Basso: 2, 53, 54, 55.  
 – Paolo Bianco: 56.  
 – Luigi Camilla: 78.  
 – Antonio da Castello: 2.  
 – Teramo Centurione: 11, 80, 81.  
 – Delfina: 45, 51.  
 – Giuliano Demari: 54, 77, 82.  
 – Leonello Demari: 60.  
 – Bernabò Dentuto: 7, 8, 11, 13, 22, 24, 25, 26, 69, 70.  
 – Giacomo Dentuto: 18, 19, 20, 23.  
 – Pietro Dentuto: 56.  
 – Salagrasso Di Negro: 15, 16, 19, 20, 21, 28, 47.
- Manuele Doria: 11.  
 – Berlinghieri Embrone: 80.  
 – Benedetto Fieschi: 28, 69.  
 – Urbano da Finale: 80.  
 – Stefano Ghisolfi: 56.  
 – Gabriele Grillo: 69.  
 – Bartolomeo Guinigi: 35.  
 – inglese: 68.  
 – Enrico Leccavela: 33, 34, 35, 36, 37, 38.  
 – Raffaele Lercari: 82.  
 – Ottavio Lercari: 22, 23, 24.  
 – Paolo Lercari: 38.  
 – Uberto Malagamba: 23, 24.  
 – Raffaele Marabotto: 12, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21.  
 – Pietro Natton: 8, 9, 13.  
 – Thomas Percy: 4, 13, 15, 16.  
 – Uberto da Ruciano: 13, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 26, 31.  
 – Pietro Scorzuto: 39, 69  
 – Barisone Spinola: 50.  
 – Crispiano Spinola: 60.  
 – Giano Spinola: 69.  
 – Squarciafica: 56.  
 – Francesco Vacca: 2, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 31.
- noce moscata: 15, 16, 30.
- noli: 2, 4, 8, 9, 11, 14, 21, 53, 76, 81.
- panni di lana: 1, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 32, 68, 69, 75, 80, 81, 82.  
 – Brabante: 7.  
 – Bristol: 70.  
 – Cotswolds: 7, 8, 21.  
 – Essex: 3, 7, 8, 37, 82.  
 – Fiandre: 7.  
 – Guilford o bianchetti: 3, 7, 8, 12, 81, 82.
- panni di seta: 74.
- passalarge*: v. pelli.
- pellì: 7, 13, 53.
- pepe: 13, 15, 16, 23, 24, 30, 31, 36.
- pillole: 66, 67, 68, 69.
- pirati e corsari: 23, 24, 30, 31, 32, 35, 36, 38, 47.

polizze di carico: 8, 9, 11, 14, 22, 23, 24, 33, 35, 37.

prezzi: 4, 5, 6, 7, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 37, 74, 81, 82.

profitto: 1, 4, 5, 18, 24, 37, 38, 46, 57, 82.

protesti cambiari: 28, 29, 30, 35, 49, 68, 76.

provvigioni: 37, 38, 64.

ronzini: 42.

sandalo: 30.

scarsella: 57, 80, 81.

semi: 66, 68.

senseria: 37.

sonagli: 65.

spezie: 4, 5, 6, 7, 13, 15, 16, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 30, 31, 32, 37, 39, 42, 56, 73, 81.

spilletti o spilli: 19, 20, 22.

stagno lavorato: 37.

sterline (*starlini*): 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82.

trasmissione di informazioni: v. informazioni,

triacca: 19, 20, 21, 23, 24.

valletti: v. fanti.

vendite in contanti: 70, 82.

vino: 5, 6, 7, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 73, 81.

zenzero: 4, 5, 13, 15, 16, 21, 23, 24, 30.



## INDICE

Introduzione	pag.	V
I mittenti	»	V
La presenza di anglicismi	»	VIII
Criteri di edizione	»	IX
Abbreviazioni	»	XI
Bibliografia citata in forma abbreviata	»	XI
Archivio di Stato di Prato, Fondo Datini	»	1
Indice dei nomi di persona e di luogo	»	153
Indice delle merci, delle monete e delle cose notevoli	»	161

# FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA

DIRETTORE  
Antonella Rovere

## COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Assereto - Michel Balard - Enrico Basso - Carlo Bitossi - Marco Bologna - Bianca Maria Giannattasio - Paola Massa - Giovanna Petti Balbi - Vito Piergiovanni - Valeria Polonio - Antonella Rovere - Francesco Surdich

Segretario di Redazione  
Fausto Amalberti

✉ [redazione.slsp@yahoo.it](mailto:redazione.slsp@yahoo.it)

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA  
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖥 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)

ISBN - 978-88-97099-65-9 (ed. digitale)

ISSN 2531-8578 (ed. digitale)

---

*finito di stampare nel dicembre 2020*